

IL DUCE ALLA V FIERA DEL LEVANTE

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S. I. P. R. A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

ALLA

IV

MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA
ORDINE

PARTECIPA IL

RAYON

DAL 22 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE XIII



ZAMIANI XII

dente e l'Oriente, volge oggi, sicura e fiera della sua antica missione, la sua prora lucente e superba verso il Levante, sono uno dei capolavori dell'idea redentrice del Fascismo che crea e risorta dovunque esso passa col soffio della sua giovinezza.

Quando, diversi anni or sono, Benito Mussolini dava senza esitare il suo assentimento per la creazione di questa Fiera del Levante, di questo organismo che di Bari portasse il nome e la missione in tutto il mondo. Egli, il lungimirante, più degli stessi organizzatori, aveva già divinato quello che sarebbe avvenuto. E recandosi a Bari per la inaugurazione della sua V Fiera, Egli ben sapeva quello che avrebbe trovato.

Nel suo discorso alle Canizie nere di Bari, nella prima tappa del suo pellegrinaggio trionfale, il Duce ha detto fra l'altro: « Non è una sorpresa per me la prova di questa Fiera del Levante che oggi io metto all'ordine del giorno della Nazione e addito a tutti i popoli civili ». Egli sa la virtù del suo seme. E ben consapevole ha soggiunto: « Oggi la Puglia, con Bari alla testa, è una terra profondamente fascista che ha dato delle magnifiche squadre d'azione, che ha dato dei Martiri la cui memoria vive perennemente nel nostro cuore. Oggi voi la sentite parte intima dell'organismo del Popolo Italiano ». Ed ha aggiunto ancora segnalando la carovana partita da Torino per portare a Bari l'adesione del suo amore e della sua fraternità: « Torino ha dimostrato ancora una volta quella sensibilità patriottica e nazionale che la fecero, nei tempi del Risorgimento, il baluardo dell'unità e della libertà della Patria ».

Vi sono delle frasi che non sono tessute di parole, ma di sacra e palpante realtà; e queste rientrano nel numero. Se gli ardenti massimi del nostro Risorgimento, a prezzo di ogni sacrificio, hanno fatto l'Italia, il Fascismo e il suo Capo prodigioso hanno creato gli italiani. E oggi non v'è cuore, sia che palpiti in questa nostra striscia di terra indiademata dal fulgido azzurro dei mari che la circondano, sia che batta nell'esilio delle lontananze più sperdute, che non porti inciso il nome della patria: Italia, nome caro e sacro che dice: volontà, amore, dedizione. Questa, l'opera grande del Fascismo, questa la mirabile creazione del Duce.



Il Duce sul podio alla Fiera di Bari mentre vengono pronunziati i discorsi inaugurali.

E questo spiega l'entusiasmo con cui il nostro popolo segue, acclama e benedice il magnifico esaltatore della nostra Stirpe dovunque Egli passa. Chi ha vissuto le fulgide e indimenticabili giornate pugliesi di questi giorni sa qualche cosa di questo fremito di cuori e di anime. Né dimenticherà più quello che ha visto. Né lo dimenticherà — e lo ha detto — il Duce stesso pur così abituato ai deliri fremiti delle folle acclamanti. Perché era in tutto quel fremito la voce possente d'un popolo che con tutto l'ardore della passione gli gridava la sua riconoscenza.

Basta dare uno sguardo a quello che solo prima del 1922 erano le Puglie per avere un'idea di ciò che il Fascismo ha saputo compiersi nel rapido giro di dodici anni. Paesi e campagne bruciati dall'arsura rimati al fresco zampillo delle fontane portatrici di ristoro e di salute; abitati sottratti all'incubo minaccioso di frane avveni in seno la distruzione e la morte; strade aspre,

polverose e abbandonate oggi completamente trasformate e rese agevoli ad ogni comunicazione; i porti di Bari riaperti ad un ritmo che era stato dimenticato; dovunque un sorgere incessante di edifici — scuole, ospedali, ecc. —; e sopra tutto ciò la rinascita della fede e della volontà: in una parola, la creazione di una nuova coscienza.

Date a un popolo che intristiva nel suo isolamento tutto quest'insieme di opere e di rinnovazioni e avrete la spiegazione del delirio con cui le genti pugliesi hanno accolto e benedetto il passaggio del Benefattore nelle terre redente.

Bari, conscia della grande responsabilità assunta di fronte al Duce e alla Nazione, ha portato la sua magnifica Fiera, di volta in volta più degna e più fastosa, all'esito trionfale di quest'anno, sì da meritare con l'ambito elogio del Duce, il plauso della Nazione e l'ammirazione degli stranieri convenuti al suo appello.



Il Duce sulla piazza marina di Taranto.



Il Duce parla a Lecce dal balcone del nuovo palazzo della Posta.



*Dovete
acquistare
VALVOLE?*

Chiedete **FIVRE**
Avrete un prodotto nazionale perfetto

LISTINO PREZZI VALVOLE

FIVRE

BREVETTI E DISEGNI RCA

T I P I	PREZZO LIRE
6 A 7	36 —
6 B 7	18 —
24 A	26 —
25 Z 5	24 —
27	26 —
35	26 —
41	24 —
43	22 —
45	22 —
47	32 —
56	22 —
57	32 —
58	32 —
75	32 —
78	32 —
80	18 —

Nei prezzi non è compresa la tassa governativa

Questa nuova grande organizzazione ha impostato la sua produzione sui sistemi della più grande industria mondiale nel campo delle valvole radioelettriche: la RCA RADIOTRON CO. INC. Per licenza della RCA stessa, oggi la FIVRE produce in Italia valvole che sono assolutamente identiche alle stesse RCA RADIOTRON.

Dall'America giungono periodicamente allo Stabilimento FIVRE di Pavia, tecnici della RCA che, oltre a controllarne la regolarità della produzione e la perfezione del prodotto, illustrano i nuovi tipi e ne instradano la costruzione.

FIVRE è quindi in Italia ciò che RCA è in America.

Tutti devono quindi riconoscere la grande convenienza di acquistare un prodotto nazionale che è pari per qualità al migliore dei prodotti stranieri.

FIVRE NON DIMENTICATE **FIVRE**
LA GRANDE VALVOLE ITALIANA

AGENTI ESCLUSIVI:

COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA S. A.

PIAZZA L. V. BERTARELLI 4, MILANO, TELEFONO 81-808, TELEGR.: IMPORTS

IL CONTE GALEAZZO CIANO

SOTTOSEGRETARIO DI STATO
PER LA STAMPA E PROPAGANDA

Con decreto inserito nella «Gazzetta Ufficiale» è stato costituito, alle dirette dipendenze del Capo del Governo, il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda ed è stato nominato Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano.

Nel quadro degli organi creati dal Regime per l'affermazione, la diffusione e la difesa della verità fascista nel Mondo, l'elevazione a Sottosegretario per la Stampa e Propaganda dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo rappresenta una modificazione non soltanto formale, ma effettiva; corrisponde al riconoscimento dell'alta importanza delle funzioni che al Sottosegretario, posto alla diretta dipendenza del Capo del Governo, sono affidate.

Che a questa trasformazione si pensasse, se ne ebbe la certezza nel luglio scorso, allorché, presente il Duce, venne, con la sede dell'Ufficio, inaugurato il complesso dei nuovi uffici costituiti dal Conte Ciano per coordinare i rapporti tra l'autorità responsabile e tutte le varie forme di attività giornalistica, artistica, letteraria e tecnica che hanno diretti rapporti con l'opinione pubblica e la possono in vario senso influenzare. Due mesi di esperimento, con risultati oltremodo soddisfacenti per tutti i settori, hanno dato la certezza che il nuovo organismo, per le eminenti qualità del suo Capo, per i mezzi di cui dispone, per la sua attrezzatura tecnica, risponde pienamente alle direttive del Duce, il quale si attende che esso l'adeguamento del piano della Rivoluzione, di tutte le forme di attività del Paese e la valorizzazione nel Mondo dello spirito e della parola fascista.

Alle sue molteplici funzioni, prima tra esse quella di mantenere il Paese, attraverso ogni forma di manifestazione, sul primo piano della vita europea e mondiale, il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda assolve attraverso quattro servizi principali: il servizio della stampa italiana, quello della stampa estera, la propaganda ed i servizi tecnici.

Il servizio della stampa italiana si interessa di tutto quanto si pubblica in Italia su giornali, riviste e libri, e dal vaglio e dall'osservazione trae gli elementi per segnalare il buono ed il meritevole, o per intervenire con opportuni richiami in quei casi, sempre veri, in cui qualcuno erri nella valutazione di fatti o di avvenimenti. In un ampio ufficio appostamente attrezzato giungono ogni giorno centinaia di pubblicazioni: alcuni funzionari si occupano della stampa quotidiana, altri dei settimanali e periodici in genere, altri ancora delle pubblicazioni tecniche e di quelle commerciali. Funzionari, s'è detto, ma forse la definizione non è esatta, perché si tratta di elementi giovani che hanno soprattutto le doti della prontezza e della sensibilità nel percepire e nel valutare, che seguono senza intralciare tutta la vita della stampa italiana in tutte le sue specializzazioni.

La sezione della stampa estera bada a tutto quanto si pubblica sulla stampa quotidiana e periodica, valendosi di una rete completa di uffici che segnalano quanto può interessare l'Italia. Quotidiani rapporti si intrattano ai momenti delle idee e gli sviluppi delle discussioni su determinati problemi di maggior interesse, e ciò allo scopo di rendere possibile il pronto intervento in quei casi in cui si tenti di agire a nostro danno. In tal caso interviene prontamente il servizio della propaganda che ha il compito di far conoscere le argomentazioni contenute e controllabili la verità dei fatti. Il servizio di propaganda coordina, potenzia, orienta l'attività e le iniziative di Enti, di associazioni, di istituti già esistenti.

Importantissima la parte riservata alla Radio nel nuovo organismo. Il compito della Radio diventa nel nostro tempo sempre più ampio e più utile, e la propaganda trova in questo modernissimo mezzo lo strumento per la diffusione rapida delle notizie e, nel tempo stesso, per l'opera indispensabile e doverosa di difesa.

La Radio ha la sua principale sede sulla terrazza dell'ultimo piano del palazzo romano di via Veneto, dove ha sede il nuovo Sottosegretario, Ciano; è tesa una rete fitta di fili lucenti: an-

tenne radio riceventi collegate a otto potentissimi apparecchi che continuamente permettono di ascoltare tutto quello che si trasmette nelle varie lingue in tutte le Nazioni del Mondo. Questo della radio è uno dei servizi modernissimi, rapidamente creati nella nuova, agile e complessa struttura del Sottosegretario e non è necessario essere profeti per capire come questo settore avrà un sempre più decisivo sviluppo.

A fianco della Radio il Cinema, che ha nel Sottosegretario della Stampa dei locali speciali per visione. Anche nel Cinema c'è da fare moltissimo: alla Radio far conoscere ciò che si dice e si fa nel nostro Paese; al Cinema diffondere e documentare in tutto il Mondo ciò che è l'Italia di Mussolini.

Chi per ragioni di ufficio ha occasione di trovarsi in contatto con vari servizi di questo nuovo organismo, se vi è cosa che subito noti è questa: che uno spirito agile, anti-burocratico, permeato di dinamismo fascista tende vivo e caratteristico questo centro animatore che ha una sua azione importantissima ed essenziale nelle attività del Regime.

A Capo del Sottosegretariato Stampa e Propaganda, come abbiamo detto, è stato chiamato il Conte Galeazzo Ciano; designazione notevole, perché nessuno più indicato di lui a reggere il nuovo organismo governativo. Giornalista brillante, diplomatico esperto, e come tale passato attraverso le prove di Sciagnoni, nel difficile periodo delle ostilità cino-giapponesi e tra i deli-



cati complessi dibattiti della Conferenza economica di Londra, il Conte Ciano ha tutte le qualità che si richiedono per servire il Duce e il Regime nella carica di altissima importanza che gli è stata affidata; e vi porterà indubbiamente quel senso e quella fermezza ammirabili e quelle virtù di mente, di cuore e di equilibrio che sono la gloria del suo eroico genitore.

Al Conte Ciano l'Ear e il Radiocorriere inviano le espressioni del loro deferente e disciplinato ossequio.



L'ENTE RADIO RURALE

Norme di S. E. Starace ai Segretari Federali per la diffusione degli apparecchi radiorecipienti

Da un recente «Foglio di disposizioni» emanato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento:

«Con riferimento a quanto contenuto nei «Fogli di disposizioni» n. 186 e n. 202, a proposito della collaborazione che deve essere data all'Ente Radio Rurale, invito i Segretari federali ad adoperarsi sollecitamente in questo senso: i Segretari dei Fasci di Combattimento dovranno farsi promotori di un piano di attività da concertare d'accordo fra i Podestà, i Contadini dell'Opera Balilla, i Adjudici dei Sindacati agricoli delle Federazioni agricole, e direttori didattici, nell'intento di assicurare a tutte le Scuole rurali del Comune la disponibilità di un apparecchio radiorecettore.

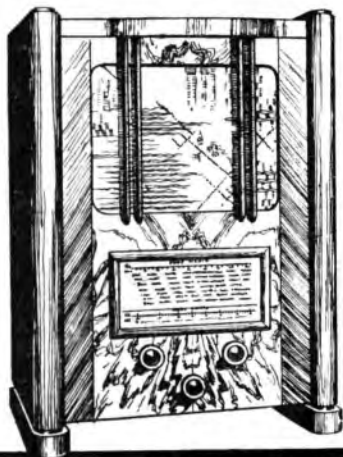
«Da tener presente che quasi tutte le persone sopra ricordate hanno ricevuto a suo tempo dalle rispettive autorità centrali disposizioni per il raggiungimento dell'identico scopo. Ai Segretari dei Fasci di Combattimento affido il compito di suscitare e coordinare le iniziative, affinché abbia il più sollecito e soddisfacente risultato; di farne una relazione ai Segretari federali, per la necessaria approvazione di massima e per eventuali interventi diretti presso Enti che potrebbero collaborare ad una più intensa propaganda politica e tecnica fra le masse rurali e tra i fanciulli delle scuole di campagna. Naturalmente con l'aiuto delle autorità scolastiche competenti si dovrà accertare quali sono le scuole che con mezzi già a disposizione o localmente conseguibili possano raggiungere l'intento. Verso queste scuole è riservato insegnamento basata su una semplice azione di incitamento.

Per le scuole invece che si trovano in condizioni particolarmente disagiate e per le quali l'autorità scolastica fosse in grado di documentare la possibilità di ottenere l'apparecchio con altri mezzi, si dovranno studiare ed attuare mediante accordi fra gli Enti e le persone surricordate le più pratiche soluzioni. E' superfluo che io ommetti le ragioni per cui il Partito, in ossequio alle direttive del Duce, auspica e promuove una larga e sollecita diffusione della radiofonia nelle campagne, ed i vantaggi che ai fini di propaganda politica potranno ritrarsene. I Segretari federali avranno presente che, mercé l'intervento del Partito e in seguito a opportune pressioni del Ministero delle Comunicazioni, le ditte costruttrici dell'apparecchio radio rurale hanno accennato a cedere a prezzo di favore l'apparecchio stesso anche alle sedi del Partito, dei Sindacati, del Dopolavoro, ecc. A quest'ultimo riguardo essi riceveranno fra breve informazioni precise da parte della Segreteria amministrativa.

«Ritassumendo, desidero mi sia comunicato al più presto e distintamente per ciascuna Comune quanto si è potuto ottenere; ivi per la diffusione di apparecchi radio riceventi in tutte le scuole rurali della provincia; 2° per aiutare il più largo ascolto possibile dell'ora domenicale dell'agricoltore a mezzo dei raduni già organizzati o in via di organizzazione a cura dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Confermo infine la necessità di procedere a questo vasto e complesso lavoro in stretto accordo con le autorità scolastiche e sindacali interessate, per non trascurare tutte le possibilità offerte dalle singole situazioni locali».

ECCOVI IL PRIMO APPARECCHIO della nuovissima serie 1934-35

CROSLLEY tipo 154 A
produzione Milano



Supereterodina a 5 VALVOLE americane - ONDE CORTE e ONDE MEDIE - SCALA PARLANTE e quadrante illuminato tarato in Kilocicli e in metri - Altoparlante elettrodinamico - Trasformatore di alimentazione per tutte le tensioni - Presa per Pick-Up - Controllo di espressione - Regolatore automatico ritardato del volume - Selettività altissima - Sensibilità massima.

CROSLLEY RADIO

Veduta dei grandiosi Stabilimenti Crosley Radio di Cincinnati (Ohio) U. S. A. e della potentissima stazione trasmittente di proprietà della Crosley Radio Co. I suoi 500 Kw. fanno giungere a tutto il mondo la parola di questa poderosa fabbrica americana.



RADIO-SIARE

PIACENZA - Via Roma, N. 35 - Telef. 25-61

ROMA - REFIT S. A. - Via Parma, 3 - Tel. 44-217

CATANIA - ARS - Via G. De Felice, N. 22

VISITATECI A MILANO

nella Filiale di Via Carlo Porta, N. 1 (angolo Via Principe Umberto) a cento passi dalla Mostra della Radio

ANTICIPAZIONI

La nuovissima produzione SIARE, in rapporto alle tendenze costruttive ed alle particolari esigenze del mercato italiano, utilizza chassis a sei valvole americane, precisamente quelle che la più severa esperienza internazionale ha indicate essere le più adatte alle attuali necessità. Due pentodi 58 sono impiegati per l'amplificazione della Media e della R. F., mentre una valvola 6A7 funziona quale oscillatrice e modulatrice. Un ottimo *antifading* è assicurato dalla 2B7 che è pure usata quale valvola rivelatrice ed amplificatrice. L'amplificatore di potenza è il pentodo 2A5 e il duodiodo 80 è impiegato quale valvola raddrizzatrice.

Il circuito è supereterodina ONDF MEDIE E CORTE, arricchito di tutti i perfezionamenti ottenuti con le più recenti risultanze



Nuovo Radio SIARE tipo 641 B
Mobile convertibile



Nuovo Radio SIARE tipo 641 A
Mobiletto da tavolo - 6 valvole

di studio e della pratica. Fattori di moltissima importanza sono l'accurato e preciso montaggio, lo schermaggio razionale delle varie parti, nonché l'impiego di materiali nuovissimi, che alle prove si sono dimostrati assolutamente preferibili a quelli finora adottati in Europa ed in America.

Ecco l'elenco delle principali caratteristiche: Gamma di ricezione da 15 a 42 m. per le onde corte e da 200 a 580 m. per le onde medie. Controllo automatico ritardato del volume (*antifading*). Le migliori trasmissioni ad onde corte sono chiaramente udite con grande stabilità e senza interferenze. Indicatore visivo di sintonia.

Valore molto accentuato di sensibilità mentre il grado di selettività — uniforme lungo l'intera gamma di ricezione — consente l'audizione anche dei gruppi di stazioni più disturbati.

Schermaggio razionale e M. F. accordate su 450 Kc evitano l'influenza passiva di accoppiamenti fra i vari stadi.

Bobine di M. F. e R. F. isolate con supertrotolui, che assicura un'ottima costante dielettrica, minima perdita della corrente di altissima frequenza, resistenza alla perforazione e igroscopicità nulla.

Compensatori stabilizzatori, contenuti in speciali custodie che garantiscono la costanza dei valori capacitivi di accordo.

Condensatore variabile triplo, completamente schermato.

Regolatori di tonalità e di potenza a progressione costante. Sintonizzatore ubbidiente al tocco più lieve, munito di un appropriato demoltiplicatore.

Altoparlante elettrodinamico che assicura la riproduzione fedele dei suoni e della voce, senza possibilità di deformazione.

Trasformatore di alimentazione al cui primario è applicato un variatore di tensione, per poter collegare direttamente e facilmente l'apparecchio con le linee di corrente alternata a 115, 130, 145, 195, 230 volti. SCALA PARLANTE il cui quadrante è pure graduato in Kc.

Motorino silenziosissimo, potente e regolare, con fermo automatico.

Lo chassis descritto è impiegato nei seguenti nuovi apparecchi SIARE:

- Ricevitore SIARE tipo 641A, mobiletto da tavolo.
- Apparecchio SIARE tipo 641B, mobile convertibile.
- Radiofonografo SIARE tipo 641C.



Nuovo Radiofonografo SIARE
tipo 641 C

VISITATECI A MILANO

nella Filiale di via Carlo Porta, 1 (angolo via Principe Umberto) a cento passi dalla Mostra della Radio

RADIO SIARE

PIACENZA - Via Roma, 35 - Tel. 25-61

MILANO - Via Carlo Porta, 1 (angolo via Principe Umberto) - Telefono 67-442

CATANIA - A. R. S., via G. De Felice, 22

ROMA - REFIT RADIO, via Parma, 3 (angolo via Nazionale) - Telefono 44-217

CRONACHE DELLA RADIO

S. E. il Ministro Puppini a Radio-Bari

S. E. Umberto Puppini, Ministro delle Comunicazioni, si è comparsato, nella giornata del 6 settembre, in occasione dell'inaugurazione della Ficca del Levante, di visitare la Stazione trasmittente di Bari. Nella visita il Ministro è stato accompagnato dall'Ammiraglio Pession, direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, dall'ing. Enrico Marchesi, presidente dell'Eiar, e dal direttore generale dell'Eiar, ing. Chiodelli.

A Cepic, località ove sorge il trasmettitore, erano ad attendere il Ministro, il reggente di Radio Bari, ing. Damascelli, e tutti i funzionari della Stazione. Il Ministro, dopo aver avuto dettagliate informazioni sul funzionamento dell'imponente Stazione che ha per campo speciale quello di far giungere la voce dell'Italia fascista nei paesi del vicino Oriente e aver esaminato il sistema di aereo e le opere accessorie, ha risalito momentaneamente il trasmettitore interessandosi ai particolari costruttivi e ascoltando la illustrazione degli impianti fatta dal direttore generale ing. Chiodelli.

A conclusione della visita i dirigenti dell'Eiar hanno ramato a S. E. Puppini del viva ringraziamento per la visita stessa e gli hanno ramorato l'espressione della loro riconoscenza per il particolare interesse che dedica in ogni occasione ai problemi connessi allo sviluppo della radiodiffusione.

Campane.

Le campane sono ormai intimamente legate alla Radio e pochi suoni sono, più del loro, cari al radioascoltatore. Alcuni londinesi, interrogati, si sono dichiarati felici del ritorno di Big Ben non che la povera Big Tom, che l'aveva sostituita, fosse sgradita, « ma non era il suono di Big Ben — hanno dichiarato unanimi — che accompagna la vita dei londinesi, i quali lo riconoscono tra mille. Big Ben è nell'orecchio e nel cuore ». Anche i belgi e gli olandesi sono amatissimi dei concerti di campane. Ypres ha difeso, per l'INR, il suo celebre carillon ed ora è la volta di quello non meno celebre di Malines che prepara un programma attesissimo nei Paesi Bassi. L'arte del carillon risale al secolo XV e raggiunge il suo apogeo sotto Carlo V diventando un'arte nazionale. Oggi il più grande carillon del mondo è quello di New York con 53 campane.

Un disco preoccupante.

Le radiostazioni australiane trasmisero, tempo fa, un disco sul quale era stata incisa la vecchia canzone *Rocked in the cradle of the Deen*, ma per la quale era stato composto un accompagnamento ultramoderno. Tra i rumori della tempesta si sentiva distintamente il richiamo del S.O.S. e fu appunto questo particolare a creare un senso di ansiosità nei vari posti radio della costa che lo intercettarono e lo credettero emesso da qualche nave in pericolo. Per oltre un'ora vennero diffusi i segnali di controllo e, per cercare di captare il S.O.S. misterioso, venne imposto il silenzio a tutte le navi e stazioni costiere. Infine fu chiarito l'equivoco, ma le autorità provvedettero immediatamente a vietare la trasmissione del disco in questione.

La radio e la stenografia.

È noto che, dopo l'apprendimento delle regole che costituiscono la più o meno difficile teoria di un qualsiasi sistema stenografico, è necessario, per divenire stenografo, un certo periodo di pratica. Questo periodo di pratica normalmente viene effettuato con la copiatura di determinati brani e, quindi, con la dettatura di articoli di giornali, di libri o di lettere commerciali a velocità gradualmente crescente. Ma non sempre il principiante ha a disposizione un dettatore che sappia dettare bene e non sono pochi coloro i quali si scoraggiano proprio in questo periodo conclusivo dei loro studi stenografici ed abbandonano un'arte utile a tutti. La Radio può assolvere a questo compito? Il quesito è stato posto al prof. Vincenzo Cima, creatore di uno dei metodi stenografici italiani più facile e più rapido, e questi ha risposto: « È perché no? Nei conversatori che si alternano alla Radio gli stenografi principianti possono trovare degli ottimi allenatori. Io consiglio tutti i miei allievi di esercitarsi con l'ascolto delle magnifiche « Cronache del Regime » che fa ogni giorno alla Radio il sen. Roberto Forges Davanzati. La dizione del sen. Forges è tra le più chiare e la velocità del suo dire tale che può essere seguita, dopo breve esercizio, anche dagli aspiranti stenografi pratici. Essi, seguendo le « Cronache » di Roberto Forges Davanzati, hanno già la via tracciata per divenire un giorno ottimi stenografi pratici ed anche stenografi giornalieri, in quanto queste non sono soltanto cronache, ma commenti veri e propri di tutti gli avvenimenti politici che si svolgono in Italia e nel mondo. Non si tratta poi di una trasmissione lunga, tale cioè da affaticare e troppo il principiante, ma di una trasmissione breve, diettevole, insomma quanto di meglio possa attendersi chi, uscito dal campo teorico, vuole affrontare con successo la pratica applicazione dell'arte dello *scrivere veloce* ».



S. E. Puppini Ministro delle Comunicazioni a Radio Bari. A sinistra: fra le antenne; a destra: dinanzi alla Trasmittente. In questa seconda fotografia il Ministro ha alla sua destra l'Ammiraglio Pession, il Presidente dell'Eiar ing. Marchesi, il Reggente la Stazione e alla sinistra il direttore generale dell'Eiar ing. Chiodelli.



Al Circuito Automobilistico di Monza: al centro il radiocronista Alberto Casella descrive la appassionante competizione; a sinistra Caracciola, a destra Navolari raccontano le loro impressioni di gara.

Una stazione di grande potenza a Madrid.

Secondo un'informazione pubblicata dalla Gaceta de Madrid, la nuova legge radiofonica spagnola testé votata entrerà immediatamente in vigore. È stato tenuto conto che il piano di Lucerna autorizza la costruzione a Madrid di una trasmittente della potenza di 125 kW., che lavorerà su un'onda di 1639 metri, così come la costruzione di stazioni di minore potenza a Siviglia, a Valencia, Madrid e Barcellona. La nuova legge specifica che la radiofonica è un organismo autonomo indipendente dal ministero delle poste e diretto personalmente dallo Stato.

Radio-polizia francese.

Il Consiglio Municipale di Parigi ha votato il credito necessario per la riorganizzazione della radio-polizia locale. Il Ministero degli Interni è intervenuto nei rapporti della Sicurezza Generale. La rete radio-poliziesca attuale si compone di una centrale installata al Ministero degli Interni e di quattro stazioni regionali a Bordeaux, Lione, Marsiglia, Strasburgo, nonché sei altre regionali secondarie con un totale di undici stazioni. Secondo l'attuale progetto, verrà aumentato il numero delle stazioni e saranno stabilite comunicazioni con brigate mobili e con le trasmissioni della rete poliziesca internazionale. Saranno inaugurate anche radiocomunicazioni speciali con le navi e con gli aeroplani e con i treni che saranno dotati, come esiste già nella linea Parigi-Le Havre, di opportune radio-installazioni.

Novità dell'estere.

All'Università di Michigan è stato aperto un corso per professori di radiofonica, al quale si sono iscritti numerosi studenti. Sono stati iniziati i lavori per la nuova stazione polacca di Torun che verrà inaugurata a Natale del prossimo anno. La severa giuria di Lisbona ha bocciato tutti gli ottanta aspiranti al posto di annunciatore per la stazione locale. Quelli che avevano qualità radiogeniche peccavano nella conoscenza delle lingue. Nel caffè cecevolacchi è venuto diffondere altri radioriprogrammi che quelli delle stazioni nazionali. Nello scorso anno la Ravag ha realizzato 4197 ore di trasmissione, 2615 delle quali consacrate a diverse orchestre e solisti e 505 ai dischi. 500 ore sono state dedicate alle informazioni. La radioscaltistica è stata seguita da 300.000 bimbi.

Radio jugoslava.

Nella Jugoslavia molte regioni estesissime — soprattutto quelle che sono state a lungo sotto la dominazione turca — si trovano in un livello culturale bassissimo ed è soprattutto in queste zone che la radio combatte un'accanita e intensa campagna in favore dell'igiene e dell'educazione. Ma la radio in Jugoslavia è ancora embrionale: tre trasmissioni, Lubiana, Zagabria e Belgrado, con 10 kW. in tutto, ciò che preclude l'ascolto con gli apparecchi a galena in regioni estese. Incontestabilmente questa scarsa potenza è la ragione della scarsità degli ascoltatori che da 30 mila nel 1929 sono saliti oggi appena al doppio. La maggioranza di essi però sono nelle regioni vicine alla frontiera ungherese ove si può ricevere facilmente la grande trasmittente di Budapest. I radioabbonati pagano una tassa di 300 dinari all'anno. Vi sono progetti per aumentare di potenza le attuali stazioni e crearne delle nuove. La società privata che gestisce la radio sarebbe disposta a miglioramenti se si

vedesse rinnovata la concessione per altri dieci anni almeno. Le trasmissioni della stazione italiana di Bari sono seguite in Jugoslavia con grande interesse.

Sviluppo delle onde corte.

Il direttore della Radio canadese ha comunicato ad un recente congresso tenutosi a Toronto che l'acquisto di apparecchi radiofonici ad onde corte aumenta continuamente per la ricezione delle stazioni europee, australiane e sudamericane. In questi ultimi tempi la vendita è quadruplicata in rapporto allo scorso anno. Anche in India la vendita degli apparecchi ad onde corte ha subito un grandissimo sviluppo.

LA MOSTRA DELLA RADIO IL CONVEGNO CORPORATIVO

La Mostra Nazionale della Radio, dopo il lusinghiero crescente successo degli scorsi anni, ha ormai assunto — al pari di analoghe manifestazioni estere — una importanza notevole per la conoscenza e lo scambio della produzione radio italiana. La Mostra avrà luogo, come è noto, a Milano nel Palazzo della Permanente, dal 22 al 30 settembre corr., e cioè in epoca ben propizia per la presentazione ai commercianti ed al pubblico dei nuovi tipi di apparecchi radio, che la nostra industria, valendosi dei più recenti progressi della tecnica, ha saputo costruire.

L'interesse per la Mostra — la quale è organizzata dal Gruppo Costruttori Apparecchi Radio costituito in seno all'Anima — è questo anno accresciuto dalle altre manifestazioni che, nello stesso periodo, sono state predisposte. Fra queste, merita particolare cenno il Convegno Corporativo della Radio, che sarà la prima adunata nazionale degli industriali e dei commercianti radio, i quali insieme discuteranno i vari problemi che alla loro attività si collegano. È noto infatti che alcune questioni, come i depositi, gli sconti, i sistemi di pubblicità, la garanzia sugli apparecchi, ecc., rivestono non dubbia importanza nei rapporti fra i commercianti e gli industriali; e perciò la loro serena disamina, fatta con quello spirito di collaborazione che è la caratteristica dell'ordinamento corporativo, sarà del maggior interesse e porterà a risultati di cui anche i consumatori potranno sentire i vantaggi.

I COSTRUTTORI D'APPARECCHI RADIO E LE VENDITE RATEALI

La Presidenza del Gruppo Costruttori di apparecchi radio, con una sua circolare ricorda che col 1° settembre è entrata in vigore la nuova convenzione per la vendita rateale degli apparecchi, stando alla quale la vendita deve aver luogo esclusivamente alle seguenti condizioni: 1° l'acquirente dovrà versare in contanti un anticipo non inferiore al 20% del prezzo di vendita al pubblico; 2° la rateazione dell'importo residuo dovrà essere ripartita in un massimo di 12 rate mensili uguali; 3° il prezzo di vendita dell'apparecchio venduto a rate sarà lo stesso sia se la vendita venga effettuata direttamente dalla Ditta, sia se venga effettuata da intermediari, depositari e rivenditori. Esso risulterà dal prezzo di listino per le vendite a contanti maggiorato del 6%.

In relazione a queste disposizioni i costruttori sono impegnati a non accettare, per le vendite effettuate direttamente al pubblico, effetti con scadenza superiore a 12 mesi data fattura, e, per le vendite effettuate per il tramite di intermediari, depositari e rivenditori, effetti emessi o girati dai loro clienti con scadenza superiore a 12 mesi dalla creazione degli effetti. Per gli effetti accettati in pagamento da intermediari, depositari e rivenditori, devono essere addebitati gli interessi al tasso non inferiore al 6% a partire da non oltre 120 giorni data fattura e le spese di incasso secondo la tariffa del cartello bancario. La convenzione, che comporta le note sanzioni, ha la durata di un anno.

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ILLUSTRAZIONE DI «IN TERRA DI LEGGENDA»

TRE atti per la musica di Lodovico Rocca — ha definito Cesare Meano questa sua favola *In terra di leggenda* che, nell'immitenza della rappresentazione e trasmissione dell'opera, ci accingiamo ad esaminare perché i lettori siano edotti della trama e dello svolgimento di essa. Pagine di pura poesia, mondo irreali e fantastico, epoca imprecisa. Volutamente Cesare Meano, come del resto ci preannuncia nel titolo, è restato nell'indistinto, nel vago, in un mondo illusorio dove le sue figure, che tuttavia sono ricche di umanità, si delineano come simboli dei valori essenziali dello spirito: affetti e passioni che ci turbano e ci commuovono nella realtà drammatica dell'esistenza.

Proiezione, dunque, dell'irreale nella vita vera. La finzione non è che un pretesto per «isolare» e «individuare» le passioni umane. Nel primo atto un esercito barbarico s'accampa sfiduciato in un bosco. E' sera. Le prime stelle tremano. Alcune torce, fissate ai tronchi, ardono. Dinanzi al padiglione del Re sopra una giaciglio di pelli e di drappi si adagia Degrena, la favorita e con lei stanno due guerrieri: Calmar e Morglano. Calmar narra per l'ennesima volta una storia di guerra che annoia Degrena. Sono tristi, ansiosi. Attendono il ritorno del Re, di Kedar, il gran capo barbarico, che è andato in esplorazione per scoprire qualche nobile meta da raggiungere, per trovare la via di nuove conquiste e di nuove glorie. Ritorna. E' sfiduciato il Re: nulla. E questo senso di vuoto, di inutilità d'ogni cosa, della vanità di tutto pesa, dominante sull'anima dei personaggi e del coro, che è l'esercito deluso. Soltanto Degrena, la favorita, quasi regina, perché tiene prigioniero il Re nei lacci dei suoi sguardi e dei suoi sorrisi ammalianti, soltanto Degrena, passionale e impetuosa, reagisce:

Voglio marciare all'ultima battaglia, alla più grande vittoria, per sostare in una reggia

E' il sogno di tutti. Ma la metà non si scorge:

Anche oggi ho galoppato dall'aurora fino a dianzi, via, per la campagna deserta, senza sosta e senza pace

Così le ripete Kedar. La donna lo provoca, non gli cela la sua impazienza e quasi lo irrita. Non lo teme perché sa di tenerlo avvinto col fascino delle sue seduzioni. Finché queste avranno presa sui sensi e sul cuore del Re, non c'è da paventare la collera del barbaro, che lo sa e lo ammette. Ma guai se nel suo cuore mutevole e attratto da una nuova visione di bellezza, l'amore per lei si convertisse in odio!

A trovarne la disputa tra Kedar e Degrena sopravviene un esile fanciullo poeta uscito

dalla foresta. Lo interrogano: chi sei? donde vieni? dove vai? Anch'egli non sa: è trasognato:

Non so... Passai, coi serpi interminati dell'ore, sotto i cieli risplendenti...

Il Re è colpito dalla strana potenza della poesia «Verrai con me — gli propone — canterai le mie gesta». Ma il Fanciullo Errante non è fatto per cantar guerre. E' venuto dal Re per ben altro:

Non per cantare, no; ma per offrirti una preda regale...

Il Re sobbalza. Il Fanciullo riprende il racconto:

a una valle fiorita, v'è un castello di preziosi marmi con mille torri incoronate tutte da merli d'oro...

Il castello è silenzioso ma:

in fondo alle sue viscere di marmo dove il silenzio grava cupamente, come nell'ombra d'un sepolcro, dietro a una porta dorata,

v'è una piccola vita prigioniera.

Non occorrono altri incitamenti. Il castello favoloso sarà la reggia agognata da Degrena. L'annuncio si propaga, l'entusiasmo sopra i divamp. In sella, in sella! E l'esercito barbarico che ha ritrovato la sua ragion d'essere, si mette in marcia.

Sferra! Sprona! Ohe!

Fianca! E spada! Oia!

Galoppa! galoppa! galoppa!

Con la sfilata dell'orda che muove verso la nuova impresa, si chiude il primo atto.

La didascalia del secondo dipinge efficacemente la scena:

Una sala dalle volte a cupola. Al fondo una immensa porta chiusa da imposte di metallo. Non v'è alcuna finestra; ma, in alto, la cupola s'apre circolarmente dando inizio a un'invisibile torre tutta vuota. Per tale apertura piove una debole luce azzurrina, un indiretto riflesso del cielo notturno. Brillano alcune lampade sospese alla volta. A sinistra è aperta nella parete una alcova nascosta da velari. A destra sono due quacigli; più innanzi un telaio, un arcolato e alcune conoche.

Galvina e Morna, due anelle, parlano lentamente. La bella addormentata nell'alcova (la loro signora), che è prigioniera, non si è svegliata ancora avendo atteso tutta notte la canzone del cantore. Ma invano. Perché il poeta non ha cantato?

Nessuno sa; nessuna comprende; e tutti, tutti cecamente camminano e non vedono le strade che seguono, non vedono la meta cui tendono.

Il motivo fondamentale del dramma è subito ricordato dalle sconolate parole di Galvina e di Morna, prigioniere anch'esse come la loro signora. Coste, che non vede mai la luce del sole, languisce da anni e anni come un fiore di terra in quel marmoreo sepolcro che la separa dal mondo. Ma la Bella Prigioniera si sveglia, le chiama e subito si lamenta:

O giorni e notti orrendamente eguali, tramonti e aurore nella luce scialba di questo baratro, al ronzo spassante del mio telaio che non tace mai!

Invale le ancelle le confortano e le esortano a sorridere ora che sulla terra già fiorisce la nuova aurora:

L'aurora!... st... l'aurora... Ah! mi dicevi tu, Marna, un giorno, che sui monti appare una striscia di luce, e, a poco a poco, si chiudon quelle fugitive pupille che tu chiamavi stelle.

Nulla sa, nulla ha visto: sogna, immagina per sentito dire. Ma un rumore di passi s'avvicina alla tomba. La porta cede ad un urto irresistibile. E' Kedar con le sue genti! Il gran barbaro si aspettava resistenza e appare stupefatto. Donne, voi sole? Facile vittoria.

Degrena, subito diffidente e impressionata dalla bellezza della Prigioniera, vorrebbe condurla via, ma il Re non ha questa intenzione. La Prigioniera lo interessa:

E tu, fanciulla? Come tenue sei! Sembri una rosa bianca, inargentata dal plenilunio...



Lodovico Rocca.

Anche la Prigioniera lo interroga ingenuamente e il Re, mentre il Fanciullo Errante guarda la fanciulla e Degrena domina a stento l'ira, si confessa e si definisce con rozza schiettezza:

Un orrido macigno scolpito in forma d'uomo...

La fanciulla non comprende questo linguaggio, ma il Re le promette che «lo comprenderà». Più tardi:

Anche il macigno s'inghiurlanda di fiori...

Degrena tenta di richiamarlo alla realtà, ma Kedar, che ha trovato ormai un nuovo amore, la respinge, non si sgomenta alle sue minacce, la destituisce e invece di ucciderla la consegna prigioniera a Morglano. D'ora in poi Degrena non sarà che una schiava!

La scena violenta ha turbato la timida delicata prigioniera. Ma il Re s'addormenta per lei e, come egli dice, «torna fanciullo»:

Come treni, mia piccola regina! Non temere!



Atto II.



Atto I.

Ancora l'ingenua non ha capito ancora Kedar si spiega:

Che voglio, bimba? Lo saprai, lo saprai... Attendi l'ombrone di crepuscolo azzurro e coi tuoi occhi martellati, tu vedrai cose divine.

La consegna al Fanciullo Errante, come ad un docile paggio e restati finalmente soli, la Bella Prigioniera e il Fanciullo Errante, due ignoti a se medesimi, che non sanno donde vengono, se deve vadano, si comprendono e s'incontrano nella coincidenza dei destini segnati:

Tu che mi guardi tanto dolcemente, perché non parli?

Imbamb, il nucco solo juige sopra la terra rioriorita.

Al suono della voce del poeta, la fanciulla trasalisce, la riconosce: è la voce consolatrice che l'ha cullata per tante notti, che ha tenuto desta in lei la speranza... Ma come cantare ancora per lei? Ormai egli deve condurla dal Re. La Bella Prigioniera non vuole. Preferirebbe restare:

...nella vorata prigione ove sboccò la vita mia; con te restare.

Impossibile. Ogni indugio potrebbe condannarli. Con la spietata volontà del barbaro non si transige. Tuttavia, ella insiste perché egli canti ancora a poco, l'amore insorge contro gli ostacoli brutali che già si infrangono ranciosamente tra loro.

Il Fanciullo Errante s'impegna:

...per averti saprò strapparti anche dall'anghe forti del tuo Signore. Attendere l'ora felice. Andiamo verso il sole!

Di questo reciproco impegno d'amore sono molto turbate le due fide ancelle che ascoltano Morna e Galvina si scambiano frasi misteriose, evasive:

Chi mai osa sbraltarle il suo destino? Chi può dirle chi non è o chi è pranzano?

Essi, anche nell'amore, non sanno non vedono. Né le due fide ancelle osano turbare l'idillio. Però con una loro frase già in noi sale il preaggio del dramma, che s'annuncia oscuramente:

Lascianoli sognare. Il sogno è bello.

Nel terzo atto il Meano, che si rivela nobile poeta, ci trasporta in una torre quadrata dove Galvina e il Fanciullo Errante attendono ansiosamente Morna. Morna, scortata dall'ancella, deve ripartire su in quella rocca per sfuggire alla bramasia del Re.

Il Fanciullo, però, si accorge che Galvina è inquieta:

Donna, non so perché, ma ne tuoi occhi io scorgo un'ombra che mi turba... Troppo mi inquieta.

Galvina cede alle sue insistenze e gli svela finalmente il segreto della Bella Prigioniera.

Un dì su questi monti e queste torri regnava un re chiamato re Gorvaldo... al cui fianco splendente sorrideva la regina bellissima: Orienda.

Gorvaldo partì per una lontana impresa. Nella sua assenza la regina e fu sconvolta da un folle amore per un bel cavaliere e al suo ritorno Gorvaldo

...fu certo del sopporato oltraggio, che riveda con il riso vermiglio d'una bimba.

Gorvaldo: senti l'anima sua farsi di fiamma e accise la regina e di sua mano ne dispese le carni martorate; poi volle che nel cuore del castello con due giovani ancelle fosse chiuso il frutto dell'amore a lui frodato e fu obbedito.

La fanciulla liberata dal poeta è la figlia di Orienda ma non è libera ancora perché la vendetta di Gorvaldo ha previsto anche il caso della liberazione materiale:

... il re sulla sua fronte ha formulato un incanto fatale e il primo bacio d'amore sarà l'ultimo respiro per la sua bocca intrucolata e bella.

Tremenda rivelazione per il Fanciullo Errante! Egli non potrà mai bacare l'amata, pena la morte di lei. Con questa condanna nel cuore, egli riceve, senza più gioia, la fugitiva che giunge finalmente alla torre, scortata da Morna. La Bella Prigioniera e il Fanciullo Errante, che dichiarò il suo amore e la sua felicità ma il poeta liberatore è mutato, è freddo e non raccoglie gli inviti di lei. Non può sorridere: è straziato e si difende debolmente con un sospirato imperativo:

Sogna, sogna!

Le dice di sognare, di restare nell'illusione.



Atto III.

La realtà (ed ella lo ignora) sarebbe per lei la morte... Ella lo invita a seguirlo...

Andremo lontano, là dove la terra d'oro si adagia sotto il cielo che la bacia con un bacio di luce...

Il poeta esita, non si muove s'attarda. A che fuggire verso una realtà che egli desidererebbe criminosamente se in tale realtà si nasconde la morte della amata?

Mentre esita il dramma precipita, incalzante Kedar, accortosi della fuga, sopraggiunge. La Bella Prigioniera non gli staggirà il Fanciullo Errante s'interpone audacemente:

Ah, no, re Kedar! Tu non bacarai in sua bocca!

Rapido, per salvare l'amata dal disonore, le dà la morte nel più soave dei modi: con il bacio fatale. Subito, infatti la fanciulla vacilla, scivola e cade. L'incantesimo si è compiuto. Grida il poeta straziato ed esaltato:

O regina, regina, andò con te lontano, dove fuggiva il mare azzurro solcato dalle nubi, dove il vento si gonfia di profumo scompigliando i giardini del cielo... Andò con te, mia pallida regina, eternamente lassù dove fioriscono le stelle.

E si precipita fuori di scena. Resta solo Kedar, inebetito, e parla come in delirio. Non vuole che le ancelle tocchino il corpo esanime; saranno i suoi soldati che porteranno la «pallida regina».

Esulta perfidamente Degrena che arriva a tempo per contemplare la salma della bellissima rivale e il Re, smarrito, ripreso dalla violenza della donna, cerca in lei un rifugio all'ombra che sale e lo investe da ogni parte. Ma Degrena si vendica e lo irride:

Ora vorrei avere mille gole, e mille bocche e mille anime ebbre per rider questo riso che mi squassa.

E ridendo ella fugge. Kedar fa per inseguirla ma si arresta come se cozzo contro una muraglia di tenebre. Non è la notte, è la morte che lo raggiunge e, con una suprema invocazione, egli la attende immobile, ritto contro il cielo stellato. Così si conclude il poema di Cesare Meano, lirico ad un tempo ed eroico, e tutto dominato dal presentimento del destino ineluttabile.

V. E. B.

LA MUSICA

L'attività di Lodovico Rocca come compositore ebbe inizio nel 1910, alla fine cioè della grande guerra alla quale egli prese parte. La sua musica è particolarmente interpretativa e rispetta la profondità e la sincerità dei suoi sentimenti. Ha scritto musica sinfonica, da camera, musica da sala, per il teatro, le opere *La morte di Trino*, *Il tempo di leggenda e Titubù*. Il grande successo ottenuto quest'anno al teatro «Alla Scala» da quest'ultimo, ha consentito per cinque anni consecutivi al teatro di essere rivelato e quello recentemente, al III Festival Internazionale di Musica a Venezia, della *Sinfonia per voci ed orchestra*, collaborò questo compositore fra i più grandi musicisti moderni. Rocca è il musicista del contrasti e in *Terza di leggendia* egli ne usa largamente prestandosi bene il dramma a coloro che non saprebbero colpire di penetra gli scultorei caratteri dei personaggi.

In questo lavoro egli si è occupato di dare ai vari tipi (la maggior parte figure di selvaggi agitati da forze passioni istintive) una fisionomia musicale caratteristica a seconda dei vari stati d'animo. Così non esistono nell'opera del vero e proprio tema conduttore per scoprire questo o quel carattere, bensì delle strutture sonore che per lo stesso personaggio si avviciano a seconda dei sentimenti e delle passioni della quale, in quel dato momento, il personaggio è dominato e dominante.

L'opera non ha quello strumento, si apre rapidamente il violino e, senza alcun accompagnamento, Calmar, come continuava un racconto, inizia l'atto I. Il Re, dopo un breve assolo di calmar, si unisce con una rapida scala affidata agli archi e al legno che mobilita un ritmo energico, marziale, ma staccato e deciso. L'ascoltatore è in tal modo portato d'improvviso nell'atmosfera di questa feroce sanguinaria dominata tutto il primo atto. Ceni e Lakoti continuano il discorso musicale solitamente da armonizzato e rido. Lo scatto di Degrena, l'ardore del racconto di Calmar, rende la musica, in un'atmosfera, la figura di questa donna è, dal musicista, ripulimento dell'anima, poche battute e l'organica anima di questa feroce è già musicalmente estratta. Un ritmo sincopato, potentemente caratteristico che tornerà molte volte nel corso dell'opera e che raffigura la figura di questa donna, precede una breve uscita di calmar, gli archi dialogano con i legni, la linea melodica si spiana nella parentesi è breve. I ritmi riprendono le figure, ritmi caratteristici che sfociano infine nel crollo di Degrena che sarà, poi, il grido per la conquista della profezia (Il Segno il ritmo) (ci) che servirà poi alla linea dell'opera. L'armonia è il frutto del armonio alla conquista del castello. Una successione di accordi perfetti (A) scanditi periodicamente dagli archi annuncia il ritorno del re Kedar. E così una dei personaggi meglio scolpiti dal musicista, è questo il carattere che egli più ha sofferto o quindi che ha meglio caratterizzato, Degrena deriva con sforzati toni la «Storina» che si accanisce contro Kedar. La musica si fa ardita e avvolta, piena di frontoni, un tra ripresa bolle nel cuore del partitura e un movimento ascendente di come l'impeto e sintonizzato con i flauti, violoncelli e basso, si scrive l'ultima volta (ra) la sua forza bruta di dominato e la sua indole tenerezza d'amante. Degrena conclude il suo atto con una frase sincopata e la figurazione musicale (C) che accompagna il carattere della donna ne aumenta la linea perversa. Ma un canto patetico, il coro metacomico del suo atto, fa subito dimenticare le due dissonanze ed emmentano le parole di Degrena. Una tristezza commossa invade il cuore di tutti e nell'atmosfera invocazione di Kedar si fa strada, nella linea melodica e nella struttura armonica, una melodia o rispondo, ed ecc., presentarsi in orchestra la figura musicale che descrive la tenerezza di Kedar (D).

Il musicista si è occupato di dare ai vari tipi (la maggior parte figure di selvaggi agitati da forze passioni istintive) una fisionomia musicale caratteristica a seconda dei vari stati d'animo. Così non esistono nell'opera del vero e proprio tema conduttore per scoprire questo o quel carattere, bensì delle strutture sonore che per lo stesso personaggio si avviciano a seconda dei sentimenti e delle passioni della quale, in quel dato momento, il personaggio è dominato e dominante. L'opera non ha quello strumento, si apre rapidamente il violino e, senza alcun accompagnamento, Calmar, come continuava un racconto, inizia l'atto I. Il Re, dopo un breve assolo di calmar, si unisce con una rapida scala affidata agli archi e al legno che mobilita un ritmo energico, marziale, ma staccato e deciso. L'ascoltatore è in tal modo portato d'improvviso nell'atmosfera di questa feroce sanguinaria dominata tutto il primo atto. Ceni e Lakoti continuano il discorso musicale solitamente da armonizzato e rido. Lo scatto di Degrena, l'ardore del racconto di Calmar, rende la musica, in un'atmosfera, la figura di questa donna è, dal musicista, ripulimento dell'anima, poche battute e l'organica anima di questa feroce è già musicalmente estratta. Un ritmo sincopato, potentemente caratteristico che tornerà molte volte nel corso dell'opera e che raffigura la figura di questa donna, precede una breve uscita di calmar, gli archi dialogano con i legni, la linea melodica si spiana nella parentesi è breve. I ritmi riprendono le figure, ritmi caratteristici che sfociano infine nel crollo di Degrena che sarà, poi, il grido per la conquista della profezia (Il Segno il ritmo) (ci) che servirà poi alla linea dell'opera. L'armonia è il frutto del armonio alla conquista del castello. Una successione di accordi perfetti (A) scanditi periodicamente dagli archi annuncia il ritorno del re Kedar. E così una dei personaggi meglio scolpiti dal musicista, è questo il carattere che egli più ha sofferto o quindi che ha meglio caratterizzato, Degrena deriva con sforzati toni la «Storina» che si accanisce contro Kedar. La musica si fa ardita e avvolta, piena di frontoni, un tra ripresa bolle nel cuore del partitura e un movimento ascendente di come l'impeto e sintonizzato con i flauti, violoncelli e basso, si scrive l'ultima volta (ra) la sua forza bruta di dominato e la sua indole tenerezza d'amante. Degrena conclude il suo atto con una frase sincopata e la figurazione musicale (C) che accompagna il carattere della donna ne aumenta la linea perversa. Ma un canto patetico, il coro metacomico del suo atto, fa subito dimenticare le due dissonanze ed emmentano le parole di Degrena. Una tristezza commossa invade il cuore di tutti e nell'atmosfera invocazione di Kedar si fa strada, nella linea melodica e nella struttura armonica, una melodia o rispondo, ed ecc., presentarsi in orchestra la figura musicale che descrive la tenerezza di Kedar (D).

Moderato (A)

Poco mosso (B)



chestra è morbida e niente più oscura i suoni e le armonie che si suonano serene e tranquille. Il fanciullo racconta una allorché notifica il lontano castello dove vuol condurre Kedar per liberare la bella prigioniera, ecco presentarsi su tre ottave (con trabassi e violoncelli) il fatidico richiamo della maledizione che grava su di lei (F). La frase non abbandona più l'orchestra, o serpeggia implacabile, sola, messa e sinistra nel diverso: strumenti come una lontana miniera. E a tutto a tutto si presenta in forma più sibilata, sempre più stretta e concisa. Squalli di trombe chiamano a raccolta le turbe guerriere che balzano in sella ai focosi destrieri. Ecco Degreina (D). Le cellule faticose già apparse in ombre trovano adesso gli sviluppi e i temi, s'intossicano si sovrappongono fra lo squillare delle trombe e l'affannoso ansimare dell'orchestra: su un ostinato ritmo di galoppo i barbari si allontanano e l'atto termina.

Un breve preludio inizia il secondo atto. Una lugubre frase, che descrive l'ambiente tetro e freddo del castello (P), ne precede un'altra esposta dai fatti, che dice l'opprimente, tenebroso silenzio che domina sotto le volte scure dove vive la bella prigioniera. Dolcissimi ed estremamente semplici i cori preludono alla scena delle due serventi Morna e Galvina: intanto l'orchestra richiama senza tregua il motivo della maledizione (F). Tutta la scena delle tre donne è volutamente di una grande semplicità: melodie brevi, distaccate, armonie morbide di candore veritale. Successioni di accordi perfetti intonano un senso di serena sicurezza. La cellula musicale (I), che si presenta sulle parole *vedo sfogliarsi i fiori*, sarà in seguito largamente sfruttata e formerà sempre associata all'idea dell'amore. Pietra di soavità è la pagina musicale che descrive il sorgere del giorno. I timbrati suoni dell'orchestra si tingono dei riflessi rosei-madrepalati dell'alba. Lunghi tirati, armonie scintillate delle arpe, come raggi luminosi che forano le tenebre, riscalcano e animano il discorso musicale e su leggeri, velati bisbigli degli archi scivola la canzone della spola, canto languente in fa diess minore che si snoda in un armonioso lacerato fra le

tre fanciulle. Il canto è spezzato dal lontano rumore della turba galoppante che si avvicina alla conquista del castello.

L'orchestra gradatamente si anima di ritmo che si fanno a mano a mano affannosi. Una fosca minaccia s'intossica nelle figurazioni musicali. Tutto il pezzo è esaltato con rimari-bevete vigore drammatico che rivela un'abile ed allentata mano. Esso sviluppa i temi degli squilli delle trombe già uditi alla fine del primo atto ai quali si amalgamano, con felice trovata, le due idee del preludio, la tristezza del castello (P) e il tenebroso silenzio, dando l'impressione dell'annunziarsi, per il giungere della turba, della grave



atmosfera che irrompe sul castello. Un Immenso fragore si avvicina. Lo sforzo dei barbari per aprire la pesante porta è descritto da accordi dissimulanti, contrastati dall'idea di un'idea degli squilli delle trombe, che riproducono lo sbianco terribile dei battenti sui quali si addossa il cieco furore dei barbari guerrieri (H). La porta cade e un silenzio profondo segue l'ingresso di Kedar nella sala. Formidabile contrasto che descrive lo stupore della turba nel trovarsi davanti tre misere donne tremanti di terrore. Ma il dramma incalza subito: la gelosia di Degreina ripropone in orchestra i sibilati accenti della sua follia, che riproduce in seconda battuta, sussulti tortuosi di progressioni cromatiche, la figurazione musicale del riso di Degreina si contorce, si dibatte nei registri striduli dei legni e degli ottoni.

Ma Kedar è vinto dal fascino della bella prigioniera

questo duetto è il continuo ed indefinito senso di incanto che grava sempre anche nei momenti di maggiore espansione lirica. Effettivamente nell'animo dei due giovani c'è inconsciamente la sensazione che questo amore sia un qualcosa di tragico, di fatale. E la musica lo fa sentire, (trabassi) nel tempo anche nella vaporosa calma del finale che si espande con la pienezza di un organo, anche nelle delicate progressioni della celeste e dei legni trasparenti come sottilissimi velli. Come in un pulpiscivo d'oro impalpabile svaniscono le melodie: un oboe, poi un flauto, poi un violino solo si rispondono e confondono, in un sospiro, il secondo atto.

Il terzo atto, come il primo, non ha preludio: trombe e tromboni irrompono laceranti mentre l'uragano imperversa. Legni e trabassi nel tempo anche nella vaporosa calma del finale che si espande con la pienezza di un organo, anche nelle delicate progressioni della celeste e dei legni trasparenti come sottilissimi velli. Come in un pulpiscivo d'oro impalpabile svaniscono le melodie: un oboe, poi un flauto, poi un violino solo si rispondono e confondono, in un sospiro, il secondo atto.

Il terzo atto, come il primo, non ha preludio: trombe e tromboni irrompono laceranti mentre l'uragano imperversa. Legni e trabassi nel tempo anche nella vaporosa calma del finale che si espande con la pienezza di un organo, anche nelle delicate progressioni della celeste e dei legni trasparenti come sottilissimi velli. Come in un pulpiscivo d'oro impalpabile svaniscono le melodie: un oboe, poi un flauto, poi un violino solo si rispondono e confondono, in un sospiro, il secondo atto.

ancora le frasi d'amore (L, M) e quello della maledizione (F) presentarsi a mano a mano che il racconto di Galvina ricorda i momenti a cui le melodie si riferiscono. Nel massimo dell'uragano giunge la terribile rivelazione che strappa al fanciullo una disperata invocazione alla tempesta. Fortissimo orgoglio di suoni, travolgente accento di dissonanze, stridono i corni fragori, passano dei ritmi scocciati improvvisamente in un accorato pianto che calma gradatamente la nervosa tensione dell'orchestra. A poco a poco le figurazioni si allargano quasi con un senso di sofferenza ed ecco normare negli archi la successione di terze che ci avevano descritto il puro animo delle tre fanciulle all'inizio del secondo atto. L'uragano si è quietato, soavemente, ritornano i disegni e le sfumature armoniche che hanno concluso il primo duetto d'amore. Finché fortunata, data a una gran luce, un fuoco abbagliante, ritornano i disegni e le sfumature armoniche che hanno concluso il primo duetto d'amore. Finché fortunata, data a una gran luce, un fuoco abbagliante, ritornano i disegni e le sfumature armoniche che hanno concluso il primo duetto d'amore. Finché fortunata, data a una gran luce, un fuoco abbagliante, ritornano i disegni e le sfumature armoniche che hanno concluso il primo duetto d'amore.

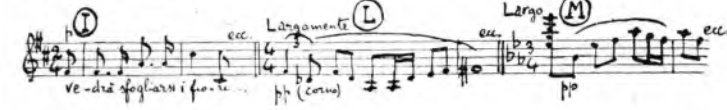


MILANO - TORINO
GENOVA TRIESTE FIRENZE - ROMA
LUNEDÌ 17 - ORE 20,45

IN TERRA DI LEGGENDA

Opera in tre atti di CESARE MEANO
Musica di LODOVICO ROCCA
Direttore d'orchestra ARMANDO LA ROSA PARODI
PRIMA ESECUZIONE
ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
VENERDÌ 21 - ORE 20,45

niera e sceglie la donna la quale esce accompagnata da un sinistro movimento di crone che ci dicono il lavoro e la rabbia che si riscontra. Il cuore di Kedar è toccato e naturalmente tutta la scena che segue è intesa sulla frase della tenerezza di Kedar (H) già sentito nel primo atto: dolcemente sospirato essa invade tutta l'orchestra predefendo però a poco a poco, col crescere del desiderio sessuale di Kedar, la primitiva dolcezza. La scena termina presentandoci il ritmo caratteristico della minaccia di Kedar (D), lunga pausa ed ecco all'inizio del duetto di amore: l'orchestra richiama subito la melodia agreste



che, nel primo atto, ci ha presentato il candore del fanciullo errante (E). Torna anche la progressiva armonia caratteristica di questo personaggio nella stessa primitiva tonalità di re maggiore. La stessa atmosfera sognante di prima è nuovamente ristabilita. Ecco le frasi d'amore affacciarsi, timidamente sorrette da armonie leggere. Fra le molte idee che si susseguono incessantemente (la vena melodica di Rocca si è, in questo duetto, prodigata senza restrizioni) ne trascriviamo due più caratteristiche: L, M. Tutto il duetto scorre rapido, senza esitazioni, verso la conclusione che ci trasporta in un'atmosfera di sogno, d'irrealità. Particolare interessante di

urti di suono: l'orchestra smorza l'idea di rabbia; ritornano le progressioni sonore di Kedar, il grido per la conquista della preda, il ritmo della barbara zappolpata. Brevi cantori spezzano questi ultimi suoni sulla grave, trascinandoci, ecco il richiamo della morte (D) il cuore renararsi (M); le tonalità vagano, brancolano, fino a posarsi nel riposo perfetto dell'accordo di re maggiore che, sempre, è una sepolcrale pietra di marmo, chiude il dramma.

GULIO ZAZZI.

(Gli esempi musicali sono tratti dallo spartito di proprietà della Casa Ricordi e C. di Milano).



«MESE MARIANO» E «IL RE» DI GIORDANO

SU' Eccellenza Umberto Giordano dirigerà fra qualche giorno alla Radio due sue opere: *Mese Mariano*, un libretto in un atto di Salvatore Di Giacomo, e *Il Re*, su libretto in tre quadri di Gioacchino Forzano.

Mese Mariano, che con esito felicissimo fu rappresentato la prima volta a Palermo or è un quarto di secolo, non consente né clamorose manifestazioni di pubblico, né scrivendone grossi aggettivi. È una breve opera raccolta, intima. Fa pensare, poiché siamo a Napoli, a un «interno» di quel pensoso poeta del pennello, che fu Gioacchino Toma, quando alitava sulle pareti quelle sue fredde tonalità grigio-perla; e se mettita nella stanza qualche figura umana, vi stava come sperduta in una solitudine desolata: esempio illustre: «La Santelece». Nel grande cortile del napoletano Albergo dei Poveri, dove ci conduce il libretto, quel grigio, che grava malinconico nell'atmosfera poetica e musicale, è determinato dalla morte d'un piccolo ricoverato. È figlio di Carmela, giovane donna del popolo. E' Albergio, una nulla ancora ne sanno la Superiora e le suore che sono nel cortile. Sono tanti i ricoverati! Intorno a tremila, e ce ne vuole di tempo, perché le notizie giungano da un punto all'altro dell'edificio. Così, quando Carmela, un po' affaticata dalla lunga via, giunge nel cortile e chiede di vedere il proprio figlioletto, la Superiora manda una suora a prenderlo. Ma questa fa ritorno sola. Ha tutto saputo, e non avendo cuore di dire a una madre: «vostro figlio è morto», chiama a sé la Superiora, e si fa intendere a lei e alle altre suore la triste, inaspettata verità. E il piccolo dramma è qui, nell'angosciosa perplessità di quelle brave donne, che non sanno come uscire dalla penosa situazione. Ma qualche cosa bisogna pure dirlo a quella madre che aspetta ansiosa, e fissa ora una suora ora l'altra, cercando di indovinare la ragione di quel loro parlare a bassa voce, ma nulla ne capisce, e prima che possa venire un qualche sospetto, lei si avvicina, ecco, suora Cristina, e guardandola con dolcezza e trattando a sientto le lacrime, mormora:

— Figliuola, non si può.
— Non si può? Ma lei che dice?
Non si può. Sono a scuola.

E Carmela, persuasa che quella sia la verità:
*No! No! Mi faccia questa carità!
No! non vedo più Nino
da più d'un anno*

S'ode intanto un coro di bambini, che passano, ordinati per due, dal fondo del cortile, recando ciascuno in mano delle rose, dei garofani.

E suora Cristina spiega a Carmela:

*Sono i bambini...
E' il mese di Mario
Portano i fiori in chiesa...*

Le parole, nella tristezza grande, cadono leggere e lente, come foglie vizzate da un vecchio platano. E Carmela, che, mossa dal suo materno istinto, vorrebbe correre verso quei bambini e guardarli in volto uno per uno per potere trovare il suo figlioletto, si rassegna a quello che la suora le consiglia, cioè di ritornare un altro giorno, e se ne va, sospirando queste parole:

*Ubbidisco... Me ne vado...
Saranno i miei peccati...*

Ma ritorna subito! Aveva portato, la meschina, una cosuccia per il suo bambino, e se n'era dimenticata. La porge, avvolta com'è nella carta, a suor Cristina, che voglia prendersi il disturbo di dargliela lei:

To gli avevo portato una sfogliata...

e si allontana. Le suore guardano dietro di lei mute, attonite, con le guance rigate di lacrime.

Arte. E maggiore profumo avrebbero i versi, se fossero scritti in dialetto, il dialetto di Salvatore Di Giacomo, quello delle canzoni indimenticabili: la sua lingua.

La difficoltà maggiore, per il musicista, era costituita dalla lingua, come più tardi, lo stesso dolore dev'essere soffocato per pietà d'una madre. Ma Umberto Giordano ha messo la sordina al suo estro, rinunciando alle larghe e calde effusioni, che sono la linfa viva dell'Andrea Chénier,



S. E. Umberto Giordano.

della *Fedora*, della *Siberia*. Ha cantato anche qui, badiamo, ma come uno che si sorvegli, e sa che deve, piuttosto, ricamare, cesellare. E ha ricamato, ha cesellato, e da quel caro uomo pieno di sentimento quale egli è, spesso, invece di esprimersi con dolore, si esprime con dolcezza, quasi che non lo voglia pensare morto, quel piccolo, così che Carmela, tornando all'Albergo dei Poveri, possa ritrovarlo.

Umberto Giordano ha sicuramente scritto questa musica con un continuo nodo alla gola.

Ma nei tre quadri de *Il Re* s'è divertito dietro la spassosa fantasia di quel burlesco simpatissimo che è Gioacchino Forzano. Nel 1929 questa opera, rappresentata alla «Scala», vi ottenne pieno successo, e, immediatamente dopo, anche al «Teatro Reale», dove ricordò una fortunata serie di repliche.

Forzano ha immaginato un paese favoloso, con un Re più favoloso ancora, che quando si ca-

muffa da Re, con la parrucca, gli stivaloni, e quel suo munitello ricchissimo, fa innamorare le belle fanciulle fidanzate, e quando poi si mostra senza quegli esteriori attributi della regalità, le fa tornare pentite ai loro fidanzati.

E' quel che avviene a Rosalina, figlia di un onesto mugnaio e promessa sposa d'un carbonaio, Colombello, il petto lucente e il mazzaccio, per lei. Ma essa, dopo per un attimo il Re, ad una caccia, o di Colombello non vuole più sentire. S'incaponisce a volere il Re. Invano nel primo quadro l'Uomo di legge, il Prete e l'Astrologa, convocati a consiglio dal mugnaio, escogitano il modo di troncare quel fascino malefico. Sul più bello, anzi, la fanciulla, che è nascosta in un ballatoio della stanza dove essi discutono, scaglia sulle loro tre zucche tutte le provviste — agli, cipolle, patate, pomodoro — che le capitano sotto mano. E a Colombello, che vorrebbe richiamarla alla realtà, getta in faccia questo po' di versi:

*O Colombella!
Quanta è bello!*

Il Re, s'interde:

*I bei capelli d'oro inanellati
sulle spalle ondeggianti,
il petto lucente e di diamanti;
dritto a cavallo, mistoso e lento
nel manto a fioralisi d'oro e argento.*

Grande dolore del giovane carbonaio, ma quella, più dura d'un macigno; quand'ècco, brilla una luce di speranza. Passa da quei paraggi un banditore, gridando:

*Il Re ja noto
che accorda udienza
in questi giorni
di sua presenza.*

Il mugnaio, la mugnaia e Colombello a quella notizia respirano. Il Re è buono, gli chiederanno un'udienza, e lo supplicheranno di ricondurre Rosalina alla ragione.

Ed è quel che avviene nel secondo quadro, che si svolge nei giardini reali. Dalle campagne accorre gente. Tutti recano doni — polli, uova, frutta — e udienza. È il turno del mugnaio, della mugnaia e di Colombello. Sulle prime il Re, informato di quel voltafaccia della giovane, dice, rivolto a Colombello:

*O povero ragazzo, mi rincresce,
ma non so quel che farti, figliuol mio,
non vorrei certo che ti sposi io.*

Ma quando gli spiegano che Rosalina ha preso una colta proprio per lui, il Re, cambia tono: «Oh bella! Per me! Alla mia età!» Ma la ragazza e bella, e calcolato il pro e il contro, ordina, deciso:

Voglio che passi la notte con me!

Non ho bisogno di dirvi come rimangono mugnaio, mugnaia e Colombello allo scoppio di quella bomba, regale. Ma il terzo quadro dimostra invece che è stato un falso allarme, e che il Re è assai più buono di quanto non si creda. Perché, sì, nel primo spiegabilissimo impulso, dice quel tale ordine, ma ora, riflettuto in sé, fa le cose per benino. Si propone, infatti, anche perché non ha una diversa via d'uscita, di disingannare la giovane e farla tornare a Colombello. E vi riesce. Dopo, infatti, di essersi a lei mostrato nel suo splendente paludamento regale, chiede permesso, si ce di dietro, un paravento, si sveste, e le si ripresenta vestito come un qualsiasi mortale. «Dio, quale mutamento, e come egli è veramente brutto e goffo!» Rosalina, trasecolata, sgrana tanto d'occhi, indietreggia, sta un po' senza respiro, a bocca aperta, e finalmente si mette a strillare con quanta voce ha:

Colombello! Colombello!

Siccome trattasi d'una fida, a quella disperata invocazione Colombello piomba, non si sa come, nella stanza, che s'è inversa, però s'è già trasformata in giardino. E fra le piante, gli invitati, i doni e le musiche, si celebrano le nozze del giovane carbonaio con la bella mugnaia.

Con questo libretto, che davvero non manca di brio, Umberto Giordano ha composto una commedia musicale di divertentissimo. Ora, tenendo caricaturali le melodie, ora con l'incisività caratteristica dei recitativi, è sempre con umoristiche intenzioni strumentali stupendamente realizzate, il geniale musicista ha dato insigne prova del suo alto valore anche nel campo — che per lui era quasi del tutto nuovo — della commedia.

Passeremo due ore deliziose.

F. P. MULE'.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

MERCOLEDÌ ORE 20.45

MESE MARIANO

Un atto di
SALVATORE DI GIACOMO

IL RE

Tre atti e un quadro di
GIOACCHINO FORZANO

Musica di

S. E. UMBERTO GIORDANO

DIRIGE L'AUTORE

SABATO ORE 20.45

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

FIRENZE - BOLZANO - ROMA II



Guglielmo Tell e Jenny.

Alla dimane della prima rappresentazione del *Guglielmo Tell*, avvenuta all'Opera di Parigi la sera del 3 agosto del 1829 — prima rappresentazione cui si addivenne finalmente dopo una serie di rinvii che avevano portato l'impaziente attesa del pubblico sino all'assuefazione —, il Fetis scriveva a conclusione del suo articolo critico: « Tale è il riassunto di questa opera immensa di cui non potrei far comprendere la bellezza se non con un'analisi ragionate ed accompagnata da esempi musicali. Basterà per il momento constatarne l'effetto generale. Che se mi domandassi qual'è la natura del successo risponderai che non è stato degno di un simile lavoro. Vi sono nelle arti produzioni così elevate che sono superiori al successo. Quando il *Don Giovanni* fu rappresentato la prima volta a Praga nel 1787, il pubblico non ne comprese affatto il merito, non sospettò neppure che aveva intesa la più bella creazione di musica drammatica che esistesse. Potrebbero citarsi mille di siffatti esempi; ma il tempo che mette ogni cosa a suo posto finirà per classificare la partitura del *Guglielmo Tell* in prima linea fra i capolavori del genio ».



Atto III - Scena III.

DOMENICA 16 SETTEMBRE 1934-XII

PESCAIA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA

Cin. 21

GUGLIELMO TELL

OPERA IN QUATTRO ATTI DI

GIOACCHINO ROSSINI

TRASMISSIONE DAL
TEATRO DELLE MUSE DI ANCONA

Il successo non era stato adunque quello che Rossini si aspettava per la « sua grand'opera ». Egli, che sapeva il fatto suo, non poté che soffrire nel vedere la freddezza con cui in generale il pubblico aveva accolto la sua fatica, sì che quando i suoi più caldi sostenitori — dobbiamo dire ad onor del vero che agli intenditori non era sfuggita la sovrana bellezza dell'opera — alla fine dell'ultimo atto domandarono a gran voce l'autore alla ribalta.

Ma anche in quella gelida sera non pochi furono i momenti dell'opera che ebbero la virtù di far scattare subito il pubblico. Ne citeremo qualcuno. I nostri lettori lo conoscono già: la sinfonia con quel suo dolce cantabile per due violoncelli con cui s'inizia e il suggestivo tema montanaro giocato fra il corno inglese e il flauto e quell'altro vivacissimo e trascinante, tutto un brillio di colore e di vita, che tuttora fa saltare il pubblico in piedi; il celebre terzetto del secondo atto, in cui la sorpresa e il dolore di Arnoldo nell'apprendere la notizia della morte crudele del padre, l'aspro e violento desiderio della vendetta e l'emozione della patria non potevano trovare accenti più ardenti e motivi, quel terzetto superbo e magnifico che fu detto una delle più grandi espressioni del genio musicale; la complessa e drammatica scena così detta del pomo, anch'essa esprime con tanta efficacia i vari sentimenti che vi si trovano in gioco — la paterna angoscia di Guglielmo, la folle audacia del figlio, la gioia feroce di Gessler, il terrore e la preghiera della folla —; la romanza di Guglielmo del quarto atto, la descrizione dell'uragano e le prodigiose, divine ultime battute dell'opera. Ne questi erano stati gli unici pezzi applauditi.

Ma ciò che era mancato era stata la comprensione del capolavoro nel suo blocco compatto. Qualche attenuante, è vero, non può essere negata al pubblico di quella prima sera. L'opera non era facile per concedersi tutta in una sola audizione che si svolgeva per giunta dinanzi ad una sala nervosa e stipata. Lo spettacolo era stato inoltre indubbiamente e terribilmente lungo e al terzo atto il pubblico era già stanco. « Le facoltà auditive degli ascoltatori — scriveva il già citato Fetis — non potevano essere inesauribili come le idee di Rossini ». Ed è per questo che se non pochi furono i pezzi che raccolsero i suffragi del pubblico, molti altri furono quelli che passarono quasi inosservati come la « Congiura », da cui trasse l'ispirazione, restandole inferiore, la congiura degli *Ugonotti*, e il giuramento dei Rutli, sì che il sipario discese dopo uno dei più begli atti d'opera esistenti (il secondo) — è sempre il Fetis che scrive — senza le acclamazioni deliranti che sarebbero state naturali.

Ma il tempo non tarderà a fare la sua solenne giustizia. Dopo alcuni giorni dalla prima rappresentazione che aveva così scarsamente appagato la legittima aspettativa dell'autore, Gioacchino Rossini lasciava Parigi con l'anelo di riveder la sua terra, respirar le aure della sua patria.

E l'opera cominciava il suo giro attraverso i teatri d'Italia e stranieri: camuffata da far pie-



Atto II - Scena V.

tà, con tagli inverosimili e adattamenti che invocavano la vendetta degli dei. Al « San Carlo » di Napoli (1833) l'opera s'intitolò: *Il Governatore Cessier e Guglielmo Tell*. A Milano (alla « Scala » 1836) diventa *Guglielmo Wallace*. Nel libretto, orribilmente trasformato, sono soppressi tutte le parole che somigliano a libertà, a schiavitù, a oppressione. Viene abolita, inoltre, una scena da nulla: quella del pomo. A Roma (1840) il *Guglielmo Tell* si trasformò in *Rodolfo di Stellingen*. A Berlino: *Andrea Hofer*. In Russia: *Caro il Temerario*. A talento degli impresari, si toglievano degli atti interi e talvolta se ne eseguiva uno solo. E nessuno alzava la voce contro tali profanazioni.

Foi venne l'ora del pieno e completo riconoscimento e oggi il *Guglielmo Tell* è... il *Guglielmo Tell*: la più bella delle opere che contiene tanta musica e tanta bellezza — ancora una volta, una citazione del Fetis — di poter fare con essa dieci opere e tutte belle e piene d'idee.

D. A.



Atto IV - Scena V.

IL "MANENS SERBATOIO,"

per un Apparecchio Radio è perfettamente confrontabile ad un grande Lago artificiale posto a monte di un potente impianto idraulico. Regolarità di efflusso, prontezza di erogazione massima, grandi possibilità di riserva di energia nei momenti critici, sono le loro caratteristiche.

MANENS SERBATOIO



*massima potenza, maggiore purezza,
minore ronzio in ogni apparecchio radio*

Il Festival Musicale Veneziano

Poiché per considerare ed esaminare un po' lungamente tutte le musiche già udite e quelle che ascolteremo nelle prossime serate occorrerebbero molte pagine e poiché invece è qui necessario condensare e sintetizzare quanto mai le varie impressioni, riferendo delle esecuzioni effettuate durante il terzo Festival Internazionale di Musica, ci limiteremo a parlare — e concisamente il più possibile — soltanto di quelle musiche che siano sembrate per qualche propria specifica qualità particolarmente interessanti e significative.

Il concerto inaugurale del Festival era dedicato — come è risaputo — a composizioni di giovani autori presentate da giovani direttori. Di questi ultimi — Mario Rossi, Oreste Piccardi e Armando La Rosa Parodi che si sono avvicendati sul podio oltre a Gastone Bisignani — presentandosi anche quale autore — è lieto parlarne nel modo più favorevole. Sin dalle prove del resto si era potuto vedere ed ammirare quell'scrupolo, quella piena coscienza e quell'entusiasmo che hanno avuto modo di ben risaltare nell'esecuzione ufficiale. Doti, queste, ancor più rilevanti nel caso attuale se si pensa che a Piccardi — particolarmente agguerrito — erano affidate due opere e brutte composizioni di Martini e Kadosa di difficilissima realizzazione, e che toccò a La Rosa Parodi — ricompensato dalla bella *Salmodia* di Rocca — presentare quel tal *Cappriccio per pianoforte* di Nielsen di cui si parla con tanta aridità, vuoto ed inconsistenza in un genere e lusinghiero tacere.

Obgettivamente giudicando il più bel successo di questa prima manifestazione è stato — passando alle musiche — per la *Sarabanda* e *Alliegato* di Virgilio Mortari. La composizione è buona, su due temi vivaci di cui il primo, il più efficace, giunge nella sua fase centrale attraverso il precedente preparatorio svolgimento ascensionale, a quella larga, pronta e viva cantabilità, ariosa e luminosa, tipica appunto del Mortari e che si manifesta pienamente in una piena frase orchestrale. Meno originale è *Alliegato*, un po' spagnolesco pur nel vivace dialogo tra solista e strumenti (che la composizione è per violoncello e orchestra). Si tratta quindi di una composizione chiara, legata, limpida, anche se non da porsi certamente, per l'invenzione, non sempre efficace, tra le più felici dell'autore.

Di Luigi Dalla Piccola abbiamo udito una *Rapsodia* (*Studio per la morte del Conte Orlando*) per voce femminile e orchestra. Dal titolo del lavoro si comprende quale è stato l'intendimento compositivo e quale il carattere generale. La voce infatti, predominante, continua, ha, nella narrazione declamata e intensamente emotiva, dell'elemento rapsodico appunto la consequenzialità logica e la rispondenza ritmica. Basata principalmente su due lemi interrogati nello sviluppo da un poetico e complesso episodio vocale e sinfonico, l'opera è apparsa in una forma vivace e concisa, entro una sfera di sviluppo alquanto ristretta. Insomma l'autore ha cercato di staticizzare l'emotività e la drammaticità del racconto — che pure si prestava ad una visione espansiva, rapida e piena di sfogo — centrandolo ed addensandolo in un suo nucleo, innalzando anziché estendendo il prospetto, per così dire in tutta la loro essenza e nella loro totalità, in senso verticale anziché orizzontale. Indubbiamente solida e forte, la *Rapsodia* si impone in modo assai convincente, e segnando, rispetto alle opere precedenti un passo assai sicuro, deve considerarsi quanto di meglio abbiamo avuto finora dal musicista istriano.

La *Salmodia* per baritono, coretto misto e strumenti di Lodovico Rocca segue il testo del 57° Salmo di David. Esclusivamente alle voci — ed al solista sopra tutto — si può dire spelti e spelti, anche il rendimento musicale della composizione. I pochi strumenti hanno qua e là il compito di breve e secca intonazione. La voce appunto è quindi trattata con una varietà e mutevolezza espressiva, intima ed interiore anche se non palesemente evidente, che vuole giungere in una inflessa e pura recitazione ad una atmosfera vocale stilisticamente ingenua ed arcaica. La melodia è semplice e sincera; né ha in sé — per questo suo fine — alcun artificio ritmico o melodico troppo forzato.



Ildebrando Pizzetti.



Ernst Krenek.

La seconda serata del Festival è stata dedicata alla musica nordica. Prima di tutto si deve rivolgere la lode più convinta alla magnifica direzione di Issay Dobrowen; direzione piena di calore, di slancio, di ricchezza che conquistò subito il pubblico e che procurò al direttore la più calda e simpatica espressione di plauso.

La *Triplicità* del russo Vogel, opera assai interessante anche se un po' complicata e macchinosa, si svolge tematicamente su un unico nucleo che trova, nelle tre parti distintive, uno sviluppo pieno di idee ed uno siruttamento fornito di materiali ricco e laborioso.

I *Canti d'alta montagna* per voce e orchestra del finlandese Kilpinen possono piacere e piacciono per la spontanea fluidità di canto e per la vocalità semplice e commossa, ma il materiale melodico, attento ad un folclorismo locale assai vicino — pare — ad altro materiale di derivazione teatrale russa assai conosciuta, non interessa per genialità ed originalità di invenzione.

Troppo dilungata e debole è apparsa la *Rapsodia* per violino e orchestra del norvegese Brustad basata — anche questa — su motivi popolari nazionali sempre inizialmente belli e suggestivi, mentre la *Pasacaglia* di Jensen — pure norvegese — ha convinto per la netta quadratura generale, per l'armonia che limita e racchiude la composizione nelle sue parti, per la profonda logica musicale progressiva e per l'impostazione sicura e lo sviluppo possente. Il tematismo, ricco e dovizioso, è sempre legato nei suoi episodi attraverso un ciclo di svolgimenti interdependenti.

Il concerto si è chiuso con la *Suite* per orchestra *Vanteh* di Knipper. Anche questa volta il materiale tematico sostanziale e attinto alle fonti del folclore. L'autore è un altro rappresentante della musica della nuova Russia. Se la *Suite* può interessare per alcuni risultati fonici e per certe combinazioni timbriche ed effetti particolari, ben poco però può dire in complesso nel suo tematismo frammentario e schematico e nella sua nudità sia intima che esteriore.

E così si è detto di questi due primi concerti del Festival cui ha assistito un numero ragguardevolissimo di musicisti e di artisti, la più numerosa rappresentanza della stampa nazionale e straniera, e un pubblico in generale ben disposto ed attento. Delle altre sei manifestazioni che il Festival ancora comprende, parleremo nel prossimo numero.

RENATO MARIANI.



I personaggi del Cantuccio di Radio Firenze.

CURIOSITÀ

Il Clown e Arlecchino

Il Clown (scrive Raffaele Carrieri in *Comœdia*) è figlio naturale di Arlecchino. Anche se parla indosso sette gli di seta colorati e panciafatti e toglie dalla sua maschera spugnosa il grosso naso di caucci, si metterò a parlare veneziano; un veneziano da agenzia Cook, ricco di stonature, con grandi vocali rosse e consonanti liquide. A trasformarlo sono state le nebbie e i geli. Il clown ha sempre freddo. Invece del mantello indossa sette gli di seta colorati e panciafatti a campana, e una liurea con cento tasche, e calza scarpe enormi, sciacciate, a forma di rana. È paesano. Anzi villano. Ha perduto l'antica grazia della malizia e il motto breve e mordace. Non è più servo né padrone. Si esprime a lazzi, con risate circolari. Gli è rimasta nel sangue la nostalgia dei colori. I suoi clamorosi panciafatti sono veneziani, come veneziane sono le sue cravatte a fantasia. È la sua voce bianca d'angelo della domenica, la più mutevole e lieve del suo campionario di ventriloquo. Ha l'amore per i suoni. Il clown ha un flauto per ogni dito. I suoi vestiti sembrano cuciti con le corde di un esilarante mandolino. Provietvi a scuterlo e siete certe che scaterate.

Nel XVIII secolo il primo clown inglese è un italiano: Grimaldi. E con Grimaldi il clown entra ufficialmente, e con tutti gli onori, in pista. Ma il passaggio del clown dalla scena della commedia alla libera pista del circo non è stata senza mutamenti. Arlecchino si è fatto ginnasta. Dalla piroetta non nasce forse la capriola e il salto mortale? Gli scenari della commedia dell'arte sono diventati dei lucidi trapezi. E invece delle gondole ci sono i cavalli bianchi con le rose nella criniera.

Ma il clown rimane fedele alla sua maschera. L'arricchisce di lacche e di nei, gli dà ogni giorno un aspetto nuovo. Ecco i nasi bitorcoluti color lampone, le grandi bocche elastiche, le ciglia a mustacchi, le orecchie trasparenti e mobiissime, le palpebre screeziate che si muovono come farfalle, le parrucche verde smeraldo con lo scatto interno. Non è una maschera, ma un manifesto pubblicitario, un paesaggio metafisico, pieno di gobbe e di chiaroscuri. Ve ne sono di smaltate in bianco, di palloni quasi lunari, col cranio rapato e il naso pomodoro. Ve ne sono di cioccolato, come le maschere gastronomiche della notte di Natale, ve ne sono alcune tristi, di una tristezza goffa, con un ciuffo napoleonico, e della spraccaglia di spago, altre gaie, un po' romantiche con una stella d'oro sulla fronte e gli occhi bisulghi e frangenti.

Il clown si nasconde dietro la sua maschera, è la grata da cui comunica col mondo. Ogni sera, prima di presentarsi al pubblico, egli si modella una fisionomia. È un pittore e scultore assieme. Non cerca la somiglianza. Il suo volto è anonimo, e la sua maschera è la sintesi di una folla. È una composizione anatomica, messa su con gli elementi più disparati e contraddittori.

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI
CON PREMIO E SENZA PREMIO

LA CROCE MAGICA

	1	2	3	4	
1					
2					
3					
4					

AAAAA - C EEE - II MMM - NN - OOOOOO -
SSS - TTTT

Con le lettere sopra date, formare quattro parole che al passato leggere siano volutamente che attualmente. Le parole sono da trovarsi secondo le seguenti definizioni:

- 1. Può esserlo la carta, il nichel, il bronzo, l'argento e l'oro.
- 2. Virtù che dovrebbero avere tutti i mortali.
- 3. Lo si tesse.
- 4. Lo è chi vende lenni.

SPENTESI LETTERALE (6 7)

Ben tosto passava, ve lo ricordo...
e con se lo portava un Nume antico.

zbc.

Il banaiatore.

CAMBIO DI GENERE

Pris il fornisce pranzo e colazione,
poi li provvedo la locuzione.

Mignon.

In collina e in aria

DIMINUTIVO

Nel soleggiati c'ha su in collina
ni puoi trovare, piena di dolcezza,
nell'autunno, di sera o di mattina,
all'arse fauci do suave brebbia.

Piccolo uccello, su farai valere
contro i fratelli, giacchè son rapace;
l'astuzia assai ni giova e puoi vedere
che, se non forte, son peraltro audace.

Mignon.

La canna

DIMINUTIVO

Io ti sorreggo e ti sto sempre a fianco,
e benchè di natura assai pieghevole
di mantenermi dritto non mi stanco.
E se docile attendo al tuo servizio
la tua famiglia ne ricava un utile,
ed io un buon compenso benefico.

Ilc Mayo.

Una mania

ANAGRAMMA

AMIRIS e Lepo da mania funesta
e ne belle e mirabili devisa.
una xxxxxx xxxxxx è proprio questa.

Re Alago.

PAROLE CROCIATE

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10					11	12		
13				14			15	
16				17			18	
19			20	21			22	
		23		24				26
		27						
29					30			31
32					33		34	
35		36		37			38	39
40			41		42		43	44
45		46		47			48	
		49						

ORIZZONTALI. 1. Conduce a spesso il gregge — 2. Copertura degli Dei — 10. Tumo, digestivo e curro-bonante... — 11. È un oggetto prezioso — 12. Con queste fai saltare i monti — 14. Donar. — 15. Vuol anche dire curio. — 16. Risponde anche «no» e chiamato — 17. Il monte di Mosè — 18. Arziede — 20. Cong. telegrafica — 21. Plantigrado volante — 23. Pugno d'affetto — 24. Pronome — 27. Così chiedi un tribunale — 28. Un mezzo Otello — 29. No. ieri no oggi — 31. Il verbo più curlo — 32. Nome di donna — 33. Nome inglese — 35. Può essere maestro senza mai aver studiato — 37. Indice risposta — 38. Le vocati della lingua — 40. Kar-cogliesi in preghiera — 42. Esaltazioni — 45. Comune presso Milano — 46. Movimento nervoso — 48. La in il fiume quando volta — 49. È proprio del gallo.

VERTICALI. 1. Protagonista poltroniana — 2. Il vero vede un tesoro. 3. Lo è chi non ha male. 4. Il perfetto — 5. Due nulla — 6. Giozzo. 7. Ema — 8. Così chiamavasi un Buffalo famoso — 9. Pronome — 12. Come il 40 — 14. Lo è il matto e il poverello. 15. 17. Singolare, curioso. 18. Tiro su — 20. Salita — 22. Ti vendono il vino — 23. Capitale di una colonia — 24. Coniugazione del contadino — 26. Prina di oggi — 27. Composti di indio. 28. Abitazione. 30. Inubiliati vo. — 32. Possessivo — 30. Lo sono gli ucraini — 36. Vi restiti i pomodori e l'insalata — 39. Iruciano — 41. Saluto. Italicno. 43. Prop. 501. — 44. Arriete. — 47. Oulio Cesare al processo.

FRASE ANAGRAMMATA (5-5-15-5)

Tu che sei destro in decifar animi il tuo valor mi mostra, dimmi qual è l'ostio soltanto dimmi qual è il dolce canto della patria nostra. *Lurd Minibus.*

Che disastro!

ANAGRAMMA DIVISO (4-7-11)

Di Italia xxxx si vanò lo possesso, erole per d un grasso patrimonio, m'arrosi, ahime! del grosso error commesso appena fu concluso il matrimonio: una xxxxxxx allora in richte vesti ed il suo babbo, in piedi xxxxxxxxxxxx, affogato dai chiodi e dai protini, fu così in breve si ridusse al fallimento! *Lurd Minibus.*

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

Indovinello. La calza dell'oro. Anagrammi: *Monista* Mastini. Anagrammi diviso a frase: *Leteri, Dranno-L'inter-lario.*
Due font idroponali sifoniche
chi mi do
chi me do lo re
di pasta e scintilla di rosale. Voglia di pasta-Vacilla di pasta.
Indovinello. *CARE-SIA.*
Fruse ad antipodo. *Lautia voce-l'eco vanita*
Epiteti. *AC-FAL-I-ATO.*
Anagrammi. *Croglia-Gliedil.*
Fruse indroto. *MARE noSSO.*
Fruse indroto. *MESTI AMORI.*

GIOCO A PREMIO N. 35

SCIARADA
Di Mora-Dimora

Tra i numerosissimi solutori, i premi sono stati assegnati all'abbonato Cesare Gallichi, via del Risorgimento 36, Pisa; a Mary Gamba, via Garibaldi, no 19, Padova ed alla signora Antonietta Venturini, via Monticelli 5-15, Genova ai quali a parte invieremo rispettivamente i volumi: «Il vagabondo delle stelle» e «Un figlio del sole» e «Radiosa aurora» di Jack London.



Eccoci trasferiti in fantasia ai luminosi deserti che Domenico Cavalcia e Jacopo Passacanti celebrarono come rifugio di valenti eremiti: Macario in conversazione col teschio; Antonio affitto nel corpo e trionfante nella grazia; in cella di Hierione, tanto angusta che «più tosto pareva sepolcro che cella»; mirabili disperazioni e strenui digiuni; notti in preghiera e voli di salmi fino alle stelle; foretti di Paradiso a randa d'ululanti voragini di tentazione; estasi e battiture; il tanfo della carne rimpastato con le lacrime della penitenza; gorgoglianti diavoli in fuga; profumo d'astinenza e di povertà.

Ma non è tutto. Come sempre, i Tarocchi rimescolano i simboli e sovrappongono le reminiscenze. Combinano nell'Eremita occhi di mondi lontani e diversi fra loro; assommano in lui qualcosa di Diogene e qualcosa del Buon Pastore. Non tanto sulla miseria volontaria e sull'affrancamento dalle schiavitù mondane è consentito puntare come su titoli di similarità fra l'Eremita e Diogene il Cinico, correndo troppo divario tra il fondamento della vita eremitica cristiana e quello della vita dei Cinici, ma insomma tra l'una e l'altra rimane un posticino comune per l'argomento janoso della lanterna. Diogene girava di notte con una lanterna, in atto d'aver smarrito qualcosa.

«Che cerchi?» — gli fu chiesto.
— Cerco l'Uomo
Alludeva alla ricerca dell'Uomo interiore, quel che intende esaltare i beni dell'anima, i valori interni, i principii di verità remoti dal convenzionale, quella che vuol dissetarsi solo alla rivelazione originaria e immediata d'una prima sapienza che è altra cosa da un'estesa dottrina e fa tutt'uno con la virtù pura. La lanterna dell'Eremita illumina la medesima ricerca, che pure S. Agostino predicò dicendo: «in teipsum redi: ritorna nell'interno di te stesso». E anche il Matto, grande ispirato e grande liberato, già lo vedemmo compiere ugual pergrinazione di questa. Non è un uscire; è un rientrare.

Le peregrinazioni del Buon Pastore cercano pur esse, come unica soddisfazione, un ritorno, un ricupero: che la pecora smarrita venga restituita all'ovile. Cristo le descriveva qual immagine della propria missione redentrice. Così va il camminante Eremita, imitando il Pastore amoroso, via per le solitudini; solitudini in quanto al mondo; ma, in quanto a sé, sono i meandri dell'anima. Cerca di concludere il ritorno dell'Uomo alla totalità e unitimità del sentimento umano, di ridare naturalezza a un incontro dell'Uomo con Dio.

NOVALESA.

GIOCO A PREMIO N. 37

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

PAROLE CROCIATE A SILLABE

Le soluzioni dei presenti gioco a premio, sortite su semplice cartolina postale, debbono pervenire alla Redazione del «Radio-corriere», in via Arsenale 21, Torino, entro sabato 22 settembre.

ORIZZONTALI. 1. Antico castello — 3. L'uomo l'ha sempre, il bastone qualche volta — 5. Fagellino di valori — 7. Così fa il garbato quando entra in casa altrui — 8. Fatale a Carlo Alberto — 11. Le ha nel naso — 13. Puroro — 16. Luogo sotterraneo — 17. L'arte del barbiere — 19. Serve a celar vivande — 21. Scarico di lavazione — 23. Inerenzia — 25. La puoi trovare in chiesa — 27. Organi navali — 28. In un breve si ridusse al fallimento! — 29. È un fatto o un discorso che la epoca — 34. Lo sono le cose care — 38. Additare.

VERTICALI. 1. Verbo che ti fa congnare il caffè. 2. Regina fiorentina — 3. Erolario — 4. Ti serve per scrivere e mangiare — 5. I piatti di questa materia adatti i soliti — 6. Questa bicura ne ha quattro — 8. Simbolo di Roma — 10. Battesimo d'una nave — 12. Resti — 14. Il Carso ne ha più d'una — 16. Uomo avaro — 18. Cattedratico — 20. L'abitante del 9 — 22. L'arte del dottore — 26. C'è un'ave che quila dei conti — 28. Non parla — 29. Ogni cosa deve avere il suo — 30. Con te — 32. Gustia porzione.

RADIOCORRIERE

SUSURRI DELL'ETERE

Si stava forse stampando per il numero 35 del Radiocorriere la garbata prosa di M. G. De Antonio sui «Radioascoltatori di Malta», nella quale è dipinto con pittoresca efficacia l'affettuoso fervore dei popolani maltesi davanti alla radio che riecheggia le trasmissioni della Penisola, quando i giornali politici annunziavano un provvedimento governatoriale inglese, che, di colpo, abolisce nei tribunali maltesi l'uso della lingua italiana, che n'era stata, precisamente nella Costituzione del 1921, riconosciuta per la lingua ufficiale. E ciò non senza buoni motivi, affermati allora dalla medesima Commissione britannica d'inchiesta, la quale aveva preso atto che le leggi di Malta, specialmente le leggi civili e le commerciali, sono fondate quasi per intero su tipi legislativi prettamente italiani. Anche la Commissione aggiunse che la cosiddetta lingua maltese non è che un dialetto: dialetto al presente molto rudimentale e, a giudizio dei Commissari stessi, inadatto a sostituire l'italiano, sia nella redazione delle leggi, sia nelle discussioni delle cause nei tribunali.

L'insospetito colpo è stato assai grave ed ha suscitato a Malta un vivissimo scontento, provocando anche in Italia una profonda emozione e un doloroso risentimento. I maltesi considerarono sempre la lingua italiana alla stregua di un patrimonio spirituale di altissimo pregio, gelosi di possederlo, sempre vegliarono a conservarlo e a difenderlo dalle insidie e dalle minacce. Ci voleva, per avere ragione di codesta ammirabile fedeltà, di codesta indomabile ferezza, un atto di violenza morale, un provvedimento legale inattuato, un provvedimento inattuato, un provvedimento che rinnega tutti gli impegni dell'impero britannico verso i maltesi, ci voleva questo, domandiamo, per riuscire ad aver ragione di codesta fedeltà e di codesta ferezza?

Chi se ne dovesse sicuro, rischierebbe di non tenere un debito conto ai valori dello spirito e l'opera della Storia, e dimenticherebbe che la lingua è uno specchio di quei valori e una sintesi della Storia. Questa dubitosa riserva sugli effetti reali del provvedimento non diminuisce in nulla la legittimità delle proteste maltesi ed italiane contro l'ingusto operato delle autorità imperiali: riduce soltanto ad un interrogativo la certezza che le autorità imperiali dell'isola sembrano sfuggire sulla definitiva portata e la definitiva efficacia dell'abusivo decreto.

Non vi è mai stato un irredentismo maltese, né l'Italia ha mai voluto profittare della facilità che può dare una lingua comune per fare a Malta la benché minima propaganda politica: fra la Penisola e gli isolani non sono mai intercorse se non le relazioni di fraternità intellettuale e spirituale create nel tempo e dal fatto di usare un medesimo linguaggio. Anche per ciò che riguarda Malta l'amicizia anglo-italiana non ha dunque mai patita la menoma eclissi della vicendevolesca realtà.

Ora, è spiacevole constatarlo, l'atteggiamento e le decisioni delle autorità governatoriali di Malta rompono codesta consuetudine. La sinistra personalità di un rinnegato nizio nel 1898 il monumento contro la lingua italiana, tanto per avere un pretesto alto a richiamare sulla sua candidatura al governo locale l'attenzione del pubblico. Si sa purtroppo come tutto quanto è materia di concorrenza e di competizione elettorale finisce con l'essere questo e compromesso. Da allora in poi, nonostante le reazioni del popolo maltese, la questione della lingua italiana che, fin lì, era stata mantenuta al disopra delle mischie elettorali, divenne materia polemica e strumento di una rissa antitaliana ed anticattolica (non si deve dimenticare che il famigerato condottiero della battaglia contro la lingua italiana scèbbe, l'altro anno, una dura lezione dal Vaticano), rissa di cui la proibizione che si deplora non è che la conseguenza iniqua e paradossale.

Paradossale al punto da far pensare che le autorità inglesi non si siano nemmeno accorte che il loro provvedimento contro la lingua italiana smentiva tutta la politica monarca-italiana impero britannico, che ha sempre rispettato

in ogni terra del mondo sulla quale si alza la sua bandiera, la lingua, le tradizioni, le usanze, i costumi. La lingua italiana subisce a Malta, per opera delle autorità britanniche, un trattamento che non fu usato in nessuno dei protettorati e delle colonie imperiali! Una delle lingue più dotte e più espressive della cultura europea trattata peggio dei maggiori urlianti usati dai selvaggi dalle più arretrate colonie! In verità, non è la lingua italiana che subisce la mortificazione di un simile trattamento, ma è l'orgoglio inglese a subirla, quell'orgoglio che è stato in ogni tempo il segno del primato dato dalle Nazioni volentieri riconosciuto alla Nazione britannica: il segno di una giustizia intelligente e d'un'esatta valutazione di quelli che sono i diritti dei popoli soggetti... L'inconcepibile guerra intrapresa dalle autorità imperiali contro una piccola popolazione che tutela tenacemente la sua tradizione e la sua civiltà, dicendo la lingua che le rappresenta e che le continua, ha qualche cosa di così umano e di così assurdo che torna impossibile il poter riconoscere i caratteri distintivi della tradizione e della civiltà britannica.

È poiché non eredita che l'Inghilterra, tutto un tratto asserita alle ambizioni demagogiche di un intrigante rinnegato, rinneghi il suo passato e sconfessi il suo presente medesimo, che segue in ogni parte del mondo ben altre direttive di conciliazione e di tolleranza; poiché crediamo alla solidarietà e alla durata dell'amicizia anglo-italiana, la quale non può interrompersi né rompersi a causa di questo deplorabile episodio, esprimiamo, col fervore di un atto di fede, l'augurio che alla lingua italiana venga di nuovo riconosciuto il diritto di godere in Malta dell'antico favore e della legittima supremazia.

Quanto ai sentimenti degli isolani, ricogliamo sul Radiocorriere quanto narrò il modesto radiodifensore maltese: «... e non sentiamo mica soltanto la musica! La Santa Messa, l'Orchestra dell'Agricoltura, e tante tante cose, e soprattutto il giornale-radio, le vere notizie dell'Italia, non quelle che pubblicano i giornali di qui, due righe per grazia per gli avvenimenti che hanno importanza mondiale». E' un regnicolo italiano che parla, ma per i maltesi, che sono oggi colti nell'affetto per la loro lingua di tradizione e cultura, l'apparecchio radiofonico, che raccoglie le trasmissioni italiane, sarà di uguale conforto. Oh, come di fronte alla grandezza dell'invenzione marconiana, alle solidarietà spirituali che essa permette e realizza, come appare meschina la pretesa di un provvedimento, che si palesa di tanto più odioso di quanto la combattuta devozione dei maltesi alla lingua italiana non si nutre unicamente delle discussioni dei processi in tribunale, ma si illumina e si riscalda agli ideali che ispirarono il ricorso dei nazionalisti di Malta al Governo di Londra in nome del popolo, «deciso di proseguire con la massima tenacia secolare per il conseguimento di tutti i suoi diritti costituzionali, per la difesa della civiltà e cultura italiana!».

Alti e santi ideali che meritano la vittoria e l'avranno.

G. SOMMI PICENARDI.



Rossini in tenuta di accademico.

SETTIMANA RADIOFONICA

D A domenica 16 a sabato 22 saranno messe in onda ben sei opere e precisamente il *Guglielmo Tell* di Rossini, dal Teatro delle Muse di Ancona, l'*Elisir d'amore* e la *Lucia di Lammermoor* di Donizetti interpretate da Tito Schipa, dal Teatro Petruzzelli di Bari, *Mese Mariano* di Riccardo Togni, dalla direzione dell'autore, dall'auditorium di Roma, e dal Teatro di Torino *In terra di leggendia*, la nuova opera di Lodovico Rocca, premiata insieme ad altre tre, nel concorso indetto, unitamente alla Triennale di Milano, dalla Corporation dello spettacolo. Per gli amanti della lirica non c'è dunque che l'imbarazzo della scelta!

Un'interessante ritrasmissione per gli appassionati della musica classica è quella del pomeriggio di domenica 16, dall'Università per stranieri di Perugia. Saranno radiodiffusi l'oratorio di Carissimi *La finta di Jefe* e lo *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti.

Lo stile delle composizioni dello Scarlatti è sempre elegante, scorrevole e leggiadramente semplice. Sin dai suoi primi lavori si avvertono alcune felici innovazioni che dovevano, in seguito, portare una vera trasformazione nel campo della composizione teatrale, spesso, prima di lui, ibrido connubio di sacro e di profano, con musiche stracariche di ornamenti e di futilità e mancanti di ogni logica espressione: innovazioni che egli sviluppò, portandole ad un alto grado di perfezione nei molti suoi spartiti.

Tra le commedie citiamo: in tre atti, *Attilio Regolo* di Pietro Metastasio e *La monella* di Weber e De Gorsse, storia brillante e, al finale, patetica, di una ragazzina precocemente autonoma, di quelle che il teatro e il pubblico ormai conoscono bene. Ma la monella di Weber, che le ha un po' tutte precedute, si può considerare quindi la loro sorella maggiore. Condannata a intristirsi fra due zite zelle, in un paese assai mortifero, la monella scappa. Disgraziatamente il suo protettore, di cui pareva innamorata, e non era, si innamora sul serio di lei. Ma i diritti della giovinezza prevalgono e un matrimonio d'amore ben equilibrato chiude le avventure della gentile fanciulla.

In un atto: *La medicina per una ragazza malata* di Ferrari, l'*Idolo prezioso* di Amalia Guglielminetti, i quozzatori di Mario Ortesani e *Un bobò e due bubò* di Sabatino Lopez.

Una sola operetta: *La Adanzata* di Mitù di Cuscinà a Palermo, ma in compenso tre ritrasmissioni di concerti bandistici fra le quali quella del gran concerto eseguito dalle bande militari riunite di Francia, Inghilterra, Belgio, Germania, Svizzera, Italia, allo Stadio Mussolini di Torino, diretto da S. E. Pietro Mascagni.

DA OGGI AL 31 DICEMBRE

L'ABBONAMENTO AL

RADIOCORRIERE

È DI LIRE DIECI

A

mercoledì porta in programma lunedì alle ore 21 un concerto sinfonico che dirige il maestro José Eberenzschütz. Come solista vi partecipa la violinista Elisabeth Richter che eseguirà la *Suite concertante* per violino e orchestra da camera di Heinz Schubert, un compositore che gode già da alcuni anni una buona reputazione nel campo musicale. Come seguito a tale composizione sarà radiotrasmissa la *IV Sinfonia* di Ciaikovski. Mercoledì alle 21, sempre dalla stessa stazione, potremo ascoltare un programma di *suites* radiofoniche tratte volta a volta da melodie di Chopin, di Liszt, di Beethoven, dall'*Idomeneo* di Mozart, da melodie di Lortzing, dalle opere di Strauss, Suppé e Millocker.

La stazione di Berlino lunedì dalle 21 alle 22 ci offre un programma di musica jugoslava. Il più importante rappresentante della scuola musicale jugoslava attuale è Josip Hwenski. Di lui il programma reca il *quartetto per archi n. 3* ed un *quintetto « Dal villaggio »* per flauto, clarinetto, violino, viola e contrabbasso. Anton Dobronic è presente nel programma con una *Pastorale* per oboe e corno inglese e con due cori misti. Un terzo giovane musicista, il cui nome è legato allo sviluppo della musica jugoslava, Krsto Odak, è rappresentato col suo secondo *Quartetto* d'archi diviso in tre tempi (rapsodia, *dumka*, danza).

Anche da Berlino ci sarà dato di ascoltare il giorno dopo, martedì dalle 21 alle 21,50, la *Quarta sinfonia* in fa minore di Ciaikovski sotto la direzione di Carl Schuricht che è uno dei migliori interpreti oderni delle opere di Ciaikovski.

Segnaliamo negli altri programmi la *Cavalleria rusticana* da Francoforte, l'*Accompagnato di Granata* del Kreutzer da Muehacker e il *Don Carlos* di Verdi da Vienna.

D

ue notevoli opere, fra le altre esecuzioni musicali della settimana francese, meritano principalmente di essere segnalate. L'una, l'opera comica in tre atti *Re suo malgrado* di A. E. Chabrier che come trasmissione federale diffonderà la stazione di Strasburgo sotto la direzione del M^{re} Inghelbrecht; l'altra: l'opera *Sigurd*, in quattro atti, di L. Reyser, che irradierà la stazione Radio Parigi venerdì alle ore 20,45, sotto la direzione del maestro H. Defosse.

Il musicista Chabrier, nato ad Amberg (Francia) nel 1841 e morto a Parigi nel 1894, si dedicò alla musica soltanto nel 1882; ma dopo maturi studi, si fece ben conoscere per le molteplici sue composizioni: sinfoniche, vocali, orchestrali, pianistiche e teatrali. Il musicista L. Reyser, nato a Marsiglia nel 1823 e deceduto a Le Lavandou (Francia) nel 1909, ebbe le prime erudizioni musicali dal nostro connazionale maestro Barsotti, fiorentino. Fu anche critico teatrale del *Journal des Débats*, finché scrisse anch'egli alcune opere, fra le quali fa indicata *Sigurd* (1884) e *Salambo* (1890), opera in cinque atti, nonché altra musica varia: corale, sacra, ecc.

Trasmissioni di operette si avranno dalla stazione di Lyon-la-Doua mercoledì e dalla Radio Parigi sabato.

La produzione teatrale di prosa è sempre nutrita di brillanti, interessanti commedie: *Musette*, in tre atti, di Guy de Maupassant e J. Normand, dalla stazione Parigi P. P., mentre dalla stazione di Strasburgo si avrà una « Serata teatrale » dedicata al grande commediografo Molière, con la rappresentazione di quattro sue commedie. Venerdì la stazione di Strasburgo non si mostra da meno delle sue consorelle dando ugualmente una « Serata teatrale » con la recita di una commedia in tre atti, musicata, di Buser, dal titolo *Le tre sultane*.

Ultima « Serata di commedie » si avrà sabato dalla stazione di Bordeaux-Lafayette che produrrà la commedia in tre atti di J. Romans II *ditto*.

Nel chiudere la settimana programmatica, facciamo speciale segnalazione di una serata d'opéra che la stazione di Bruxelles li metterà in onda martedì sera, alle ore 20, con la tragedia lirica *Orfeo e Euridice* che l'illustre maestro bavarese Christophe Glück diede alla luce nel 1774 e che viene trionfalmente nei principali teatri del mondo.

C

ONTINUA in questa settimana la serie dei « Promenade Concerts » eseguiti dall'orchestra sinfonica della B. B. C. nella Queen's Hall di Londra. L'orchestra sinfonica della B. B. C., composta di 119 elementi fra cui venti primi violini, scelti second' violini, quattordici viole, dodici violoncelli, ecc., ecc., eseguisce tali concerti alla presenza di pubblico, ed il microfono ne ritrasmette solo la prima parte che va generalmente dalle 20 alle 21,40. In questa settimana due « Promenade concert » sono « diodifusi » fra che da altre stazioni d'Europa e da queste potremo ascoltare anche le seconde parti.

Tra i sei programmi dei concerti in esame, alcuni messi in onda dalle stazioni nazionali, altri dalle stazioni regionali, si mettono in evidenza numerosi sinfonici, fra le quali la *Sinfonia del Faust* di Liszt, la *Surpresa* di Haydn, l'*Eroica* di Beethoven e l'*Incompiuta* di Schubert.

La prima è una delle opere più grandi e più ambiziose dell'abile Liszt e nello stesso tempo uno dei più originali capolavori orchestrali del 19° secolo. Scritta per grande orchestra e coro, essa denota il grande potere di immaginazione e di invenzione, nella sua materia e nella sua costruzione, della grande mente musicale ed eccezionalmente fertile dell'autore. La base poetica dei tre tempi consiste di differenti aspetti dei tre personaggi principali del dramma di Goethe sul quale è basata: Faust, Margherita e Mefistofele.

La *Surpresa* di Haydn si potrà ascoltarla il martedì, l'*Eroica* di Beethoven il venerdì e l'*Incompiuta* di Schubert alle 20,55 di sabato.

Tra le radioreciste troviamo un lavoro di Galsworthy che viene ritrasmissione due volte nel corso della settimana. Si tratta di *The skin game*, che fu rappresentato per la prima volta nel 1920 al Teatro di San Martino di Londra con immenso successo. La fama di Galsworthy si iniziò con *The silver Box*, si consolidò con *Strike* e *Justice*, ma nessuno di questi lavori ha incatenata la fantasia del pubblico come *The skin game*, che è basato su un problema sociale, e cioè la lotta della vecchia nobiltà contro i nuovi ricchi.

Alle 23,15 di un giorno imprecisato, ma che non potrà essere prima di mercoledì 19, sarà radiodiffusa la fase finale del « match » fra le due imbarcazioni a vela *Endeavour*, inglese, e *Rainbow*, americano, per la conquista della Coppa d'America. Le gare tra le due imbarcazioni sono incominciate sabato scorso e continueranno fino a tanto che uno dei due contendenti avrà vinto quattro corse. La trasmissione è organizzata dal concorso della N.B.C. di New York, è l'esperimento di una nuova formula radiofonica che si spera dia ottimi risultati.



ARCOBALENO

« O Italia, terra adorabile,
ogni tua pietra è cantabile ».

POESIA DELL'AUTUNNO

Fischi di treni, fumi bassi, giardini sgualciti, cancelli chiusi, musiche senza coraggio, nebbie sulle pianure, fumi alti tra i boschi: è l'autunno che viene. La stagione della terra diventa stagione dell'anima. L'uomo vive inconsciamente anche una vita arborea per quella somiglianza plastica ch'egli ha con gli alberi: i piedi sono le radici, il tronco è il fusto, le braccia due rami. E le stagioni operano in noi suscitando sentimenti di color diverso.

Il tempo dei fiori è lontano e quello dei frutti anche. Ora l'anima rigugonda una sua gioia segreta e profonda: la gioia dei pensieri. E guarda se stessa, cerca se stessa; si rifà, in solitudine, delle dissipazioni primaverili e estive; ara e semina per sé. Cielo e terra assecondano questo desiderio di sottile penitenza.

L'autunno, primavera del fuoco, resuscita dalle ceneri fredde, proprio in questo mese.

OTTOBRE CHE FARA'

L'ottobre che viene sarà mite e dolce. Cadranno rade piogge e la vendemmia avrà il trionfo di tutti i suoi colori. Venti forti sul finir del mese, mareggiata violenta nella terza decade, nebbie mattutine e serotine sulla vallata del Po, allegri meriggi di sole quasi sempre.

Qualche giornata fredda e scoperta per il fiato nevoso delle Alpi. Cieli eroici. Molti bambini nelle culle. Tempo propizio ai seminati e ai fieni dell'ultimo taglio.

CANZONI DEI GIORNI MALATI

Eccomi al capezzale di questi giorni malati di pensieri profondi, fanciulli di grande destino, figli di re pallidi e biondi che piangono su cuscini di nuvole. Oh, i loro occhi di sguardo adulto, la febbre dei loro polsi.

Dicono parole fatali, salutano il sole, tendono l'orecchio ai giochi dei bambini, alle musiche del mondo.

Chiedono fronde verdi ma non avranno che ghirlande di spini.

Si fanno ai davanti tra granati sfioriti e gambuti come i malati degli ospedali guardano la gente andare e venire e chiamano con bisbigli di passerì i giovani, per vedere nei loro occhi ricordi di primavera.

NOVELLA BREVE

La sapete la novella del re lebbroso? Un re crudele e dissoluto fu coperto di ordeigne piaghe. E piaghe aveva sulle mani, sul petto, sul capo.

Ma amava tanto la vita che non sapeva deditarsi a morire.

Medici da ogni parte furono chiamati, inutilmente.

Le piaghe della sua carne diventavano sempre più terribili e il loro fetore faceva della reggia una genna.

Un giorno capita un forastiero con un unguento odoroso e di quello spalma il corpo del re. Tosto le piaghe si rimarginano, il corpo apparentemente si risana, la salute ridistende sulla guancia i suoi colori più belli. Grandi feste si fanno a Corte e il forastiero vien colmato di doni.

Guarito nel corpo, il re crudele ridiventava quel che era.

Una notte che non può dormire, sente intorno al palazzo l'urlo degli sciacalli e delle tene.

Il re chiama un servo gli domanda se vi sia nel palazzo qualche cadavere che attirò le bestie immonde.

— Esse — risponde il servo — sentono la putredine anche se nascosa nella vita. La lebbra dell'anima fa di noi dei cadaveri vivi.

MOTIVO DI STAGIONE

Chiara e dolce giornata settembrina con poco sole in testa!

Come il giorno che vien dopo una festa.

Vecchio mantello sa di naftalina.

IL BUON ROMEO.

CELEBRAZIONE DI TRAIANO

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ORE 11

DISCORSI DI
S. E. ROBERTO PARIBENI
E
S. E. BALBINO GIULIANO

FIRENZE - ROMA III
ORE 16

DISCORSI DELL
ON. ADELCHI SERENA
E DI
S. E. BRUNO BIAGI

TRASMISSIONE DAL
TEATRO DELLE MUSE DI ANCONA

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO - TORINO II

ROMA: KC. 713 - DI. 420,8 - KW. 50
NAPOLI: KC. 1101 - DI. 271,3 - KW. 15
BARI: KC. 1059 - DI. 283,3 - KW. 20
MILANO II: KC. 1348 - DI. 229,0 - KW. 4
TORINO II: KC. 1327 - DI. 221,1 - KW. 0,2
MILANO II o TORINO II

Iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,15.

9,40: Notizie e annunci vari di sport e spettacoli.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Trasmissione dal Teatro delle Muse di Ancona: CELEBRAZIONE DI TRAIANO. Oratori S. E. ROBERTO PARIBENI e S. E. BALBINO GIULIANO.

12-12,15 (Roma-Napoli): Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre dott. D. Franzè).

12-12,15 (Bari): Conversazione religiosa di Monsignor Calamita.

12,30-13,30: Dischi.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30-14,15: DISCHI PARLOPHON (vedi Milano).

14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

15: Trasmissione dalla Chiesa di S. Pietro di Perugia.

Parte prima:

La figlia di Jefte

Oratorio per soli, coro e orchestra d'arpa, organo e cembalo di GIACOMO CARISSIMI.

Realizzazione di VITTORIO GUR.

Solisti: soprano Isora Rinaldi (la figlia), mezzo soprano Francesca Marrani (lo storico), tenore Leto Naldi (Jefte), basso Sergio Cocchiubè.

Parte seconda:

Stabat mater

di ALESSANDRO SCARLATTI.

Trascrizione di FELICE BOGHEN.

Solisti: soprano Isora Rinaldi, mezzo soprano Matelda Ceccherini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GUMO VISCONTI di MODRONE.

Maestro del coro: VIRGILIO DOPLICHER.

Nell'intervallo e dopo il concerto: Notizie sportive - Bollettino dell'Ufficio presagi - Crona-

DOMENICA

16 SETTEMBRE 1934 - XII

ca del PREMIO SAINT-LEGER ITALIANO di L. 100.000 all'Ippodromo di S. Siro di Milano - Comunicazioni del Dopolavoro.

16 (Roma III): Trasmissione da Ancora: CELEBRAZIONE DI TRAIANO - Discorsi del Vice Segretario del P.N.F. on. ADELCHI SERENA e del Sottosegretario alle Corporazioni S. E. BRUNO BIAGI, in occasione dello scoprimento della statua dell'Imperatore offerta dal Duce.

19,30: Notizie sportive - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20-20,30 circa (Roma): Dischi inglesi: 1. *I'll string along with you*, fox-trot di Dubin e Warren; 2. *Little valley in the mountains*, fox-trot di Kennedy e Dvoracek; 3. *Swallow tail coat*, quick-step di Miller; 4. *Fair and warmer*, fox-trot di Dubin e Warren; 5. *Dreamy serenade*, slow-fox di Carr; 6. *When tomorrow comes*, fox-trot di Kahal; 7. *You have taken my heart*, valzer di Jenkins; 8. *Every time i look at you*, fox-trot di Mort e Currow.

20,45-23 (Milano II - Torino II): DISCHI.

21: Trasmissione dal Teatro delle Muse di Ancona:

Guglielmo Tell

Opera in quattro atti di G. ROSSINI.

Direttore d'orchestra M. GINO MARINUZZI.

Maestro del coro: V. VENEZIANI.

Negli intervalli: Gustavo Brigante Colonna: «Un idillio di sessanta anni fa» - Notiziario di varietà - Giornale radio.

Dopo l'opera: Ultime notizie.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: KC. 814 - DI. 388,0 - KW. 50 - TORINO: KC. 1150 - DI. 363,2 - KW. 7 - GENOVA: KC. 986 - DI. 201,3 - KW. 10

TRIESTE: KC. 1227 - DI. 215,5 - KW. 10

FIRENZE: KC. 610 - DI. 491,8 - KW. 20

ROMA III: KC. 154 - DI. 228,5 - KW. 1

ROMA III: effetti di collegamento alle ore 20,45

9,40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Trasmissione dal Teatro delle Muse di

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

ORE 16

TRASMISSIONE DALLA
CHIESA DI S. PIETRO DI PERUGIA

LA FIGLIA DI JEFTE

Oratorio per soli, coro e orchestra d'arpa, organo e cembalo di

G. CARISSIMI

Realizzazione di VITTORIO GU.

Solisti: Soprano Isora Rinaldi (la figlia), Mezzo soprano Francesca Marrani (lo storico), Tenore Leto Naldi (Jefte), Basso Sergio Cocchiubè.

STABAT MATER

di

A. SCARLATTI

Trascrizione di FELICE BOGHEN

Solisti: Soprano I. Rinaldi, Mezzo sopr. M. Ceccherini

Maestro concertatore e direttore d'orchestra GUIDO VISCONTI di MODRONE

Maestro del coro: VIRGILIO DOPLICHER

M. ANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLZANO
ORE 16

1° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICHE MILITARI

CONCERTO

DIRETTO DA S. E.

PIETRO MASCAGNI

ED ESEGUITO DA TUTTE

LE BANDE PARTECIPANTI AL FESTIVAL

BELGIO: "Lo Reggimento "Guide.. di Bruxelles ...

FRANCIA: "Guardia Repubblicana di Parigi ...

GERMANIA: "Guarnigione Militare di Berlino ...

INGHILTERRA: "The Argyll and Sutherland di Londra ...

ITALIA: "R.R. Carabinieri - Roma ...

SVIZZERA: "Landwehr di Friburgo ...

PROGRAMMA

1. WAGNER: I Maestri Cantori, preludio atto primo;

2. SAINT-SAËNS: Marcia dell'incoronazione;

3. MASCAGNI: Inno al sole;

4. VERDI: I Vespri siciliani, sinfonia;

5. Inni ufficiali delle Nazioni partecipanti al Festival.

Trasmissione dello Stadio Mussolini di Torino

Ancona: CELEBRAZIONE DI TRAIANO. Oratori S. E. ROBERTO PARIBENI e S. E. BALBINO GIULIANO.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; «Gesù nell'Evangelo»; (Torino): Don Giocchino Fino; «Luci evangeliche»; (Genova): P. Teodosio di Voltri; «Il Vangelo vissuto»; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; «Episodi evangelici»; (Trieste): P. Pezzari; «La dottrina del Sacerdote».

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dal radio-ascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30-14,15: DISCHI PARLOPHON: 1. Ondina: Sacristan Fuentes, paso doble (banda dell'Hotel Nacional de Madrid); 2. Planquette: Le campagne di Corneville, fantasia dell'aperita, 1° e 2° parte (orchestra Edith Lorand); 3. Bordini e Ferrar: Viennoise, valzer (orchestra Musette Ferrari) di Parigi; 4. Sabicas: Campanilleros, pezzo caratteristico (chitarrista Nino Sabicas); 5. Carr: Troublesome Trumpet, fox (orchestra Harry Roy); 6. Waldteufel: Melodie autunnali, valzer (orchestra Edith Lorand); 7. F. Aroca: Madrid, paso doble (banda dell'Hotel Nacional de Madrid); 8. Scotto: Le tango de Lola (orchestra di danze Alongi di Parigi); 9. O. Flynn: Neighbours, fox (orchestra Harry Roy); 10. F. Aroca: Alegrias gitanas, paso doble (chitarrista Nino Sabicas); 11. Waldteufel: Pioggia d'oro, valzer (orchestra Edith Lorand).

16 (Firenze): Trasmissione da Ancona. CELEBRAZIONE DI TRAIANO (Vedi Roma III).

16 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: Concerto diretto da S. E. PIETRO MASCAGNI, eseguito da tutte le bande militari partecipanti al Primo Festival Musiche Militari di Torino. Bande del Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Svizzera: 1. Wagner: I maestri cantori, preludio atto primo; 2. Saint-Saëns: Marcia dell'incoronazione; 3. Mascagni: Inno al sole; 4. Verdi: I vespri siciliani, sinfonia; 5. Inni ufficiali delle Nazioni partecipanti al Festival - Nell'intervallo e dopo il concerto: Cronaca del PREMIO SAINT-LEGER ITALIANO di L. 100.000 all'Ippodromo di S. Siro di Milano - Notizie sportive - Comunicato dell'Ufficio presagi.

CONTRO I RA

APPLICATE AL VOSTRO RICEVITORE I NOSTRI DISPOSITIVI ANTIDI-STURBATORI DI GARANTITO RENDIMENTO E DI SICURA EFFICACIA

MASSIMA PUREZZA DI RICEZIONE

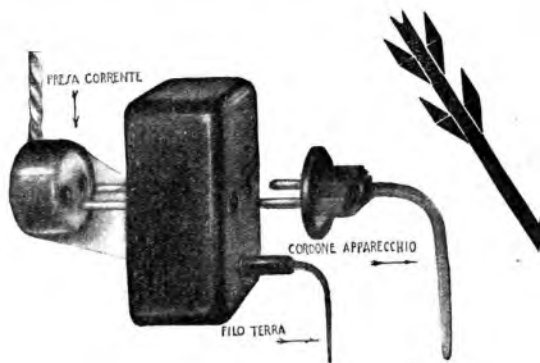
RADIOAMATORI!

DESIDERATE UN RIMEDIO VERAMENTE EFFICACE SIA CONTRO I DISTURBI ELETTRICI CHE CONTRO QUELLI ATMOSFERICI?

R e t e x

Il filtro della corrente elettrica che protegge il ricevitore da sbalzi e scosse brusche della corrente eliminando tutti i disturbi convogliati con la rete elettrica (motori elettrici, trams, trasformatori, linee ad alta tensione, campanelli, ascensori, lampade al néon, ecc., ecc.).

Aumenta la durata delle valvole. Di facilissima applicazione a qualsiasi tipo d'apparecchio radio.



Si spedisce c/ assegno di **Lit. 60**

VISITATECI ALLA FIERA DI BARI



CRANE RADIO AND TELEVISION

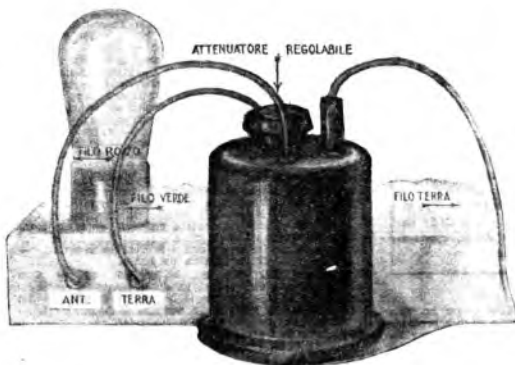
Chiedete listini delle nostre insuperabili

DIO - DISTURBI

I vantaggi che ne potete trarre sono i seguenti:

*Risparmio dell'impianto di un'antenna esterna
Aumento del rendimento del Vostro ricevitore
Diminuzione considerevole dei disturbi
Aumento della selettività del ricevitore
Diminuzione del fading*

CON UN MINIMO DI DISTURBI



Variantex

Con attenuatore regolabile

regolabile, è adatto per qualsiasi tipo di ricevitore, qualsiasi luogo d'impianto e qualsiasi condizione di ricezione. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Sostituisce un'antenna esterna di circa 30 metri di lunghezza. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un triplo filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo

Si spedisce c/ assegno di **Lit. 48**

VI SPEDIREMO AMBEDUE I DISPOSITIVI CONTRO ASSEGNO DI LIT. 100

SEZIONE RADIO - STAND 3

CORP. CHICAGO, ILLINOIS, U.S.A. - AGENZIA PER L'ITALIA
TORINO - CORSO CAIROLI 6 - TELEFONO 53.743

UPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO

DOMENICA

16 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA
Da 21

CELEBRAZIONE DI ROSSINI

TRASMISSIONE DAL
TEATRO DELLE MUSE DI ANCONA

GUGLIELMO TELL

Opera in quattro atti di
GIOACCHINO ROSSINI

Interpreti:
Francesco Merli - Giannina Arangi Lombardi -
Benvenuto Franci - Vittoria Natoli - U. Di Lelio
Direttore d'orchestra: GNO MARINUZZI

19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
20: Notizie sportive e varie - Dischi.
20.45-23 (Roma III): Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro delle Muse di Ancona:

Guglielmo Tell

Opera in quattro atti di G. ROSSINI.
Maestro direttore d'orchestra: GINO MARINUZZI
Maestro dei cori: V. VENEZIANI

Negli intervalli: Conversazione di Gustavo Brigante Colonna - «Un idillio di sessanta anni fa» - Notiziario di varietà - Giornale radio.
Dopo l'opera: Ultime notizie - Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 507,7 - kW 1

9.40: Giornale radio.
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11: Trasmissione dal Teatro delle Muse di Ancona: CELEBRAZIONE DI TRIANO, oratori S. E. Roberto Paribeni e S. E. Balbino Giuliano.
12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).
12.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.30: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dai radio-ascoltatori (offerite dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
13.30-14.15: Dischi PARLOPHON (vedi Milano).
16: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: PRIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICHE MILITARI - Nell'intervallo e dopo il concerto: Cronaca del Premio Saint-Leger Italiano a S. Siro - Notizie sportive - Comunicato dell'Umcio presagi.
19.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
20: Notizie sportive - Dischi.
21: Trasmissione da Ancona dell'opera GUGLIELMO TELL di G. ROSSINI.
Negli intervalli: Conversazione di Gustavo Brigante Colonna - Notiziario - Giornale radio.

PALERMO

Kc. 566 - m. 531 - kW 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Coronia).
12.15 (Leica): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi del Frat. M. C.
12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Brugnara: *Fiesta torea*, pas doble; 2. Giordano: *Andrea Chénier*, fantasia; 3. Canzone; 4. Flacone: *Museta*, danza-intermezzo elegante; 5. Giachino: *Krik e Errok*, intermezzo brillante; 6. Canzone; 7. Vitale: *Solo le mie cantilene*, tangio; 8. Sciorilli: *Mia piccota bimba*, slow fox.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico, 17.30-18.30: VARIETA PARLOPHON.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio.
20.20-20.45: Dischi e notizie sportive.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20.45:
Concerto di musica teatrale
diretto dal M^o CORRADO MARTINEZ.
Nell'intervallo: G. Longo: «Donna Maria Sieppelli», conversazione.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI Radio Parigi - Ore 20: Music-hall, diretto da M. André, con soli di canto (dicisette numeri). - Francforte: Ore 20: Cavalleria leggera, operetta in tre atti (riedizione radiofonica). - Muehlbacher - Ore 20.15: L'accampamento notturno di Granata, opera romantica - Vienna: Ore 20.5: La corte dei pazzi, ovvero Il paese delle donne, operetta in tre atti di J. Heller.

AUSTRIA

Vienna: ke. 592; m. 508,8; kW. 120. - Graz: ke. 882; m. 338,8 - kW. 7 - Ore 18.40: Concerto vocale e pianistico - 19.25: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 10.35: Trasmissione da stabilite - 20: Letti e proverbi - 30: Josef Heller: *La corte dei pazzi* oppure *Il paese delle donne*, operetta in 3 atti - 22.15: Notiziario - 22.36: Musica da Jazz - 24.1: Musica viennese.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): ke. 870; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19.15: Conversazione religiosa - 19.30: Giornale parlato - 20: «Anime sorelle», musica e poesia - 21: *Amorali* - 21.45: Concerto dell'orchestra della stazione - 1. De Back: *Marcia gloriosa*; 2. Holtheboeck: *Una serata da Holtheboeck*; 3. Deput: *Coro: Plebea polacca*; 4. Dubois: *Intermezzo di Riquindon de Sevier*; 5. Intermezzo di canto G. Lauwrijns: *Meditation*; 7. Lecomans: *Scherzo romanzesco*; 8. Van Oost: *Danza dei tulipani*; 9. Weys: *Festa d'autunno*; 11. Hussenmans: *Schizzi fannulloni*; 13. Gilson: *Primo solo rustico*. - 25: Giorno parlato - 22.10: Musica brillante popolare. - 24: Fine.

Bruxelles II (Fiammingo): ke. 932; m. 321,9; kW. 15. - Ore 19.15: Conversazione religiosa - 19.30: Giornale parlato - 19.55: Cronaca musicale - 20: Orchestre sinfonica - 1. Mozart: *Quartetto delle Nozze di Figaro*; 2. Beethoven: *Canzoni in mi bemolle n. 5*; 3. Smetana: *Balletto delle due vedove* - 20.45: J. Broedel: *Levier del violon*; bozzetto radiofonico in un atto - 21: Orchestra sinfonica - 1. Hussenmans: *Kermess fannulloni*; 2. Van der Meulen: *Nel paese del lino*; 3. Gilson: *Variazioni slavo-russe*; 4. P. Benoit: *Frammenti della Interazione di Gaud* - 22: Giorno parlato - 22.10: Musica brillante - 24: Fine nella trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: ke. 632; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19.15: Notiziario - Meteorologia - 19.5: Trasmissione musicale brillante - 19.50: conversazione sulla Soc-

zia - 20.5: Brno - 20.55: Moravská Ostrava - 21.10: Attila - 21.15: Bratislava - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.20: Dischi - 22.25: Notiziario in tedesco - 22.30-23: Concerto di strumenti a fiato.

Bratislava: ke. 1004; m. 226,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga - 19.5: Attila - 19.10: Musica da jazz - 19.40: Praga - 20.5: Brno - 20.55: Concerto vocale di arie - 21.15: Programma musicale variegato brillante - 22: Praga - 22.30: Notiziario in ungherese - 22.30-23.30: Praga

Gribo: ke. 922; m. 351,4; kW. 32. - Ore 19: Praga - 19.5: Concerto sinfonico - 20.5: Concerto vocale a orchestra di mandole e Serenata popolare - 20.55: Moravská Ostrava - 21.10: Praga - 21.15: Concerto di arie - 22.30: Praga - 22.30: Notiziario in ungherese - 22.30-23.30: Praga

Moravská Ostrava: ke. 1113; m. 269,5; kW. 11,2. - Ore 19: Praga - 20.5: Brno - 20.55: Conversazione - 21.10: Praga - 21.15: Concerto pianistico - 21.40: Concerto vocale di arie - 22.30: Praga

DANIMARCA

Copenaghen: ke. 1170; m. 256,1; kW. 10. - Kalundborg: ke. 228; m. 1261; kW. 76. - Ore 19: Notiziario - 19.15: Segnale orario - 19.30: Concerto di arie - 19.40: Bozeto - 20.15: Concerto di danze popolari - 21: Conversazione - 21.30: Purcell: *Suite della musica per la comedia La moglie celibataria* - 21.50: Notiziario - 22: Dischi - 22.30: Concerto di orchestra variabile - 23.0: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lalayette: ke. 1077; m. 278,6; kW. 12. - Ore 19.30: Estazione di Roma - Concerto di dischi. - 19.45: Bollettino sportivo - 20: Trasmissione da Radio-Parigi (serata di music hall) - in seguito: Notiziario

Lyon-La Doua: ke. 649; m. 463; kW. 15. - Ore 18.30: Radiogiornale di Francia - 19.45: Consigli per i radiodilettanti - 19.53: Conversazione - 20: Concerto di dischi - 20.30: Concerto d'orchestra diretto da Gaston Dulac in seguito al concerto.

Parigi P. P. (Poste Parigine): ke. 959; m. 315,8; kW. 100. - Ore 18.50: L'attualità cattolica - 19.20: Giorno parlato - 19.25: Bollettino sportivo, 19.35: Dischi, 20.0: Intercambio - 20.15: Trasmissione di un film sonoro - 22.20: Notiziario

Radio Parigi: ke. 182; m. 1448; kW. 76. - Ore 18: Concerto orchestrale (musica brillante e melodica) - 19: Circo del circo - 19.30: La vita pratica - 20: Music-hall diretto da Maurice André con soli di canto (dicisette numeri) - 20.30: Rassegna dei giornali della sera - 21.00: Bollettino meteorologico - 21.15: Informazioni - Bollettino sportivo - 22.30: Musica da ballo

Strasburgo: ke. 869; m. 349,2; kW. 15. - Ore 18.30: Concerto dell'orchestra della stazione - 19.30: Segnale orario - Notiziario - 19.45: Dischi - 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicato - 20.30: Serata alsaziana - *Der Hottelreuer*, commedia in dialetto in 3 atti - 22.20-24: Rassegna della stampa in francese - Musica da ballo

Tolosa: ke. 912; m. 328,6; kW. 20. - Ore 15: Canzone - 19.15: Fiumi di operette - 19.30: Notiziario - 19.45: Arie di operette - 20.15: Musica sinfonica - 20.30: Musica di Brno - 21: Thomas: *Selezione della Mignon* - 22: Fantasia radiofonica - 22.15: Notiziario - 22.30: Musica viennese - 23: Arie di opere - 23.15: ritratto di cinema - 23.30: Musica brillante vario - 23.50: Solt vari - 24: Notiziario - 0.5: Arie di ballate - 0.15-0.30: Orchestro vario.

GERMANIA

Amburgo: ke. 905; m. 331,9; kW. 100. - Ore 18.30: Concerto sinfoniale e corale - 19.25: Meteorologia - 20: Trasmissione da Berlino in un intervallo - Notiziario

Berlino: ke. 841; m. 356,7; kW. 100. - Ore 18.30: Concerto Sinfoniale e vocale - 19.30: Concerto dell'orchestra del Teatro Germano-Filadelfico - 20.5: Serata brillante di varietà e di musica da ballo; *Canz di stufferia für Berlin* e *Presenza* (orchestre, cori e solisti dell'orchestra) in un intervallo; Notiziario Meteorologia.

Breslavia: ke. 950; m. 315,8; kW. 17. - Ore 19: Muehlbacher - 20.1: Serata brillante di varietà - 21: Berlino

Frankofonia: ke. 1153; m. 255; kW. 17. - Ore 19: Concerto di musica da camera - 19.30: Berlino - 20: Suppé: *Cavalleria leggera*, operetta in 3 atti (ricelab radiofonica) - 22: Dialogo - Notiziario - 22.30: Notiziario di notizie regionali - Meteorologia - 22.40: Notizie sportive - 23: Monaco - 24.2: Muehlbacher

Helsborg: ke. 1031; m. 291; kW. 80. - Ore 19: Conversazione e letture - 19.30: Notizie sportive - 20.15: Muehlbacher - 22: Notiziario - Meteorologia - 22.20: Rosconiotti sportivi - 22.40-30: Musica da ballo.

ANTENNA SCHERMATA MULTIPLA sostituisce con vantaggio ogni altra antenna. Si spezzano in assegni L. 35.
ANTENNA SCHERMATA REGOLABILE ha i pregi della multipla, eliminando anche le noiose interferenze fra Stazioni. In assegni L. 55. - **FILTRO DI FREQUENZA** elimina i disturbi industriali convogliati dalla rete elettrica. Assegni L. 55.
OPUSCOLO ILLUSTRATO NOVITA RADIO 80 pag. testo-schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio.

Si spedisce contro invio di L. 1 anche in francoboli.
Laboratorio specializzato Riparazioni Radio - Ing. TARTUFARI - Via del Milite, 24 - TORINO - Tel. 45-249

Konigswasserherbergen: ke 154; m. 1674; kW. 60. — Ore 18.30: Musica da ballo. — 19.30: Berlino. — 20: Monaco. — 22: Notiziario. — **Metodologia:** — 22.30: Conversazione — Il bollettino del mare. — 22.45: Bollettino del mare. — 23: Berlino.

Langenberg: ke 658; m. 455.9; kW. 60. — Ore 18: Concerto pianistico. — 19.40: Notizie sportive. — 20: Dresden. — 20.15: Schiller: *La sposa di Messina o I fratelli nemici*. — 21.45: Dresden. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Metodologia. — 22.30: Dresden. — 23: Berlino.

Lipsia: ke 285; m. 382.1; kW. 120. — Ore 18.40: Concerto di Ismarinische. — 19.30: Conversazione. — I pianisti sono invitati. — 19.30: Berlino. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione, con aria per tenore e soprano. 1. Mozart: *Quint. del Don Giovanni*. 2. Carlo 3. Bach: *Conc. Opus. 10, n. 3*. 3. Carlo 5. Lortzing: *Quint. dell'Orchestra*. 4. Claudio Monteverdi: *Quint. Opus. 8, n. 10*. 5. Verdi: *Quint. dell'Orchestra*. 6. Gounod. — 22.30: Notiziario. — 22.50: 30: Berlino.

Munaco di Baviera: ke 740; m. 1057.4; kW. 100. — Ore 18.30: Schmitt: *Talabaui e Salla*, contompra musicata e cantata. — 19.30: Berlino. — 22: Segnale brillante di varietá e di musica da ballo. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Metodologia. — 22.30: Conversazione sportiva. — 22.30: Conversazione. — 22.45: Concerto di Ismarinische. — 23.25: Musica da ballo.

Munchacker: ke 574; m. 622.6; kW. 100. — Ore 18: Lettere dai tedeschi all'estero. — 19: Notizie sportive. — 20.15: Krenzer: *L'accompiamento onirico di Gramata*, opera romantica. — 22: Resonanza dell'incontro al teatro Germania Finlandia. — 22.30: Segnale orario. — Notiziario. — 23: Monaco. — 24.2: Musica monale e brillante.

INGHILTERRA

Daverney National: ke 300; m. 1500; kW. 30. — **London National:** ke 1149; m. 261.1; kW. 60. — **North National:** ke 1013; m. 206.7; kW. 60. — **Scottish National:** ke 1050; m. 285.7; kW. 50. — **West National:** ke 1169; m. 261.1; kW. 60. — Ore 19: Letture classiche. — 19.30: Concerto per due pianoforti. — 19.45: Trasmissione religiosa da una chiesa. — 20.45: L'appello della Buona causa. — 20.50: Notiziario. — Segnale orario. — 21.6: Concerto di banda militare con aria per tenore. 1. Vaughan Williams: *Conti marini*, marcia. 2. Adler: *Quartetto del Cavaliere di Brano*. 3. Letture di canto. 4. Erik: *Chopiniana*. Selezione. 5. Tolenzano di canto. 6. Godmark: *Canto popolare*. 7. Barrow: *Moze di le ballate*. 8. Ciampiowski: *Falce di guerra*. 9. Il concerto di canto. 10. Eric: *Grades*. *Quint. ric. suda*. — 22.30: Bologna.

London Regional: ke 877; m. 242.1; kW. 50. — Ore 18.30: Concerto dell'orchestra della H.E.C. — 19.30: Concerto con aria per tenore. — 19.45: Bollettino. — 20: Trasmissione di una manifestazione piagnosa dallo studio. — 20.45: L'appello della Buona causa. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.5: Concerto d'organico. 1. Haydn: *Quartetto di Sansone*. 2. Vienne: *Scherzo della Sinfonia n. 8*. 3. Schumann: *Sinfonia n. 3* in fa minore. 4. Widor: *Tocatta in fa*. — 21.30: Concerto dell'orchestra della H.E.C. Selezione. 1. Verdi: *aria per soprano*. 2. Mozart: *Sinfonia in sol*. 3. Carlo 3. Brahms: *Ave* (due canzoni popolari del Mare) trascritte per orchestra. 4. Intermezzo di canto. 5. Grieg: *Suite per il Four Guitars*. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke 747; m. 391.1; kW. 16. — Ore 19.30: London Regional. — 19.45: Intervallo. — 20: Trasmissione religiosa da una chiesa. — 20.45: L'appello della Buona causa. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.30: Concerto regionale. — 21.5: Concerto orchestrale con aria per soprano e soli di violino (trasmissione da un albergo). — 22.30: Epilogo.

JUGOSLAVIA

Belgrado: ke 688; m. 437.3; kW. 2.6. — Ore 18: Dresden. — 19.40: Recitazione. — 19.50: Dresden. — 20: Conversazione. — 20.20: Trasmissione del Teatro Lektor. — In un intervallo: Segnale orario. — Notiziario. — 22.30: Dresden. — 23.23.30: Musica brillante e da ballo.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 220; m. 1204; kW. 150. — Ore 20: Concerto di musica da ballo. — 20.30: Risultati di cose di cavalli. — 21: Concerto di musica in glesse. — 22: Musica brillante e da ballo. — 22.30: Concerto di musica da ballo.

NORVEGIA

Ostø: ke 780; m. 1451; kW. 10. — Ore 19.55: Metodologia. — Informazioni. — 10.30: Segnale orario. — Conversazione. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Martin Selvig: *Preludio e Allegro* per orchestra da sala. 2. Haydn: *Sinfonia in fa maggiore*. — 20.30: Lettere dal teatro. — 20.50: Continuatione del concerto. 1. Verdi: *La forza del destino*. 2. Bizet: *Suite del Festival di perle*. 3. Ciaikovski.

Intermezzo e aria di balletto dell'opera *Il Turandot*. — 21.40: Metodologia. — 21.45: Notiziario. — 22: Concerto di musica da ballo. — 22.15: Bollettino sportivo. — 22.30: Musica da ballo. Dresden. — 24: Ore.

OLANDA

Musica: ke 958; m. 309.1; kW. 20. — Ore 19.55: Dresden. — 19.30: Conversazione. — 19.55: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20.40: Notiziario. — 20.45: Concerto vocale (soprano e piano). — 21: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Rossini: *Quartetto del Turandot*. 2. Mascagni: *Musica di balletto del Tur. 3. Kigat*. *Saltato d'ammor*. 4. Schubert: *Esquise*. — 21.40: Continuatione del concerto vocale. — 21.55: Notiziario. — 22: Continuatione del concerto. 1. Elvick: *Alta sargente di chioscaurski*. — 22.20.22.40: Epilogo per coro.

POLONIA

Varsavia: ke 874; m. 1333; kW. 170. — Ore 19.30: Concerto di musica da ballo. — 19.45: Programma di domani. — 19.60:

VI MOSTRA RADIO - MILANO - 22-30 Settembre

KENNEDY
The Royalty of Radio



SUPERETERODINA

Onde corte 13-27 m. 23-51 m. 40-100 m.

Onde medie 200-550 m.

Scala Parlante

Elevata sensibilità e selettività

Antifading

Presca per pick-up

Risultati meravigliosi nella ricezione

delle onde corte

DAL PREZZO E ESCLUSO

L'ABBONAMENTO ALL'E.A.R.

GINNASTICA DA CAMERA

Le lezioni della settimana

1^o ESERCIZIO - Posizione *supina*, gambe elevate e squadrate. — Elevare le gambe (avvicinare le ginocchia al petto) e quindi estenderle.

2^o ESERCIZIO - Posizione in piedi, gambe ritte e attaccate ai fianchi, mani appoggiate ai fianchi. — Circondare il busto flessa prima da sinistra e poi da destra. (Esecuzione lenta e momentanea continua).

MOD. 305
£. 1.450

PRODUZIONE ITALIANA

AGENZIA GENERALE DI VENDITA

M. CAPRIOTTI

GENOVA-SAMPIERDARENA

Cercasi Esclusivisti per le Zone ancora disponibili

1^o ESERCIZIO - Posizione in piedi, gambe attaccate ai fianchi, braccia in basso. — Spingere il peso del corpo su una gamba, sollevare il tallone ed elevare le braccia per fuori in alto. Intorciare il peso del corpo sulle due gambe, talloni a terra, braccia per fuori in basso. (Esecuzione molleggiata).

2^o ESERCIZIO - Posizione in piedi. — Esercizio di respirazione.

(L'esecuzione di ogni esercizio è regolata con gli atti respiratori).

Alla VI^a MOSTRA

Milano 22-30 Settembre

RADIOM

ESF

i nuovi tipi degli app



MERAVIGLIOSI - OTTIMI -

RADIOM

DELLA RADIO

Palazzo della Permanente

MARELLI

ONE

recchi radioriceventi

INSUPERABILI - ECONOMICI



MARELLI

INTERVISTE

In cima alla salita, ripida e faticosa per i cavalli e per le macchine, sta il castellaccio, e un poco più su, proprio sul cocuzzolo, la piccola chiesa bianca bianca, e un buon pretone cordiale che qualche volta si fa incontro agli ospiti da buon padrone di casa della collina.

La chiesa non ha proprio niente di particolare; salvo, forse, la sua estrema nudità, che in così piccolo spazio è ancora nudità accogliente e propizia; è una delle tante chiesine che insieme con molti castelli s'incontrano in questa parte dei colli emiliani.

Si vede però da quassù un panorama di quelli che si chiamano incantevoli, forse perché costringono anche i più riotosi a guardare l'incanto del mondo. Il buon prete vi segna con larghi cenni delle braccia le fattorie, i paesi, perfino le città, che si scorgono da quassù: Parma, Piacenza, Cremona.

Se potesse andrebbe assai più lontano; infatti vi dice: in quella direzione è Milano, in quest'altra è Bologna; poco ci manca che non vi indichi anche la direzione di Parigi.

Tanti: questa chiesina e questo colle sono per davvero un incanto.

Distese tranquille e ondulate di zone verdi e terrasse, di grano, di frumento, granturco; e dappertutto popolate di fattorie, che si radunano a due, a tre, a ordinare e disporre le più varie culture. Qualcuna è del tutto isolata su un bruc cocuzzolo, oppure in mezzo a uno spiazzo dorato, e verso sera si incarica, finita l'opera, di fare da quadretto decorativo.

In nessun posto come da questi colli ho veduto così da vicino, in un quadro panoramico, tanto lavoro della terra con sopra la benedizione del cielo.

Dappertutto calma e silenzio; il silenzio della pianura, tanto diverso dal silenzio dei monti, che pesa e imprigiona. Qui c'è un silenzio leggero, spumeggiante, contento, come questo vicinello di Fontana che vi servono nelle osterie dei dintorni insieme col salamino locale: il famoso culatello.

Un silenzio cordiale che se lo state a sentire, vi rivela sotto tante piccole voci impercettibili di contadini, di galline, di campiane.

Il silenzio degli uomini, insomma, che non fa mai paura.

Quassù, da Salsomaggiore, vengono gli sfaccendati, in passeggiata, i turisti e qualche coppia in jirt. E' il luogo adatto, se sono discreti, perché per lo spazio di chilometri, da tutte le parti, si vede la chiesina quassù, e le figurine che vi arrivano.

Ma chi ci è sopra, pensa d'essere solo al mondo, perduto in questa pace e bado a stringersi la mano e a contemplare da una parte paeselli, torri, città, dall'altra parte ondulate e linde colline, come negli sfondi dei nostri pittori antichi, e più lontano, le vere montagne e vette dei grandi.

Questa collina è la più bella compagnia, che la quida settimanale non consiglia agli abitatori degli alberghi, poiché ci si deve stare da soli. E' una solitudine familiare, il panorama facile ma non meno mordente. L'infinito a portata di mano.

Qui si vedono i colori del cielo incendiarsi e spegnersi con un grande spettacolo. Qui si vedono accendersi i lumi sulla pianura per chilometri e chilometri. E sopra sorgono tante stelle, tante e difficili abbracciare col pensiero.

Mainonica e dolce maniera, istesa tranquilla, con qualche vapore all'orizzonte, sul quale, dalla signorina di famiglia all'avventuriero del Casino, tutti possono imbastire mezz'ora di javola. E fra dieci minuti sedere di nuovo a table-d'hôte.

ENZO FERRIERI.

LUNEDÌ

17 SETTEMBRE 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 490,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1194 - m. 971,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 233,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1345 - m. 222,0 - kw. 4
TORINO II: kc. 1297 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,55

7,30-7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
12,30-14,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTEFFO ESPERIA.

13-14,15 (Roma - Napoli) ORCHESTRA DORENO (vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30: Giornalismo del fanciullo.

16,50: Giornale radio - Cambi.

17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Boelmann: Suite per violoncello e pianoforte; a) Notturno, b) Improvviso, c) Romanza, d) Serenata (violoncellista Paolo Leonori e pianista Elvira Primo); 2 a) Gounod: City Mars, « O splendida notte »; b) De Ferrari: Pipiet, « Mi ricordo quando ero fanciullo »; c) Buzzi-Peccia: Colombetta (soprano Giselda Bonitatibus); 3. Gluck-Grünfeld: Aria (violoncellista Paolo Leonori); 4 a) Grieg: Davanti alle montagne natali; b) Rubinstein: Nerone, epitalamio; c) Mascagni: Ballata (baritono Guglielmo Castello).

17,55-18,10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
19,15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iidroporto - Note sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20,10: Dischi.

20,30-20,45: CRONACHE DEL REGIME.
20,45-21,15 (Bari): Programma speciale per la Grecia: 1. INNO GRECO e GIOVINEZZA; 2. Eventuali trasmissioni di messaggi in lingua greca ed italiana; 3. Notiziario in lingua greca; 4. Trasmissione di musica greca o ispirata alla Grecia; 5. INNO A ROMA.

20,45:
Programma Campari
Musiche richieste dai radioascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.
21,15 (Bari): PROGRAMMA CAMPARI.
21,25 (circa): CONVERSAZIONE DI SEM BENELLI: «Trappaso di stagione».
21,40 (circa):

La medicina d'una ragazza malata

Commedia in un atto di PAOLO FERRARI.

Personaggi:
Gerolamo, veturino . . . Ettore Piergiovanni
Antonio, scrittore di petizioni
Enrico Novelli Vidali
Domenica, moglie di Gerolamo . M. Fantoni
Filomena, figlia di Gerolamo . W. Tettoni
Stefano, figlio di Gerolamo . Enrico Sofia
Giovanni, figlio di Antonio . E. Altamura
Margherita, vecchia sorella di Antonio
Giovanna Scotto
Un garzone d'osteria Aldo Felicetti
La voce del medico P. N. N.
Dopo la commedia: MUSICA DI VARIETA'.
23: Giornale radio.

STAGIONE LIRICA DELL'ESIA
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III
Che 20,45

IN TERRA DI LEGGENDA

Opera in tre atti di CESARE MEANO
Musica di
LODOVICO ROCCA

PERSONAGGI:
Kolar Ippolito E. Grandini
Dreghna soprano V. Palombini
Il Fanciullo errante (m. E. Parneggiani)
La bella Prigioniera soprano I. Brenozzi
Calmar basso E. Domidini
Morgiana tenore U. Castellino
Galvino contralto R. Monteleone
Morra soprano M. Patla

DIRETTORE D'ORCHESTRA:
A. LA ROSA PARODI
PRIMA ESIECUZIONE

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 811 - m. 308,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 261,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 305,4 - kw. 10
FIRENZE: kc. 1922 - m. 215,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 670 - m. 201,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1228 - m. 208,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 06,55

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: TRIO CHEST-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Guarino: Tornano le mietitrici, intermezzo; 2. Kreisler: Piaceva d'amore; 3. Offenbach: I racconti di Hoffmann, intermezzo, barcarola; 4. Sadun: Serenata dell'usignolo; 5. Vallini: Martino di neve; 6. D'Albert: Paesi Bassi, fantasia; 7. Solazzi: Susy; 8. Widor: Umoresca; 9. Rizzoli: Mattinata amorosa.
12,30: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 21,40 (telex)

LA MEDICINA DI
UNA RAGAZZA
MALATA

Commedia
in un atto
di
PAOLO FERRARI

PALERMO
Ore 20,45

MADAME
BUTTERFLY

Opera in tre atti
di
G. PUCCINI
(Trasmissione fonografica)

LUNEDÌ

17 SETTEMBRE 1934 - XII

12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DORENO: 1. Journann-Kaper: *Signorina*, marcia; 2. Borel-Clerc: *Senza amore*, slow-fox; 3. Grohne: *Guerra di valzer*, pot-pourri; 4. Escobar: *Ronda brasiliana*, fox-trot; 5. Golwyn: *Mitaine*, slow fox-trot; 6. Kollo: *Durante l'estate*, valzer; 7. Savino: *Pattuglia gaia*, in *Parole tenere*, intermezzo; 8. Reinfeld: *Un ragazzo tedesco*, fox-trot 13.30-13.45: Dischi e Borsa.
14.15-14.45 (Milano): Borsa.
16.35: Giornale radio.
16.45: Canticcio dei bambini (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio giornalino di Spumellino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata, a noi»; Sul campi di battaglia (Mastro Remo); (Firenze): Il nano Bagonghi: Corrispondenza, enigmistica e novella.
17.10: MUSICA DA BALLO, ORCHESTRA TAVAZZA del Dancing Pagoda di Torino.
17.55: Comunicazione dell'ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
19-19.15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

In terra di leggenda

Opera in tre atti di CESARE MEOANO
Musica di **LODOVICO ROCCA**
Diretta dal M^o **ARMANDO LA ROSA PARODI**
Maestro dei cori: **OTTORINO VERTOVA**
(Prima esecuzione)

Personaggi:

Kedar baritone E. Grandini
Delgrèna mezzo soprano V. Palombini
Il Fanciullo errante tenore E. Parmeggiani
La bella Prigioniera soprano I. Brunazzi
Calmar basso E. Dominici
Morglano tenore U. Cantelmo
Galvina contralto R. Monticone
Morna soprano M. Satta

«Negli intervalli: Conversazione di Sem Benelli: «Trappasso di stagione» - Notiziario artistico.

Dopo l'opera: Giornale radio - Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 550.7 - kW 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

RADIOASCOLTATORI, attenti!!!

Prima di acquistare dispositivi contro RADIO-DI-STURB, chiedete l'OPUSCOLO ILLUSTRATO, 80 pagine testo-schemi per miglior ordine audizione RADIO che spediamo contro invio di L. 1 in francobollo OFFICINA RIPARAZIONI RADIO
Ing. P. TARTUPARI - Via dei Milia, 24 - Torino

13-14:

Un Bobi due Bubi

Commedia in un atto di **SABATINO LOPEZ**

Personaggi:

Vittorio Dino Fenazzi
Milena Maria De Fernandez
Nora Franca Camin
Camillo Antonio Monti
La Signorina I. Minarik
Bubi Cesare Armani

Alla fine: Dischi.
17-18: CONCERTO DEL SESTETTO.
19: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

IN TERRA DI LEGGENDA

Opera in tre atti di **CESARE MEOANO**
Musica di **LODOVICO ROCCA**
Diretta dal M^o **ARMANDO LA ROSA PARODI**
Maestro dei cori: **OTTORINO VERTOVA**
(Prima esecuzione)

«Negli intervalli: Conversazione di Sem Benelli: «Trappasso di stagione» - Notiziario artistico. Dopo l'opera: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALEZIONATI: Budapest - Ore 20.45: Concerto dell'orchestra dell'Opera, diretto da F. Fridl. - Parigi P. P. - Ore 20.10: Mezz'ora di allegria, con Max Reinier e la sua compagnia. - Lyons-Duau - Ore 20.30: Soluzione dell'opera *Thais* di G. Massenet, con artisti dell'Opera. Direttore d'orchestra J. Waez-seers. - Heilsberg - Ore 21: Concerto di musica per due oboi ed arpa. Compositore di Stamitz, Paradisi, Rosenmuller. - Belgrado - Ore 20.30: Muscile di Gutovac, Puccini, Hrsbic, Morana, Gianni Schicchi. La leggenda di Othrid.

AUSTRIA

Vienna: Kc. 692; m. 506.8; kW 120. - Graz: Kc. 883; m. 338.6; kW 7. - Ore 18.55: *Alitalia* - 19.10: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19.25: Concerto di strumenti a lato - 20.45: Trasmissione di stabilire - 20.40: Concerto dell'orchestra della stazione dedicato alla musica brillante di Kalman - 21.50: Concerto vocale di arte e Lettere - 22.35: Notiziario - 22.55: Musica da jazz - 0.15: Dischi.

BELGIO

Bruxelles I (francese): Kc. 620; m. 483.9; kW 15. - Ore 19.30: Dischi - 19.30: Giornale parlato - 20: Trasmissione da Londra del Festival wagneriano (vedi Danimarca) - 21.25: Conversazione e letture - 21.45: Continuazione del concerto I. Brno. Suite della *Turandot*: 2. Intermezzo di rancio 3. *Railleur* Gardiner. *Importere di commedia* - In seguito: Giornale radio - Dischi. - 22: Fine.
Bruxelles II (francese): Kc. 932; m. 391.9; kW 15. - Ore 19.15: Conversazione - 19.35: Giornale parlato.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW 3

12.45: Giornale radio.
13-14: Dischi.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18: Dischi.
18-18.30: LA CAMERATA DEL BALLATA: Corrispondenza di Fatina Radio.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Comunicato della Reale Società Geografica - Giornale radio.
20.20: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20.45: Trasmissione fonografica dell'opera

Madama Butterfly

di **GIACOMO PUCCINI**

Negli intervalli: M. Franchini: «Come giudico le attrici americane, conversazione di Willy Fritsch» - Notiziario.
23: Giornale radio

20: Orchestra sinfonica I. Berlin: *Carnevale romano*; 2. *Rubinsk-Korsakov: Azur*, poema sinfonico; 3. *Alce-niz: Due pezzi caratteristici*; 4. *Busasse: Petite suite*; 5. *Masseuet: Le Ermita*; - 20.45: Dischi - 21: Orchestra sinfonica: Opera del compositore Karel Camlad: 1. *Primo battello*; 2. *Intermezzo di canto*; 3. *Canto del canto*; 4. *Poesia in forma di rapsodia* - 22: Giornale parlato - 22.10: Dischi - 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638; m. 470.2; kW 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: *Alitalia* - 19.25: Concerto di fanfare - 20.35: Conversazione - «La mia prima gava» - 20.30: *Moravaska Ostrava* - 21: Segnale orario - Concerto di *Don Pasquale* della stazione, con canto: I. *Mozart: Marito fante per il rossolo*; 2. *Zich: Fuga dell'opera Il delitto*; 3. *Canto*; 4. *Zich: Frammenti delle Preziosi italiane* - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.15: Dischi - 22.45: 23: Notiziario in tedesco.

Bratislava: Kc. 1004; m. 798.8; kW 13.5. - Ore 19: Praga - 19.25: Concerto orchestrale variato - 20.35: Praga - 20.50: Musica popolare brillante - 21: Praga - 22.45: 23: Notiziario in ungherese.

Brno: Kc. 922; m. 375.4; kW 21. - Ore 19: Praga - 19.25: Concerto di musica per violino e piano - 19.45: Concerto vocale di aria - 20.30: Concerto pianistico I. *Varsovia: Rapsodia in sol maggiore*, op. 10, n. 9. *Varsovia: Tre polche*, op. 7 (n. 2, 4, 6) - 30.40: Ivo Konec: *Il Juro*, bozzetto radio - 30.45: Praga.

Moravaska-Ostrava: Kc. 1112; m. 280.5; kW 11.2. - Ore 19: Praga - 19.25: Concerto di strumenti a plectro - 20.35: Praga - 20.50: Concerto vocale di aria. - 21: Praga. - 22.45: 23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1178; m. 255.1; kW 10. - Kallindborg: Kc. 238 in 1241; kW 25. - Ore 18: Notiziario - 19.15: Segnale orario - Conversazione - 19.30: Conversazione - 20: Copenaghen - Concerto sinfoniale diretto da Johann Strauss. - 20.45: Concerto corale di

Salute in famiglia!

È nota la benefica azione che esercitano i raggi solari sull'organismo umano; essi non solo in molti casi risanano, ma aiutano il corpo a respingere i pericolosi germi delle malattie. Dove però trovare il sole in quel sìasi momento lo si desidera?

Questa possibilità esiste se vi provvedete di un

«Sole Artificiale d'Alta Montagna»
(Originale Hanau)

i cui raggi ultravioletti manterranno sano e robusto il vostro corpo e quello dei vostri bambini!

Chiedete prospetti gratuiti alla

Soc. An. GORLA-SIAMA - Sez. B.

Piazza Umanitaria, 2 - MILANO - Telef. 50-032 - 50-712



caniti popolari. — 21.16: Concerto orchestrale variato. — 21.40: Conversazione sul cinema. — 22: Notiziario. — 22.16: Concerto di musica da camera. — 22.55-0.30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lalayette: ke: 1077; m: 278,6; kW 12 — Ore 19.30: Inno. — 19.45: La settimana a Bordeaux: cent'anni fa, conversazione. — 19.50: Estrazione di premi - Notiziario. — 20: Trasmissione da Radio-parigi (romano). — In seguito: Notiziario e segnale orario. — Lyon-La-Doua: ke: 658; m: 463; kW. 16 — Ore 18.30: Radiogiornale di Francia. — 19.30: Gazzetta di Lione. — 19.40-20.30: Conversazione e spettacolo satira. — 20.30: Messaggio e selezione della *Traité*, con artisti dell'Opera. Orchestra diretta da Jean Waeber-Segers. — In seguito notiziario.

Parigi P. P. (Poste Parisiennes): ke: 959; m: 312,8; kW. 100 — Ore 16.40: Prati. — 19.10: Concerto pianistico. — 19.30: Dischi. — 19.50: Concerto offerto da una ditta privata. — 20: Intervento. — 20.10: Mezz'ora di allegria con Max Regner e la sua compagnia. — 20.40: Intervento. — 20.50: Conversazione con esempi musicali. La donna e la musica. — 21.40: Dischi di jazz hot. — 22.20: Notiziario.

Radio Parigi: ke: 143; m: 1848; kW. 75. — Ore 18.20: Rassegna di Dischi. — 19.15: Concerto sinfonico. — 19.30: Prati. — 19.45: Concerto orchestrale con intermezzi di canto. 1. Mozart: *Il flauto magico*. a) Overture. b) Aria della Regina della notte. c) Aria di Sargina. d) Marcia dei preti e aria di Sarastro. 2. Verdi: *L'ira del 10.00*. 3. Saint-Saens: *Orchestra dell'Europa 1888*. — 19.50: Rassegna dei giornali della sera. — 20.45: Continuation del concerto. 1. Rossini: *Quintetto del Capuleto e Montecchi*. 2. A. Thomas: *Duetto del Lulero*. 3. Gounod: *Un'aria nella Regina di Saba*. 4. Corbelli. 5. Gounod: *Un'aria nella Regina di Saba*. 6. Verdi: *Notturno*. Bollettino sportivo. Conversazione di Pierre Szécs. — 21.30: Continuation del concerto. 1. Donizetti: *Overture del Don Pasquale*. 2. Meyerbeer: *Gli Emuli*. 3. Massenet: *Ballate d'Erodiade*. 4. Massenet: *Un'aria dell'Erodiade*. 5. Massenet: *Duetto dell'Estreananda*. — 22.30: Musica da ballo.

Strasburgo: ke: 859; m: 309,2; kW. 15. — Ore 19: Conversazione letteraria. — 19.15: Attualità. — 19.30: Segnale orario - Notiziario. — 19.45: Dischi. — 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. — 20.30: Trasmissione da Toli di un concerto di fanfare di marce militari. — 21.20: Rassegna della ritrasmissione da un caffè. — 21.40-22.40: Concerto orchestrale ritrasmissione da un caffè. Strauss: *Attacheur nel sereno*. waltz. 9. Chabrier: *Overture dell'Assommoir*. 3. Tchaik. *Marcia funebre*. 4. Gligel: *Suita del Père Gaspard*. 5. Couperin: *Ottocentobiano*.

Tolosa: ke: 913; m: 328,6; kW. 60. — Ore 19: Atto di opera. — 19.15: Scene comiche. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Musica campestre. — 20.15: Musica sinfonica. — 20.30: Canzonette. — 21: Canoni. Selezione dei *Saltimbanchi*. — 21.30: Musica militare. — 22: Musica di film. — 22.15: Notiziario. — 22.30: Orchestrale varie. — 23: Musica orchestrale. — 23.15: Chiavra haviana. — 23.30: Melodie. — 23.40: Orchestra vortice. — 24: Notiziario. — 0.5: Fantasia radiofonica. — 0.15-0.30: Canzoni francesi antiche.

GERMANIA

Amburgo: ke: 904; m: 331,9; kW. 100. — Ore 19: Concerto orchestrale di danze popolari tedesche. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Concerto orchestrale sinfonico. 1. Henz Schubert: *Suite concertata per violino e orchestra da camera*. 2. Ciaikovski: *Stofania n. 4 in fa minore*. — 21: Notiziario. — 22.20: Impresario musicale. — 23.24: Musica popolare e brillante.

Berlino: ke: 841; m: 358,7; kW. 100. — Ore 18.30: Concerto strumentale e vocale. — 19.20: Conversazione. — Canoni. — 19.40: Attualità. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Muehlacker. 21.46: Dischi. — 23: Unizinga: *Il richiamo dell'arcobaleno del mare*, un'avventura nella famiglia travasata. — 22.20: Notiziario. Meteorologia. — 22.50-24: Trasmissione brillante variata: *La nave del sogno*.

Breslavia: ke: 950; m: 316,8; kW. 17. — Ore 19: Trasmissione musicale brillante. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Serata brillante dedicata alla musica da ballo. — 22.20: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.45: Concerto vocale e di organo di musica religiosa. — 23.24: Dischi.

Francfort: ke: 1195; m: 261; kW. 17. — Ore 9.5: Dischi. — 19.30: Conversazione sulla Saar. —

19.45: Attualità. — 20: Segnale orario - Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Concerto di musica brillante di epopie. — 22.20: Segnale orario - Notiziario. — 22.45: Muehlacker. — 23: Musica di zone regionali. — Meteorologia. 23: Musica da ballo. — 24.1: Dischi (dove).

Heilberg: ke: 1031; m: 291; kW. 60. — Ore 19: Concerto pianistico. — 19.30: Conversazione. — Della storia dell'Organ. Boutonier. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Concerto di musica per due oboi e arpa. 1. Stamulz: *Toto per 3 oboi e arpa*. 2. Paradis: *Totale per arpa solo*. 3. Rossmüller: *Toto per due oboi e arpa*. — 21.20: Koenigs-Wuesterhausen. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22.30-24: Langenberg. —

Konigs-Wuesterhausen: ke: 101; m: 1671; kW. 60. — Ore 18.40: Attualità. — 19.10: Bizzoni. — Meteorologia. — 19.35: Conversazione. — Gli esili in Palestina. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Concerto orchestrale sinfonico (registrazione). — 21.30: Conversazione sul teatro e realtà di alcune scene di lavoro moderni. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — 22.25: Conversazione spiritiva. — 22.45: Bollettino del mare. — 23.24: Langenberg. —

Langenberg: ke: 658; m: 456,9; kW. 60. — Ore 19: Rassegna settimanale. — 19.30: Concerto di un quartetto di pianisti. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Dischi. — 21.20: Koenigs-Wuesterhausen. — 22: Segnale orario - Notiziario. — Meteorologia. — 22.20-24: Musica da ballo.

Lipsia: ke: 785; m: 382,2; kW. 120. — Ore 18.20: Concerto di una banda militare. — 19.15: Concerto di musica per flauto e piano. — 19.35: Conversazione. — Fritz Messelberg. — 19.45: Comunicati. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione. — Trasmissione variata. — Il Wartburg. — 21: Concerto orchestrale di musica russa. 1. Ciaikovski: *Concerto n. 1 in re maggiore per violino e orchestra*. 2. Beethoven: *Sinfonia n. 2 in si minore*. — 22.20: Notiziario. — 23.24: Francoforte.

Monaco di Baviera: ke: 740; m: 405,4; kW. 100. — Ore 19.15: Trasmissione musicale brillante. *Canzoni piacenti*. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Muller-Hartmann: *Leone e Lupa*, ouverture. 2. Ciaikovski: *Concerto per violino e orchestra*. — 22: Segnale orario - Notiziario. — Meteorologia. — 22.40: Impresario variato. — 23.24: Concerto di sonate per violino e piano.

1. Pflüger: *Sonata in fa fa diesis minore*. 2. Schubert: *Sonata in fa minore* (Arpeggione). — Muehlacker: ke: 674; m: 527,6; kW. 100. — Ore 18.45: Concerto orchestrale variato. — 19.30: Francoforte. — 19.40: Segnale orario - Meteorologia. — 20: Notiziario. — 20.15: L'ora della Nazione (Lipsia). — 21: Trasmissione brillante variata. *Sereni e bellini*. — 21.45: Mozart: *Quintetto d'archi in fa minore*. — 22.20: Segnale orario - Notiziario. — 22.35: Dischi satirici. — 22.45: Notizie regionali. — Meteorologia. — 23: Musica da ballo. — 24.1: Francoforte.

INGHILTERRA

Daverly National: ke: 200; m: 1500; kW. 30. — London National: ke: 1149; m: 261,1; kW. 60. — North National: ke: 1013; m: 206,2; kW. 60. — Scottish National: ke: 1050; m: 285,7; kW. 50. — West National: ke: 1149; m: 261,1; kW. 50. — Ore 19.5: *Un canto fermo a Pirelli*. Cantici (Hugues) cantati da un piccolo coro. — 20.25: Intervalli. — 21.30: Conversazione. — 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C. diretta da sir Henry Wood e trasmessa dalla Queen's Hall. — Opera di Wagner: 1. *Primo atto del Lohengrin*. 2. *Canto di orchestra*. 3. *Soubri & Indulgenza del Tranzoni cantato*. 4. *Marcia di ondegno*. 6. *Canto*. 7. *Baccanale nel Tannhauser*. 8. *Ingresso degli dei nel Valhalla (atto del Reno)*. — 21.55: Intervento. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — In seguito: *Golden Dragon Club*, radioteatro di Lord Dunsany. — 22.35: Lecture. — 22.40.4: Musica da ballo.

London Regional: ke: 877; m: 342,1; kW. 60. — Ore 18.20: Midlands Regional. — 19.15: Concerto di musica brillante e popolare. — 20: *Il Re Gaius*, concerto di canzoni per coro. — 21: Segnale orario - Notiziario. — 21.30: Concerto dell'orchestra della B.B.C. (sezione C) con aria per contralto. 1. *Suppé: Un mattino, un pomeriggio e una sera*, ouverture. 2. Foulds: *Lamento estivo*. 3. Intervento di canto con accompagnamento d'orchestra. 4. *Canzoni*. Suita di *John & Peary*. 5. Intervento di canto. 6. *Quiller*. a) *Sopra di una notte di mezza estate*, musica di balletto. b) *Marcha Tait*. 7. *Ballad: The dance business*. — 22.30.35: Musica da ballo.

Midland Regional: ke: 767; m: 291,1; kW. 35. — Ore 18.30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.15: London Regional. — 21: Segnale orario - Notiziario e bollettini. — 21.15: Concerto di una banda militare. — Negli intervalli: Sodi di pianoforte e letture allegre. — 22.30: London Regional.

P
U
R
I
F
O
N
O

L
R
E

2
0



Alta presa di corrente

Cordone del radiocassettore

contro i disturbi radio

Rimborsiamo senza discutere l'importo a coloro che, non soddisfatti, ci ritorneranno l'apparecchio entro 3 giorni dal ricevimento.

Prezzo L. 20 franco destino (contro assegno L. 22)

MUSCHIETTI - CASTELFRANCO VENETO

L
A
D
Y

in ogni buona profumeria



lavender di tonalita perfetta



ASTOR

FONTANELLA - MILANO

LUNEDÌ

17 SETTEMBRE 1934-XII

JUGOSLAVIA

Belgrado: ke 888; m 427,3; kW 8,5. — Ora 19:30: Concerto di musica italiana. 1. *Regina Cornelia*, 2. *Concortatore*, 3. *Verdi, Fantasia sul Reginaldo*, 4. *La morte di Casanova*, intermezzo, 5. *L'esquadrone*, 6. *Maestri di Musica*, 7. *Giordani, Caro mio ben*, 8. *Pastrichelli in Ginevra*, 9. *Verdi, Requiem*. 21:15: Concerto di musica varia dell'orchestra della stazione. 1. *Strauss, L'ottobre dell'Imperatore*, 2. *Armandola, Sulle galleggianti*, 3. *Moskowski, Serenata*, 4. *Keller, Bella Quercetta di via commedia musicale*, 5. *Uzeli, Suite dell'Arlesienne*, 6. *Hendberg, In camera separata*, 7. *Koehn, Neue Fahrt in primavera*, 8. *Marcellini, Falsario*, 9. *Sants, El capitán*, marcia. — 22:30: Musica da ballo (dischi).

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 230; m 1304; kW 150. — Ora 19:30: Risultati di corse di cavalli. 19:35: Dischi. 20: Notiziario in francese ed in tedesco. 20:30: Concerto di musica italiana. 1. *Regina Cornelia*, 2. *Concortatore*, 3. *Verdi, Fantasia sul Reginaldo*, 4. *La morte di Casanova*, intermezzo, 5. *L'esquadrone*, 6. *Maestri di Musica*, 7. *Giordani, Caro mio ben*, 8. *Pastrichelli in Ginevra*, 9. *Verdi, Requiem*. 21:15: Concerto di musica varia dell'orchestra della stazione. 1. *Strauss, L'ottobre dell'Imperatore*, 2. *Armandola, Sulle galleggianti*, 3. *Moskowski, Serenata*, 4. *Keller, Bella Quercetta di via commedia musicale*, 5. *Uzeli, Suite dell'Arlesienne*, 6. *Hendberg, In camera separata*, 7. *Koehn, Neue Fahrt in primavera*, 8. *Marcellini, Falsario*, 9. *Sants, El capitán*, marcia. — 22:30: Musica da ballo (dischi).

NORVEGIA

Oslo: ke 260; m 1154; kW 10. — Ora 19:30: Informazioni. — 19:35: Meteorologia. — Informa-

LE LINGUE ESTERE

è il titolo del nuovo giornale che è uscito il 1° settembre XI^o. La più interessante pubblicazione per gli studiosi di lingue straniere, riccamente illustrata, contenente articoli politici, letterari, linguistici, di lettura amena nelle più importanti lingue del mondo e lezioni in inglese, francese, tedesco e spagnolo, ricchi premi, ecc. Chi ha interesse allo studio delle lingue estere, deve abbonarsi a questo giornale. In vendita presso tutte le edicole. Abbonamento annuo: Lire 10. Versate l'importo sul nostro conto corrente postale N. 3/21841 oppure inviate vaglia alla Amministrazione del Giornale.

LE LINGUE ESTERE

MILANO - VIA CESARE CANTÙ N. 2

LA MIGLIORE CALDAIA

per impianti autonomi di riscaldamento e preparazione di acqua calda

ESISTE DAL 1870

INSTALLAZIONE DI TECNICA



Prodotta dalla
Ditta Elettrotecnica Dell'Orlo - Milano
Via P. Umberto, 10, Tel. 65-157

zioni. — 19:30: Segnale orario - Conversazione agricola. — 19:45: Iassegni della politica estera. — 20:16: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica d'Oslo; 1. *Hindovsen, Quadri di leggenda norvegese*, 2. *Ilia, Scrittura e Partitura*, 3. *Georg Carls, 4. Gragg, Inna rodnata norvegese con variazioni*, 5. *Sinding, Canz. e Svedvise, Canzente a Parigi*. (Conc. 19:40: Meteorologia. — 21:45: Informazioni. — 22:00: Conversazione di attualità. — 22:15: Letture letterarie. — 22:45: Fine.

OLANDA

Utrecht: ke 995; m 301,5; kW 20. — Ora 19:10: Domande e Risposte. — 19:40: Dischi. — 19:55: Concerto di musica religiosa (Trasmisssione da una chiesa dell'Alja). Orchestra. — 20:30: Conversazione. — 21:05: Notiziario. Dischi. — 21:40: Continuazione del concerto di musica religiosa. — 22:25 23:10: Dischi.

POLONIA

Varsavia: ke 224; m 1330; kW 120. — Katowice: ke 758; m 326,8; kW 12. — Ora 19:30: Trasmissione sui soldati. — 19:35: Conversazione. — 19:50: Bollettino sportivo. — 20: Concerto di musica leggera per l'orchestra della stazione, con arte per tenore. 1. *Castaldi, Maria napoletana*, 2. *Penati, Malvezzi, Canz. di passione*, 3. *Canz. 4. Micheli, Baci al buio, serenata*, 5. *Mazzotti, Canz. 5. Canz. 6. Pennati, Malvezzi, Canz. di passione*, 7. *Lefori, Canz. 8. Cabelli, Burchi, Fantasia*, 9. *Sonazzi, Capodimonte, tarantella*. — 20:45: Giornale radio. — 20:55: Come si lavora in Polonia, conversazione. — 21: Concerto dell'orchestra sinfonica della stazione con soli di violino. 1. *Saint-Saens, La giustizia d'Ercule*, poema sinfonico. 2. *Chausson, Poème*, per violino e orchestra. 3. *Saint-Saens, Toccata, marcia*, 4. *Chausson, Capriccio*, 5. *Chausson, spagnola*. — 21:45: Conversazione. — 22: Reclame e concerto. — 22:15: Musica da ballo. — 22:30: Meteorologia. — 22:5: Continuazione del concerto di musica da ballo.

ROMANIA

Branovo: ke 160; m 1875; kW 20. — Bucarest: ke 823; m 364,3; kW 12. — Ora 19:30: Conversazione. — 19:45: Dischi. — 19:45: Conversazione. 20: Musica. 21: Mozart. *Quartetto Zingari*. 22: Musica. 23: Mozart. *Quartetto in fa maggiore*. — 20:30: Conversazione. — 20:45: Concerto vocale. — 21:15: Solt di violino. 21:45: Giornale radio. 22:15: Trasmissione di un concerto orchestrale da un ristorante.

SPAGNA

Barcellona: ke 796; m 377,4; kW 5. — Ora 19:30: Risultati del tiro della stazione. — 19:30: Giornale parlato - Continuazione del concerto. — 20: Concerto di dischi in richiesta degli ascoltatori. — 20:30: Bollettino sportivo. 20:35: Quotazioni di Borsa. 21:15: Due minuti di radiospagiologia. — 21:10: Dischi scelti. — 21:30: Conversazione per fanciulli. — 21:45: Notiziario. — 22: Campane. — 22:30: Quotazioni di merci, valori e cotoni. — 22:10: Rivista festiva (in versi). — 22:20: Concerto dell'orchestra della stazione; 1. *Sonsa, Wschigung, Part. marcia*, 2. *Waldteufel, L'aria di miele, valzer*, 3. *Mussorgski, Selezione del Boris Godunov*, 4. *Randel, Minuetto nel Sazonov*, 5. *Serrano, Evocazione*. — 23: Duetti di zazzure. — 23:30: Solt di chitarra. — 23: Trasmissione di ballate. — 1: Notiziario - Fine.

Madrid: ke 1095; m 574; kW 7. — Ora 19:10: Effemeridi - Concerto orchestrale. — 19:30: Quotazioni di Borsa - Frammenti di opera. 1. *Mozart, Concerto di musica parlato - Concerto di chitarra*. 20:30: Concerto del sestetto della stazione. — 21: Bollettino sportivo - Continuazione del concerto. — 21:30: Notiziario (durino). — Segnale orario - Selezione dell'Alfa di Verdi (dischi). — 23: Giornale parlato. — 0:45: Giornale parlato. — 1: Campane - Fine.

SVEZIA

Stoccolma: ke 704; m 426,1; kW 56. — Motala: ke 216; m 1389; kW 40. — Göteborg: ke 941; m 318,3; kW 10. — Norby: ke 1053; m 785,3; kW 10. — Ora 19:45: Conversazione. — 19:30: Concerto di una banda militare. — 10:30: Retrazione. — 21: Dischi. — 21:15: Conversazione. — *Rabintraath Taisov*. — 22:30: Concerto di musica da camera. 1. *Händel, Frammento dell'Heim*, 2. *Vivaldi, Recler, l'ancora la da maggiore* per violino; 3. *Larsson, Piccola serena* per orchestra d'archi; 4. *Nielsen, Piccola suite* per orchestra d'archi.

SVIZZERA

Beromünster: ke 616; m 539,8; kW 40. — Ora 19:10: Segnale orario - Meteorologia - Conversazione. — 19:30: Conversazione - Parlano inglese. — 19:45: Concerto orchestrale variato. — 20:30: Trasmissione brillante variata. — 21: Notiziario. — 21:10: Trasmissione variata. *Musica del 1880*. — 22:15 22:35: Conversazione.

TAPPETI SARDI

arazzi, pannelli, borse, tessuti a mano di arte paesana, adatti per regalo caratteristico ed originale. A prezzi non remunerativi liquidanti disponibilità e accettansi ordini su misura - Rivolgarsi al Cav. Piras.

Nuovo ribasso di prezzi del 10%

Ditta SCUOLE DEL TAPPETO SARDO (ISILI (Nuoro))

Monte Ceneri: ke 1167; m 557,1; kW 15. — Ora 19:44: Annuncio. — 19:45: Notiziario. — 20 (da Zurigo): Concerto orchestrale di musica varia. — 20:30 (da Lugano): Vite partita. — 20:45: *Lesepied, sirtori*. — *Seberoni (dischi)*. — 21:30 (da Zurigo): Musica del XVI secolo. Orchestra della Italia di Zurigo. — 22:35: Fine.

Sottesa: ke 677; m 443,1; kW 95. — Ora 19:30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19:45: Notiziario. — 20: Concerto di solisti (programma da stabilire). — 21:15: Notiziario. — 21:26 22:30: *Al dandring, fantasia musicale*.

UNGHERIA

Budapest: ke 546; m 549,5; kW 120. — Ora 19:10: Conversazione. — 19:30: Concerto di strumenti speciali. — 20:10: Conversazione algera. — 20:45: Concerto dell'orchestra dell'Opera diretto da F. Friti. Composizioni di Grieg; 1. *L'autunno*, 2. *Sotte Heberg*, 3. *Sjord Jansfarer*, 4. *Seconda suite del Peer Gynt*. 22:30: Concerto di musica zingari. — 23: Conversazione in francese. — Budapest: la regina del Danubio. — 23:30: Concerto strumentale (quintetto).

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: ke 941; m 318,8; kW 12. — Ora 19:10: Concerto di musica orientale variata. — 20: Notiziario e bollettino. — 20:10: Meteorologia. — 20:15: Concerto di dischi (dischi). — 22:45: Stazioni di musica. — 20:55: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21:2: Dischi. — 21:25: Notiziario. — 21:30: Concerto della piccola orchestra. — 22:5: Notiziario. Dischi. — 22:30: Continuazione del concerto. 22:45: Dischi. — 23:15: Notiziario. — 22:55: Notiziario.

Bratis: ke 601; m 499,2; kW 6,5. — Ora 20:30: Musica zingari. — 20:45: Conversazione. — 21:30: Concerto di dischi.

SPINA MARCUCCI tipo 1935

con filtro elimina disturbi - B. avvitato

La novità presentata per la stagione radio 1935 è la nota spina di filo MARCUCCI che, oltre a proteggere trasformatori e valvole radiazioni dall'extra corrente, sovrattensioni e corti circuiti mediante i fusibili interni tarati proporzionalmente al consumo dei singoli apparecchi,

contiene il dispositivo filtro elimina disturbi causati dalle perturbazioni elettriche dei motori, ventilatori, aspirapolveri, asciugacapelli, ecc.

E quindi indispensabile su tutti gli apparecchi radio e su tutti gli apparecchi elettrici.

Spina tipo 1935 con filtri e 2 fusibili di ricam. L. 1, 3, 80
Spina tipo 1934 con 2 fusibili di ricambio e serrafili L. 3, 80
Spina tipo 1933 montata 2 fusibili. L. 2, -
Bastone con 10 fusibili in argente tarate. L. 2, -

Nell'ordine indicare su quale apparecchio va montata la spina e la tensione della rete stadiade. Inviare vaglia. Le spedizioni contrassegno vengono gravate di L. 2.

Ditta M. MARCUCCI & C. - Milano - Via F.lli Bronzetti, 37
Alfa Fiera di Bari, Padiglione Inventori - Stand 30
Alla Mostra della Radio, Milano - Stands N. 51 e 52



un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie."

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

MUSICHE SOVIETICHE.

Quali sono le conquiste sonore del nuovo regime russo? A questa domanda, rivolta da un gruppo di ascoltatori, una stazione radio straniera ha risposto trasmettendo un intero concerto di musica sinfonica proletaria. E naturalmente, è stato preceduto da un opportunissimo saggio illustrativo, del quale ci sembra interessante dare segnalazione in questa rubrica consacrata appunto alle manifestazioni radiofoniche d'oltre confine.

L'attività musicale sovietica è stata considerata dal 1917 ad oggi, ma non si scopre da un giorno all'altro un movimento, una tecnica, un genio capace di dare impulso e concretezza definitivi ad un'arte nuova.

Il vero musicista rivoluzionario (non bolscevico) russo, in mancanza di meglio (politicamente, s'intende) rimane Stravinskij, il borghese Stravinskij, la cui opera essenziale risale a prima del 1917. Ma Stravinskij non ha esercitato influenze profonde sui compositori sovietici; meglio noto ed anche più apprezzato e seguito dai giovani russi è Prokofjev.

Il capo incontestato della nuova scuola è Mioskowski, professore al Conservatorio di Mosca e leader di un gruppo di compositori, non tutti noti all'estero ma qualitatissimi nell'U.R.S.S., di cui fanno parte (citiamo i più rappresentativi): Krein, Mossolof, Aleksandrov, Popov, ecc.

Come prima espressione rivoluzionaria si scopre una produzione di circostanza: A Lenin di Krein; Monumento sinfonico di Michel-Gnessin che «narra» le vicende rivoluzionarie dal 1909 al 1918; Ottobre di Schostakowitch; La festa del Comitato di Gliere; Inno al lavoro, ecc. Queste composizioni hanno recato contributi artistici degni di rilievo? Non pare certo.

L'idea del «macchinismo» ha forse ispirato più felicemente i musicisti sovietici. Kostalskij ha scritto: Treno (udita la trasmissione stasera; che sia una bella composizione non si può dire; della forza ne esprime di certo, ma si tratta di forza bruta, rozza artisticamente ed esteticamente parlando, che non persuade); Mossolof; Fonderia d'acciaio (i radioamatori italiani la conoscono per averla udita più e più volte. Ma anche questa, che è la più conosciuta pagina dell'odierna produzione musicale sovietica, manca di originalità, deriva visibilmente da Puccini 231 di Honegger, compositore svizzero e borghese); Julius Meitrus: Dnieprostròj (un'opera mediocre artisticamente, temi musicali schematici e in fondo, non ostare l'enorme chiasso che da essi si sviluppa, superficiali, cioè, che non turbano e non commuovono: puro e semplice rumorismo interpretativo e niente più).

Questo per la musica sinfonica. Nel campo lirico negli ultimi dieci anni sono state rappresentate quattro sole opere nuove (poche, verrebbe voglia di pensare, ma buone, invece neanche qui il capolavoro atteso e desiderato è venuto fuori): La rivolta delle aquile di Pastcenko, Figli del Sole di Vassilenco, Ivan il soldato di Korčaref, Il naso (da Gogol) di Schostakowitch. Una maggiore attività si è avuta nelle trasmissioni e fra le altre La Tosca è stata — poveretta! — trasformata in Lotta per la Comune. Il testo rivoluzionario russo adattato alla musica italiana caratterizza nella versione sovietica la tirannide borghese... Parrebbe di assistere ad un innocuo giochetto di bimbi e verrebbe voglia di dire: se vi piace divertitevi pure... ma a che giochete?

Più originale, anzi assolutamente nuova ed inedita è l'idea del «persimphons»: dell'orchestra che suona senza direttore, il «tiranno». Qui l'espressione del collettivismo assoluto raggiunge la sua forma più simbolica e più puerile. «Cose della... a sesta parte del mondo» direbbe Titayna.

GALAR.

18 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1164 - m. 274,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1150 - m. 283,3 - kw. 90
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,0 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II

Iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

7,30-7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
12,30: Dischi.
13,5-14,15: ORCHESTRA MALATESTA (vedi Milano).
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16,30: Giornale del fanciullo.
16,55: Giornale radio - Cambi.
17,5: Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.
17,15: Concerto di MUSICA VARIA.
17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Quotazioni del grano.
18,10-18,15 (Roma): Segnale per il Servizio radiofonico trasmesso a cura della Reale Scuola F. Cess.
19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.
19,15-20 (Roma): Notizio in lingue estere.
19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notizio in lingue estere.
19,30-20 (Roma III): Dischi.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
20 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20,10: Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45: Dischi.
21 (circa): Trasmissione dal teatro «Petruszelli» di Bari.

L'elisir d'amore

Opera in tre atti di G. DONIZETTI.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
VINCENZO BELLEZZA.
Negli intervalli: Notiziario letterario - Giornale radio - Ultime notizie.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 815 - m. 308,0 - kw. 50 - TORINO: kc. 1150
m. 283,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 980 m. 203,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1238 - m. 209,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,30-12,30: Dischi di MUSICA VARIA: Concerto di musiche moderne, dedicato a Debussy; De Falla e Joaquin Turina: 1. Debussy: *L'après-midi d'une jeune fille* (orchestra); 2. De Falla: *Jota e seguidilla murciana* (Conchita Supervia); 3. Debussy: *Il vento di pianura* (pianista Paderewsky); 4. Turina: *La oration del Torero* (Quartetto Protonovici); 5. Debussy: *Sérénade à la poupée* (orchestra); 6. De Falla: *El sombrero de tres picos*, danza del molinero; 7. Turina: *Fandanguillo* (chitarrista Segovia); 8. De Falla: *Polo* (Conchita Supervia); 9. Debussy: *Petite suite*.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13 Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Lattuada: *Le preziose ridicole*, ouverture; 2. Dvorak: *Leggenda* n. 10; 3. Respai-

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 21 circa

L'ELISIR D'AMORE

Opera in tre atti di
G. DONIZETTI

PERSONAGGI.

Nemorino	Tito Schipa
Adina	Luana Paroli
Dulcanara	Giulio Tassari
Belcore	Gino Vanelli
Gianetta	Edmon Polini

Direttore d'Orchestra
M^o VINCENZO BELLEZZA

Trasmissione
dal Teatro Petruzzelli di Bari

ghi: Berceuse; 4. Grieg: *Corteo nuziale*; 5. Rindani: *Pasaggio*; 6. Escobar: *Danza illirica*.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Canticello dei bambini: Yambo; Dialoghi con Ciuffettino.
17,10: Orchestra Doreno: 1. Fragna: *Le stelletta*, marcia; 2. Weiss: *Ariane*, solo fox-trot; 3. Serra: *Non piango più*, valzer; 4. Berco: *Sappete voi già?*, fox-trot; 5. Becce: *Serenata siciliana*; 6. Dan Caslar: *M'ha detto di no*, slow; 7. Franco: *La canzone del mio cuore*, tango; 8. Marbot: *Resteremo buoni amici*, marcia.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
19-19,15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni della Reale Società Geografica e del Dopolavoro.
19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19,30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
20 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

Programma Campari

Musiche richieste dal radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
21,45: Tullio Mazzotti: «Primito italiano della ceramica», conversazione.
22:

Concerto del violinista Leo Petroni

Al pianoforte: M^o LUIGI GALLINO.
1. Vitali: *Ciaccona*.
2. a) Castelnovo-Tedesco: *Mormorio del lago*; b) Field: *Minuetto*; c) Moszkowsky: *Guitarre*; d) Debussy: *Minuetto*; e) Dvorak: *Fantasia slava*.
Dopo il concerto: Dischi.
23: Giornale radio - Ultime notizie in lingua spagnola.

FADA
Radio



COMUNICATO

LA SOCIETÀ MECCANICA "LA PRECISA,, DI NAPOLI INFORMA CHE COL 1° SETTEMBRE 1934 HA AVOCATO A SÈ L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DEGLI APPARECCHI RADIORICEVENTI FADA, DA ESSA COSTRUITI PER CONCESSIONE ESCLUSIVA DELLA SPETTABILE FADA RADIO AND ELECTRIC CORPORATION DI NEW YORK. LA NUOVA PRODUZIONE 1934-1935 VERRÀ PRESENTATA ALLA PROSSIMA MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO DI MILANO.

DISCHI NUOVI

VOCE DEL PADRONE

Gli amici della musica — e alla denominazione bisogna attribuire, questa volta, il suo valore più nobile — non possono aver dimenticato quella superba incisione del « Concerto dell'Imperatore » di Beethoven, che, in una smagliante esecuzione dell'Orchestra Filarmonica di Londra diretta dal Sargent, solista al piano Arturo Schnabel, la « Voce del Padrone » pubblicò or circa un anno in Italia, offrendo così ai nostri discofili cinque fra i più bei dischi che possano arricchire una collezione messa insieme con elevati intendimenti d'arte. Fu allora, un successo; e fu, per molti, la rivelazione d'una fatica fra le più luminose del Grande di Bonn. Oggi in questa Casa pubblica un altro grande concerto beethoveniano: quello N. 4 in sol maggiore, Op. 58, pure per pianoforte e orchestra; e gli esecutori, anche per esso, sono quelli sopra indicati. Quattro dischi, anche questa volta, che ti trasportano in paradiso. Se fosse possibile farli penetrare anche

Pianista Arturo Schnabel, fra le grandi masse, quanti, che oggi nutrono per Beethoven un rispetto così profondo da indurli a tenersi prudenzialmente lontani da lui, non gli si vorrebbero accostare sfiduciosamente, per amarlo, meno da lontano, nelle sue creazioni più limpide e umane e possenti! Lo Schnabel ci appare, come sempre, ammirabile, e, nelle cose « del primo tempo » e del finale, « fa miracoli. Insieme con questi dischi ricordiamone altri due non meno pregevoli: quelli col Doppio concerto in re minore del sommo Bach, nel quale i due violinisti sono Yehudi Menuhin e Giorgio Enesco. E, anche qui, ad azzardar degli elogi si porta via il premio del primo.

Altre due magnifiche incisioni di musica sinfonica pubblica ora la « Voce del Padrone ». La prima è quella delle Pitture dell'Esposizione (il titolo è tradotto proprio così) di Modesto Musorgski, nella magistrale trascrizione di Maurizio Ravel. Questi dischi « schizzi musicali », nei quali c'è tanto colore e tant'anima, sono noti al nostro pubblico — se la memoria non m'inganna — anche per merito dei concerti sinfonici dell'Eiar. Sergio Kussevitski, alla testa della sua valorosissima Orchestra Sinfonica di Boston, ce ne dà, da par suo, un'interpretazione stupenda di lirite e di vigore; e oserò dire che il Kussevitski, almeno in sala d'incisione, non ha nulla da invidiare al tanto e giustamente celebrato Stokowski, si che c'è da rallegrarsi vedendo introdotta fra noi questa sua nuova esecuzione. L'altra incisione è quella della notissima Ma mère l'oye di Maurizio Ravel, nella concezione precisa e amorosa di Piero Coppola. E accennerò appena, infine, al Coriolano, la gagliarda ouverture di Beethoven, concertata dal Boulé e all'altra ouverture delle Vispe comari di Windsor, che pure nello stesso Boulé ha trovato un interprete efficacissimo.

E il canto? Per la « Voce del Padrone », Beniamino Gigli ha inciso quattro popolarissime canzoni: « O sole mio di Di Capua, Senza nessuno e Addio bel sogno di De Curtis, e la Canzone dell'amore di Bizio, E Tito Schipa ha inciso O maremarino di Giambardella e Torna a Surriento di De Curtis; e noi sapete come Schipa canta le canzoni napoletane. Ma lo stesso Schipa ha inciso, inoltre, due pezzi ormai classici: « Ah! dispar, vision » dalla Manon e « Ah! non mi riedstar » dal Werther; due pagine fra le più squisite e intense di Giulio Massenet.

Spicchiamo un salto su la sponda opposta. Amate il jazz? Cercate allora, fra la nuova produzione della « Voce del Padrone », Zaz Zuh Zuh, fox di White, eseguito dall'orchestra di Cab Calloway, e Experiment, fox di Cole Porter, scandito dall'orchestra di Ray Noble. Sentirete che musica indavolata...

CAMILLO BOSCIA.

19 SETTEMBRE 1934-XII

ROMA-NAPOLI-BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
 BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
 MILANO II: kc. 1374 - m. 222,0 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1277 - m. 221,4 - kw. 0,3
 MILANO II e TORINO II
 Iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

- 7,30-7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
- 7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
- 12,30: Dischi.
- 13,5-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
- 13,30-13,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.F. - Borsa.
- 18,30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo - (Bari): Cantuccio dei bambini: Pata Neve.
- 16,55: Giornale radio - Cambi.
- 17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.
- 17,10 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA (vedi Milano).
- 17,55: Bollettino dell'Ufficio presagi.
- 18-18,10: Quotazioni del grano.
- 19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica Italiana.
- 19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
- 19,30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (italiano e inglese) - Dischi.
- 19,30-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.
- 19,40-20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
- 20,10: Dischi.
- 20,30: CRONACHE DEL REGIME: Attilio Fontana: « La Biennale di Venezia ».
- 20,45 (Bari): Programma speciale per la Grecia: 1. INNO GRECO e GIOVINETTA; 2. Esecuzione delle opere: MESE MARIANO e IL RE di U. Giordano; 3. Notiziario in lingua greca; 4. INNO A ROMA.
- 20,45:

Mese mariano

Bozzetto lirico in un atto
 Versi di SALVATORE DI GIACOMO
 Musica di U. GIORDANO
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 U. GIORDANO
 Maestro dei cori: EMILIO CASOLARI

Il Re

Opera in un atto e tre quadri
 di GIOVACCHINO FORZANO
 Musica di U. GIORDANO
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 U. GIORDANO
 Maestro dei cori: EMILIO CASOLARI
 Nell'intervallo: Lucio d'Ambrà: « La vita letteraria ed artistica ».

EXCELSIUS FONOGRAFI
 I MIGLIORI E PIÙ CONVENIENTI
 "La Fonografica Nazionale" Milano Via S. d'Orsario 5 Telef. 8624
 • RIVOLGERSI AI RIVENDITORI •

STAGIONE LIRICA DELL'BIAR

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
 Ore 20,45

MESE MARIANO

Bozzetto lirico in un atto - Versi di S. DI GIACOMO
 Musica di

S. E. UMBERTO GIORDANO

- PERSONAGGI:
- Carmela Annetta Dilettella
 - La Contessa Cleo Klino
 - Il Rettore Don Fabiano Arturo Pellegrini
 - La Superba Augusta Renta
 - Suor Patenzia Amere Dibaldi
 - Suor Maria Alina Anselmi
 - Suor Celeste Luibetta Favellari
 - Suor Cristina Luibetta Favellari
 - Suor Anese Luibetta Favellari

IL RE

Opera in un atto e tre quadri di G. FORZANO
 Musica di

S. E. UMBERTO GIORDANO

- PERSONAGGI:
- Il Re Emilio Ghislanzani
 - Rosalba Lina Pagnoli
 - Colombello Ervino Lenti
 - Moglie del mugnaio Giuseppe Neri
 - Il Mugnaio Duilio Rosetti
 - L'astrologo Berenice Sileri
 - L'uomo di legge Augusto Bonardi
 - Il prete Adelfo Zappone
 - Un cerimoniere Nino Stalibera
 - Altro cerimoniere Nino Stalibera

DIREZIONE DELL'AUTORE

MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE-FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,0 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
 m. 203,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 480 - m. 203,3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 810 - m. 491,8 - kw. 20
 ROMA III: kc. 1274 - m. 228,5 - kw. 1
 ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

- 7,30: Ginnastica da camera.
- 7,45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
- 11,30-12,30: IMPRESSIONI MUSICALI di DE NARDIS, YOSTIMONO e KETZLBEY (dischi); 1. De Nardis;

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20,45

LA MONELLA

Commedia in tre atti di
 WEBER e DE GOSSE

- PERSONAGGI:
- Colella: Giuletta di Ilio; Nancy Vallier, Maria Mazzanti; Agte Aurodau, Ada Cristina Alabuste; Ortensia Aurodau, Giuseppina Falzini; Leonina, Maria Pia de Cesari; Signorina Subvernie, Alida Ottaviani; Signora Poste, Landù Galli; Signora Pirobù, Elvira Borelli; Maurizio Delany, Franco Reel; Simonau, Eusebio Ferrero; Pietro Serravia, Stefano Ribaldi; Veranda, Giuseppe Galassi; Atideo Pignola, Tino Erler; Il curato, Edoardo Borelli.

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 1934 - XII

Danza russa; 2. Yoshitomo: Il tempio delle campagne; 3. Kelebey: Scialle romano, ouverture zingaresca; 4. De Nardis: Cortesi orientali; 5. Kelebey: Primi le acque azzurre di Hawaii; 6. De Nardis: Scene abruzzesi; 7. Yoshitomo: Danza giapponese delle lanterne; 8. De Nardis: Serenata orientale; 9. Kelebey: In un mercato persiano; 10. De Nardis: Bizzarria.

12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnate orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Lehár: Il conte di Lussemburgo, valzer; 2. Frontini: Serenata araba, intermezzo caratteristico; 3. Schubert: Serenata; 4. Monti: Il Natale di Pierrot, fantasia; 5. Pirelli: Alba nautica, intermezzo; 6. Mascagni: Cavalleria rusticana, fantasia; 7. Ferruzzi: La canzone del cuore, fox-trot; 8. Ramoni: Play Fiddle, valzer.

13.30-13.45: Dischi - Borsa
14.15-14.25: Milano; Borsa.
16.25: Giornale radio.
16.45: Cantuccio dei bambini: Favole e leggende.

17.10 (Milano-Torino-Genova): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA, col concorso del proff. Leonardo Savina (clarinetto), Giovanni Graglia (fagotto) e Mario Zargani (viola); 1. Paul Jeanjean: Legende per clarinetto e piano (L. Savina); 2. J. S. Bach: Sonata terza per viola e piano; a) Vivace, b) Adagio espressivo, c) Allegro moderato (violista M. Zargani); 3. W. A. Mozart: Rondò del Concerto op. 107, per clarinetto e piano (L. Savina); 4. Max Bruch: Romanza per viola e piano (violista M. Zargani); 5. C. Saint-Saëns: Sonata per lauto e piano, op. 168; Primo tempo: Allegretto moderato; Terzo tempo: Adagio - Allegro moderato (G. Graglia).

17.10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA col concorso del « Trio del Circolo della Stampa di Gorizia »: 1. Mozart: Trio n. 5; a) Allegro; b) Andante con variazioni, c) Allegretto; 2. Martucci: Andante e scherzo, dal « Trio », op. 59 (esecutori Giuseppe Bradaschia, violino; Alfredo Spilotti, violoncello; Hetly Darby, pianoforte).
17.10 (Firenze): CONCERTO VOCALE del soprano Rinaldo Ramboli e del tenore Vincenzo Guerrieri: 1. Massenet: Manon, sogno; 2. Verdi: La Traviata, Ah, forse è lui; 3. Giordano: Fedora, Amor ti vieta; 4. Bizet: Carmen, aria di Micaëla; 5. Puccini: Tosca, Recondite armonie; 6. Gounod: Faust, aria dei gioielli; 7. Puccini: La Bohème, duetto dell'atto primo.

17.45: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano dei maggiori mercati italiani.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME - Attilio Fontana: « La Biennale di Venezia ».
20.45:

La monella

Commedia in tre atti di WEBER e DE GORSSÉ
Dopo la commedia: Dischi.
23: Giornale radio - Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

Kc. 530 - m. 590,7 - kw. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Dischi.
13: Giornale radio.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-14: Dischi di musica varia.
17-18: CONCERTO DEL SESTETTO.

19: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:
La monella
Commedia in tre atti di WEBER e DE GORSSÉ.
Dopo la commedia: Dischi.
23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531,1 - kw. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Truchi: Sobre la Giraldà, passo doble flamenco; 2. Puccini: Le Villi, fantasia; 3. Canzone; 4. Wars: Oh Alaska, fox-trot; 5. De Jaco Cirillo: Notturno nostalgico, intermezzo; 6. Canzone; 7. Badiali: Minuetto; 8. Lunetta: Non sospirar, one step.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Bratislava - Ore 19.35: Il giacobino, opera di Dvorak (dal Teatro Nazionale) - Parigi P. P. - Ore 20.10: Radio-teatro: Muzette, commedia in tre atti di Guy de Maupassant e J. Normand - Lyon La Dona - Ore 20.30: Il dachino, operetta in tre atti di Leoncavallo (dalla Sala Molire) - Vienna - Ore 19: Don Carlos, opera in quattro atti di G. Verdi (dalla Staatsoper) - Stambul - Ore 20.30: Serata teatrale dedicata a Moliere (quattro commedie).

AUSTRIA

Vienna: kc. 197; m. 508,8; kw. 120. - Graz: kc. 882; m. 328,8; kw. 7. - Ore 18.30: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19 (dalla Staatsoper). Ved. Ion Turine, opera in 5 atti - 22.30: Notiziario.
22.50: Conversazione in spagnolo - Parla il presidente federale - 23: Musica brillante e da ballo.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 670; m. 482,9; kw. 16. - Ore 18.35: Sali di violino. - 19: Dischi - 19.30: giornale parlato - 20: Concerto orchestrale di musica popolare - NGH: Concerto di tessitura. - 21: Dischi - 21.45: Dischi - 22: Giornale parlato - 22.10: Dischi - 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga: kc. 638; m. 470,3; kw. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - 19.10: Irmu - 19.35: Conversazione - 19.50: Warszawa: Il tono falso, commedia in 5 atti - 21.5: Concerto dell'orchestra della stazione J. Mozart. Guy dell'Almonico; 2. Joachim: Concerto in stile anglerese, per violino e orchestra; 3. Novak: Serenata per violino e orchestra - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.15: Dischi - 22.45-23: Notiziario in francese.
Brno: kc. 923; m. 376,4; kw. 32. - Ore 19: Praga - 19.10: Concerto corale di canti popolari. - 19.30-23: Praga.

Moravská-Ostrava: kc. 1113; m. 289,8; kw. 11,2. - 19: Praga - 19.10: Irmu - 19.35: Praga. - 22.45-23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1178; m. 256,4; kw. 10. - Katundborg: kc. 128; m. 128; kw. 7. - Ore 19: Notiziario - 19.45: Segnale orario - Conversazione - 19.30: Conversazione - 20: Campare - Concerto di oboe e camello - 20.40: Attualità - 20.50: Concerto corale di canti e melodie popolari - 21.40: Letture - 21.55: Notiziario - 22.10: Concerto di musica francese brillante. - 23.0-20: Musica da ballo.

RADIOASCOLTATORI, attenti!!!

Prima di acquistare dispositivi con RADIO-DI-STURBI, chiedeteci l'OPUSCOLO ILLUSTRATO, 80 pagine testo-schemi per migliore audizione RADIO che spediamo contro invio di L. 1 in francobollo OFFICINA RIPARAZIONI RADIO Ing. F. TABUPARI - Via dei Mito, 24 - Torino

17.30-18.10: MUSICA DA CAMERA (pianista Olga Nicastro Forno); 1. Schumann: Concerto di Vienna; 2. Mac Dovel: Polacca; 3. Zanella: Festa campestre; 4. A. Montanari: Improvviso.
18.10-18.30: LA CAMERATA DEL BALLILA, Teatrino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Giornale radio.
20.20: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20.45:

Concerto sinfonico

diretto dal M° OTTAVIO ZIINO.

1. Beethoven: Leonora N. 3.
2. Schumann: Prima sinfonia in si bemolle.
3. Vivaldi: Concerto in la maggiore (violonista Teresa Porcelli Raitano).
4. Tosti: Il cavaliere romantico, ouverture.
5. Honegger: Pastorale d'été.
6. Borodin: Danze dall'opera Il principe Igor.
Nell'intervallo: F. De Maria: « Liriche di ieri e d'oggi », conversazione.
Dopo il concerto: Musica brillante riprodotta.
23: Giornale radio.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278,6; kw. 12. - Ore 19.30: Informazioni - 19.40: Conversazione sull'Aviazione - 19.65: Notiziario e bollettini - 20.10: Concerto di dischi - 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione con soli diversi: 1. Auber: I diamanti della corona, ouverture; 2. Pilly: Lini e pizzi, valzer; 3. Godard: La notte prima di nozze, fantasia; 4. Franca: In camera di un signore; 5. Franca: Una danza delle libellule; 6. Dopy: Bolletto del prigioniero; 7. Czibulka: Sogno d'amore dopo il ballo; 8. Ganne: Ebbra; 9. Intermezzo di canto; 10. P. Fauchey: Giorno d'inverno. - In seguito: Notiziario e segnale orario.
Lyon-La Doua: kc. 648; m. 463; kw. 15. - Ore 18.30: Radiogiornale di Francia - 19.30: Itinerario zellig di Lione - 19.50-20.30: Conversazione e canzoni variate - 20.30: Letture: Il dachino, operetta in tre atti (trasmissione dalla Sala Molire) - In seguito: Bollettino.

Parigi P. P. (Poste Parisien) kc. 969; m. 312,8; kw. 100. - Ore 18.40: Dischi e opere di Fama - 19.10: Giornale parlato - 19.20: Presentazione di attualità. Programmi - 19.45: Dischi - 20: Intermezzo - 20.10: Radio-teatro: Guy Maupassant e J. Normand: Muzette, commedia in tre atti. In un intervallo: Conversazione. - 22.20: Notiziario.

Radio Parigi: kc. 182; m. 1048; kw. 75. - Ore 18.45: Conversazione media - 19: Conversazioni artistiche - 19.45: Rassegna della stampa anglo-sassone. - 19.50: La vita pratica - 20: Letture letterarie - 20.30: Rassegna della stampa della sera - Bollettino meteorologico - 20.45: Concerto sinfonico dell'orchestra nazionale diretta da Engelbert Inghelbousch. - 21: Sinfonia Sinfonia in re, n. 2 Haydn. Concerto in re maggiore, per violoncello e orchestra; 3. Debussy: Iberia; 4. Vivaldi: Il campo di Watterstein; 5. 21.55: Rassegna della stampa della sera - 22.30: Musica da ballo.

Strasburgo: kc. 859; m. 349,2; kw. 15. - Ore 18.30: Concerto di musica da camera per Ball - 19.30: Segnale orario - Notiziario - 19.45: Conversazione - 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicazioni - 20.30: Serata teatrale dedicata a Moliere. Scene tratte da I. L. Misanthropo; e La scuola delle donne; 3. Il dispiato marinaro; 4. Il matrimonio forzato - 21: Rassegna della stampa in francese - 22.15-23.15: Musica brillante e da ballo.

Tolosa: kc. 912; m. 328,6; kw. 60. - Ore 19: Musica di film - 19.15: Sali vari - 19.30: Notiziario - 19.45: Arti - 19.50: Concerto sinfonico - 20.15: Conversazione media - 20.30: Lettere - 21: Danze antiche, fantasia radiofonica - 22: Aria di opera - 22.15: Notiziario - 22.30: Musica di musica richiesta - 22.45: Letture - 22.50: Orchestra viennese - 23.00: Aria di operette - 24: Notiziario - 0.5: Fantasia radiofonica - 0.15-30: Orchestra varie.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331,9; kw. 100. - Ore 19: Concerto orchestrale variato - 20: Fanfanoie - 20.30: Berlino - 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione - Concerto di Paulsen - 21: Paulsen: Suite su Lieder popolari tedeschi per orchestra a corda; 3. Mozart: Suite dell'Almonico - 22: Notiziario - 22.30: Koenigsberg - 22.45: Dischi - 23: Concerto vocale di Lieder - 23.25-24: Musica antica per violoncello. 1. Willem de Fesch: Suite per cello e archi; 2. Pasqualini: Sonata in la maggiore per cello e archi.

Berlino: kc. 841; m. 350,7; kw. 100. - Ore 18.30: Concerto di musica da camera per Ball - 19.30: Concerto corale di Lieder - 19.40: Attualità - 20: Notiziario - 20.10: Ultime notizie - 20.30: Conversazione - 20.45: Letture - 21: Paulsen: Suite su Lieder popolari tedeschi per orchestra a corda; 3. Mozart: Suite dell'Almonico - 22: Notiziario - 22.30: Koenigsberg - 22.45: Dischi - 23: Concerto vocale di Lieder - 23.25-24: Musica antica per violoncello. 1. Willem de Fesch: Suite per cello e archi; 2. Pasqualini: Sonata in la maggiore per cello e archi.
23.30: Berlino - 23.40: Letture - 23.55: Notiziario - 24.00: Concerto orchestrale dedicato ai valzer, con intermezzi di dischi.



risuonano nei nuovi apparecchi Radio Telefunken della stagione 1934/35.

Sono questi gli apparecchi che portano la gioia nella Vostra casa.

RADIORICEVITORE TELEFUNKEN 314

A 3 valvole per onde medie e corte: in contanti . . . L. **695**
a rate: in contanti L. 134 e 12 rate mensili di L. 50

RADIORICEVITORE TELEFUNKEN 544

Moderna supereterodina 5 valvole per onde medie: in contanti L. **965**
a rate: in contanti L. 204 e 12 rate mensili di L. 68

RADIOFONOGRARO TELEFUNKEN 547

Radiofonagrafo supereterodina a 5 valvole per onde medie: in contanti L. **1495**
a rate: in contanti L. 324 e 12 rate mensili di L. 105

RADIORICEVITORE TELEFUNKEN 754

Supereterodina gran lusso, 7 valvole, onde medie e corte: in contanti L. **1695**
a rate: in contanti L. 355 e 12 rate mensili di L. 120

RADIOFONOGRARO TELEFUNKEN 757

Radiofonagrafo supereterodina di gran lusso a 7 valvole per onde medie e corte: in contanti L. **2795**
a rate: in contanti L. 590 e 12 rate mensili di L. 198

Prima di acquistare apparecchi di altra marca fateVi fare e che nel Vostro interesse, una dimostrazione gratuita e non impegnativa della produzione degli apparecchi radio Telefunken della nuova stagione. Ognuno dei sottoelencati rivenditori è all'uopo a Vostra disposizione.

Dal prezzo è solo escluso l'abbonamento alle radioaudizioni circolari
RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3
Filiale per l'Italia Meridionale - ROMA - Via Frattina N. 50/51



TELEFUNKEN

LA FRANA

La notte scende, e il cielo, che durante tutto il giorno ha rovesciato diluvi d'acqua dalle nuvole basse e nere, si è rischiarato lasciando il posto a qualche stella che brilla qua e là tra gli squarci che si sono prodotti, quando il bolide dopo aver attraversato rombando la città, si ferma al posto di controllo, salutato dalla fitta schiera di appassionati che ne ha atteso l'arrivo con ansia, sotto l'acquazzone a tratti violento. Un attimo di sosta per il rifornimento del carburante, per stringere le mani che vengono tese e per ricevere per gli auguri, per verificare la pressione delle gomme e la loro solidità esteriore, poi il motore, docile al richiamo del guidatore, riprende la sua corsa verso la meta ancora lontana, per la più difficile parte del percorso accidentato, nella notte attraverso come quasi di serie. La città è infatti l'ultimo luogo abitato che la macchina tocca, poi per lunghe ore, fino alle prime luci dell'alba, più niente all'incirca di alcune case sparse sul dorso della montagna che la strada attraversa zigzagando in ripide curve. I capannelli degli sportivi che hanno atteso l'arrivo e la partenza stanno per sciogliersi partendo per la città i loro frettolosi commenti, quando improvvisa pomba la notizia: « Fermate il pilota! Fermate la macchina! Avvertite il pilota che la montagna è franata. La pioggia violenta e intensa delle ultime ore ha provocato il disastro. La strada è interrotta in parecchi punti e al di là di ripide curve si ha il vuoto pauroso. Bisogna avvertire il pilota! Bisogna fermare la macchina! ».

Avvertire il pilota! Fermare la macchina! Troppo tempo è passato dalla partenza e il motore rinfrescato dalla notte ha già accelerato i suoi battiti portando il bolide rosso fuori della città, lungo il cammino solitario, verso la montagna franata.

La folla ha uno sbandamento pauroso. La tragedia dell'uomo che non sa, proteso alla conquista di un primato e nel quale troverà la morte più orribile e più certa, incombe su tutti. Un minuto dopo è giunto il richiamo alla realtà: troppo tardi per fermare la corsa dell'uomo e del motore. Come fermarli? « Bisogna avvertire il pilota? ». Questo è l'imperativo attorno al quale si incrocia il fuoco dei commenti propagandosi da un gruppo all'altro. Ma se la domanda è di tutti, la risposta è di nessuno. Le parole si fermano e le labbra si fanno mute. Poi d'improvviso la luce dell'ultima speranza: la radio!

La parola non è ancora pronunciata che la folla si precipita verso la trasmittente locale che è in un batter d'occhio invasa dalla nera che fluisce dalla strada. La trasmissione e tronca ed è con voce nitida e chiara che l'appello disperato vola attraverso lo spazio: « Pronto! pronto!... Parla Radio X... La macchina che tenta di conquistare il primato si trova attualmente lungo lo stradale che porta da... al Colle di... La strada è interrotta: una frana, parecchie frane sono cadute... Occorre fermare la macchina e avvertire il pilota!... Pronto!... Pronto! ».

E il richiamo si ripete a intervalli regolari, solcando il cielo buio, entrando nelle case. Qualcuno l'ascolterà? L'ultimo tentativo sarà inutile?

Inconsapevole del pericolo che l'attende, col l'orecchio proteso al pulsare del motore e l'occhio vigile che scruta l'orizzonte limitato dalla luce dei fari, il guidatore è giunto ai piedi della montagna e si appresta ad iniziare la ripida ascesa. Ma a un lieve della luce c'è una qualche cosa che sventola, un qualche cosa che si agita, e che inaridisce coll'avvicinarsi della macchina prendendo sempre più contorno: un uomo è laggiù nel mezzo della strada agitando le braccia. Il motore ha uno scarto rabbioso, la sirena urla a lungo per chiedere via libera, poi vista la inutilità della richiesta la macchina si arresta, mentre l'uomo della strada si precipita gridando l'appello della radio.

La radio solca ancora il cielo col suo richiamo, in attesa di portare a tutti la parola della certezza che non può tardare.

JIMMY.

20 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 620,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1164 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1029 - m. 262,7 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,8 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II

Iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.

13.5-14.15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa. 16.30 (Napoli): Bambinopoli; La palestra dei perché; Corrispondenza; Giochi - (Roma): Giornale del fanciullo - (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Terrotoli-Adami).

16.55: Giornale radio.

17.35: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Vivaldi-Regispi: Sonata in re maggiore: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Giga (violinista Bruna Franchi); 2. Bellini: I Puritani, « Ah, rendetemi la speme » (soprano Maria Senes); 3. Bizet: Carmen, duetto atto primo, Micaela e don José (soprano Maria Senes e tenore Nino Mazzotti); 4. a) Bloch: Improvviso; b) Hubay: Lo zefiro (violinista Bruna Franchi); 5. Puccini: Turandot, « Non piangere, Liu » (tenore Nino Mazzotti); 6. Verdi: La Traviata, atto primo, duetto (soprano Maria Senes e tenore Nino Gazzotti).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.

18.10 (Napoli): Conversazione culturale del prof. Alessandro Cutolo.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30 (Roma III): Dischi.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notezze sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notezze sportive.

20.10: Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45 (Bari): Dischi.

21 (tebra) (Bari): Trasmissione dal teatro « Petruzzelli » dell'opera.

Lucia di Lammermoor

di GAETANO DONIZETTI

Negli intervalli: Conversazione - Notiziario - Dopo l'opera: Giornale radio. 20.45 (Roma-Napoli):

Concerto vocale e strumentale

col concorso del pianista WILLY PIEL.

1. Cherubini: Il portatore d'acqua, ouverture (orchestra).
2. Mozart: Concerto in re minore per pianoforte con accompagnamento d'orchestra: a) Allegro, b) Romanza, c) Rondo.
3. Quattro liriche per soprano e orchestra: a) Henri Duparc: 1) La vie antérieure; 2) L'invitation au voyage; b) Pizzetti: I pastori; c) Castelnovo-Tedesco: Minnananna (soprano Margherita Cossa).
4. a) Schumann: A. Babesca; b) Beethoven: Rondò a capriccio « La rabbia per un soldo perduto » (pianista Willy Piel).
5. Grieg: Olaf Trygvason, preghiera e danza del tempio (orchestra).

Adriano Prandi: « Ricchezza e povertà di Donato Bramante », conversazione.

22.30 (fino alle 24): A. Babesca; D. BALLO. Trasmissione dal Giardino dell'Albergo Quirinale di Roma: ORCHESTRA JEMMY.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - BARI - ROMA II
Cine 21 circa

LUCIA DI LAMMERMOOR

Opera in tre atti di
G. DONIZETTI

PERSONAGGI:

Lucia	Margherita Cossì
Edgardo	Tha Bellia
Lori Enrico	Gino Bellia
Raimondo	Giulio Tomi
Elisa	Edmona Pollini
Normanno	Carlo Prandi
Lord Arlino	Furzi Neri

Direttore d'orchestra:
M.^o VINCENZO BELLEZZA

Trasmissione
dal Teatro « Petruzzelli » di Bari

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 262,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 086 - m. 305,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1272 - m. 242,5 - kw. 30
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 248,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.

7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Amadei: Cinguettio di passerai; 2. Schebek: Canzone del violinista; 3. Artoli: Ballata per violino e pianoforte; 4. Sall: La rosa di Stambul, selezione; 5. Pergolesi: Siciliana; 6. Tarrenghi: Serenata in fa minore; 7. Rossè: Il mercante di Venezia, suite; 8. Mascagni: Serenata al vento; 9. Chesi: Petite berceuse; 10. De Vita: Anstet.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della Moda
13.10-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DORENO: 1. Escobar: Tre soldati; 2. Valerio: Addio; 3. Pletri: Rompicollo; 4. Montagnini: Jenny, fox-trot; 5. Barci: Cosa ne hai fatto del mio cuore, tango; 6. Jourmann-Kaper: Ninon, fox-trot; 7. Fragna: Dillo tu vecchio cuore, tango; 8. Bootz: Isabella di Castiglia, paso doble; 9. Abraham: Vittoria e il suo ussaro, fantasia.

13.30-13.45: Dischi - Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa

16.35: Giornale radio.

16.45: Cantuccio dei bambini (Milano): Alberto Casella; Silabario di poesia: (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste): « Ballia, a noi! »: La vita di uomini celebri attraverso gli aneddoti (Uomini di Casa Savoia) - La cucina dei Ballia; (Firenze): Colodi Nipote: Divagazioni di Polino.

17.10: APPUNTAMENTO con SCHUBERT e SCHUMANN (dischi): 1. Schumann: Canto della sera (violoncellista Casals); 2. Schubert: L'Albergo, « lieder » (tenore Tauber); 3. Schumann: Fatti belli in tanto giorno (Lotte Lehmann); 4.

TRI-UNDA

ONDE LUNGHE

ONDE MEDIE

ONDE CORTE

TRI-UNDA?

Sono i nuovissimi apparecchi che la UNDA RADIO lancerà per la prossima stagione radiofonica.

Comporteranno tutta una serie di perfezionamenti tecnici che costituiranno le assolute novità e le caratteristiche di più alto interesse.

Tutti i nuovi apparecchi riceveranno le stazioni di almeno tre campi d'onda: onde corte, medie e lunghe.

È imminente la consegna degli apparecchi

TRI-UNDA 5 TRI-UNDA 7

SUPERETERODINE A 5 E 7 VALVOLE



UNDA RADIO SOC. A. G. L. DOBBIACO RAPPRESENT. GENERALE: TH. MOHWINCKEL MILANO V. QUADRONNO 9

IL FESTIVAL DI SALISBURGO

Ora io mi sono convinto che il perfetto amatore del teatro non possa esimersi da una visita al Festival salisburghese, il quale è, in tutto, in tutte le sue qualità ed in tutti i suoi aspetti, la perfettissima glorificazione di un' *Eintrakter* potrebbe dirsi essere Salzbürg una cittadina della Bassa Austria, popolata da circa cinquantamila placidi abitanti, situata in un'amena regione, tra laghi e foreste.

Ma se noi la visiteremo nel periodo del Festival, cioè press'a poco tra la fine del luglio e l'inizio del settembre, vi vedrete in essa una specialissima Salzbürg una specialissima città volata appunto a quest'unico scopo quant'altri mai allettatore, di offrire al suo pubblico la più perfetta espressione del teatro.

Tempo non potrete perdere, che le rappresentazioni si susseguono a tre e quattro al giorno. Ma nelle ore che vi porterebbero le più impossibili all'assimilazione delle mirabili dell'arte, quante poi e quali perfettissime esecuzioni di capolavori!

Mobilata, la città. Si dan concerti profani, concerti religiosi, opere, drammi. Per la loro perfezione e per il loro spazzosissimo pubblico internazionale (quello che noi italiani, capotanto non, non sappiamo a tutta prova se sia mai troppo o troppo poco elegante, troppo o troppo poco espansivo, ma che tuttavia io ritengo non possa non essere eletto), la città mozartiana offre la piazza del Duomo, per la rappresentazione di «Jedermann», il Duomo stesso per l'esecuzione delle Messe beethoveniane e mozartiane, il Festspielhaus per le opere ed i concerti in genere, le rocce del suo Moenchsberg per la fantasmagorica scena muraria del Faust rethardtiano.

Non si badi, a mala posta, il lato profano del Festival. Salzbürg è città non mistica che nei confronti del teatro. Vi costruisce magari il palco per «Jedermann» giustappunto sul sacro del Duomo, e si mette seggiole ed inginocchioli numerosi all'interno del Duomo stesso, per le Messe, con prezzi iperbolici; ma chi abbia goduto la rappresentazione di «Jedermann» in tal luogo, resta per sempre convinto che lì, e non altrove, debba essere inquadrato il romantico capolavoro hofmannsthaliano: con le figurazioni allegoriche mistiche sorgenti dolcemente dalla chiesa secentesca, con le voci superne scendenti dal campanile, elevati festosi spazzosissimi.

Al Festspielhaus, i più grandi nomi: Arturo Toscanini, Bruno Walter, Richard Strauss, Clemens Krauss, e Pizca, la Giannini, Lazzari, insieme ad un'infinità d'altri illustrissimi, si presentano al podio ed alla ribalta.

Ma solo il più superficiale spettatore s'accontenta di riempirsi la bocca con tanto risonzanti e celebrati nomi. E' infatti impossibile mancare di notare la perfezione generale e particolare degli spettacoli, che, in certe opere fatte di delicatezza assoluta, come il «Rosenkavalier» di Strauss, pare vada più in là della perfezione stessa, tanto per esserle completa e la cura e la scelta dei particolari tutti, e specialmente dei giocardi effetti scenici, dei serici armoniosi costumi, delle lievi illuminazioni.

Ogni domenica, la sera, un concerto religioso. Sono capitato alla Missa solemnis beethoveniana. Il tempio salisburghese, in molte sue parti, mi parve in verità tutt'altro che perfetto d'acustica, e lievemente rimbombante. E la Messa stessa lascia poco respiro. Ma, nel finale, il Credo è superbo. Le voci corali rincorrentesi si propagano per le volte del tempio, donde paion ridiscendere più dolcemente.

Questo, il primo colpo d'occhio su Salzbürg, da parte di chi vi arrivava per la prima volta. Misticismo e profanità. Ad esempio: Messe in Duomo, col contorno profano delle divine gambe marientiane. Oppure: visita al vicino albero solare del Cavallino Bianco, sul Wolfgang See, con audizione radiofonica, anziché di valzer tirolesi, di wagnererie diverse.

E allora, profanità assoluta, che nulla v'è di più profano d'una stalsata concezione del misticismo.

Ma Salzbürg è indescrivibile, ed è questo il suo fascino.

Come per una donna dalle altre diversa, ci vorrebbero per essa le più speciali parole.

E sui particolari, tacere. MASSIMO SORIA.

21 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.9 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1164 - m. 371.7 - kw. 15
 BARI: kc. 1053 - m. 283.3 - kw. 20
 MILANO II: kc. 1318 - m. 959.6 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 921.1 - kw. 0.2
 MILANO II e TORINO II iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20.45.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30 - Dischi.
 13.5-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
 16.30: Giornalino del fanciullo.
 16.50: Giornale radio - Cambi.

17: TRASMISSIONE DALLE R. TERME DI MONTECATINI: CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA M. FERNANDO PREVITALI - Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ennit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
 19.15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto internazionale di Agricoltura (francese, spagnolo, tedesco) - Dischi.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idropolo - Notizie sportive - Bollettino della Reale Società geografica Italiana - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.10: Dischi.
 20.30: CRONACHE DEL REDIME.

20.45-21.15 (Bari): Programma speciale per la Grecia: 1. INNO GRECO e GIOVINETTA; 2. Eventuali trasmissioni di messaggi in lingua greca ed Iliadica; 3. Notiziario in lingua greca; 4. Trasmissione di musica greca o ispirata alla Grecia; 5. INNO A ROMA.

21.15-21.45 (Bari): CONCERTO DELLA PIANISTA LINA LOCUCO - Notiziario.

21.45 (Bari): CONCERTO DELLA BANDA DI GIOLA DEL COLLE.

20.45 (Roma-Napoli):

In terra di leggenda

Opera in tre atti di CESARE MEANO.
 Musica di LODOVICO ROCCA.
 (Nuovissima).

Diretta dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI.

Maestro del cori OTTORINO VERTOVA.

Personaggi:

Kedar baritono Edmondo Grandini
 Degrena mezzo soprano Vittoria Palombini
 Il fanciullo errante tenore Ettore Parmeggiani
 La bella prigioniera soprano Iride Brunazzi
 Calmar basso Ernesto Dottorini
 Morgano tenore Ugo Canteimo
 Galvina contralto Rita Monticone
 Morna soprano Mirra Satta

Negli intervalli: « Colloqui », conversazione di Gigi Michelotti - Notiziario.

Dopo l'opera: Giornale radio.

RADIOASCOLTATORI, attenti!!!

Prima di acquistare dispositivi contro RADIO-DI-STURBI, chiedeteci l'OPUSCOLO ILLUSTRATO, 80 pagine testo-schemi per migliorare audizione RADIO che spediamo contro invio di L. 1 in francobolli. OFFICINA RIPARAZIONI RADIO leg. P. TARTUFARI - Via dei Mills, 24 - Torino

STAGIONE LIRICA DELL'ELIA
 ROMA - NAPOLI - MILANO II - TORINO II
 Cio. 20.45

IN TERRA DI LEGGENDA

Opera in tre atti di CESARE MEANO

Musica di LODOVICO ROCCA

Maestro Direttore d'Orchestra ARMANDO LA ROSA PARODI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III
 MILANO: kc. 814 - m. 508.6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1150 - m. 293.3 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 306.3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1292 - m. 245.5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 301.8 - kw. 20
 ROMA III entra in collegamento alle ore 20.45

7.30: Ginnastica da camera.
 7.45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Wagner: I maestri cantori, preludio; 2. Mascagni: Iris; « Io pingo »; 3. Verdi: Nabucco, coro dei leviti; 4. Thomas: Mignon; « Non conosco il bel suolo? »; 5. Verdi: Il trovatore; « Il balen del suo sorriso »; 6. Puccini: Suor Angelica, intermezzo; 7. Rossini: L'italiana in Algeri, recitativo 2. rondo; 8. Verdi: Otello, uragano e brindisi; 9. Bellini: Norma; « Mira o Norma »; 10. Rossini: Cenerentola, sinfonia.

12.30: Dischi.
 12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA. Programma dedicato alla luna; 1. Puccini: Turandot, invocazione alla luna; 2. Billi: Strimpellata alla luna; 3. Costa Luma noua; 4. Marinler: Al chiaro di luna; 5. Montanara: Plenitunio; 6. Beethoven: Adagio e alle-

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE Cio. 17

CONCERTO SINFONICO DELLA STABILE ORCHESTRALE FIORENTINA

DIRETTO DAL MAESTRO FERNANDO PREVITALI

(Trasmissione dalle Terme di Montecatini)

ELENCO DEI DISCHI PARLOPHON

PUBBLICATI IN SETTEMBRE 1934

DISCHI DI MUSICA SINFONICA: Orchestra sinfonica dell'Opera di Berlino diretta dal **Maestro Otto Klemperer**:

P 56015 - **La bella Elena** (J. Offenbach) - Overture - Parti I e II
Disco da cm. 30 a L. 20

Orchestra sinfonica di Berlino diretta dal **Maestro Carlo Bodanzky**:

Px 9149 - **La bella Galatea** (Suppé), Overture - Parti I e II
Disco da cm. 30 a L. 25

EDITH LORAND e la sua orchestra: *Pat-pourris di operette*:

B 7737 - **Le Campani di Corneville** di R. Planquette
Parti I e II

B 27065 - **La Contessa Maritza** (Kálmán) - Parti I e II

B 27066 - **La Contessa Maritza** (Kálmán) - Parti III e IV
Dischi da cm. 25 a L. 15

P 9032 - **La Principessa del Circo** (Kálmán) - Parti I e II
Disco da cm. 30 a L. 20

IL FOLKLORE SPAGNOLO riprodotto per dischi Parlophon dal celebre chitarrista **Nino Sabicas**:

GP 91284 - **Camponilleras** (Sabicas)
- **Alegrias gitanas** (Sabicas)

e dalla famosa Banda dell' **Hotel Nacional di Madrid**:

GP 91285 - **Sacristan fuentes** - Paso doble di F. de Ondina
- **Mi Espana** - Paso doble di F. Araca Armona
Dischi da cm. 25 a L. 12

ORCHESTRA MUsETTE FERRARI di Parigi:

B 27582 - **Vienneise** - Valzer di Bordin e Ferrari
- **Mon amant ce sera toi** - Valzer di V. Aliz
Disco da cm. 25 a L. 15

ORCHESTRA PARIGINA DI DANSE ALONGI:

B 27583 - **Le tango de Lala** di Scotto e Koger
- **Sous le pont noir** - Java di Moretti e Bayer
con refrain cantato
Disco da cm. 25 a L. 15

EDITH LORAND e la sua orchestra viennese: *Valzers viennesi*:

B 27123 - **Il contadino allegro** di L. Fall
- **Voci della Primavera** di J. Strauss
Disco da cm. 25 a L. 15

P 9004 - **Borghesi viennesi** di Ziehrer
- **Melodie autunnali** di Waldteufel

P 9350 - **Bufere invernali** di Fucik
- **Puppen Walzer** (Bambola) di Bayer

P 9349 - **Pioggia d'oro** di Waldteufel
- **Ti amo** di Waldteufel
Dischi da cm. 30 a L. 20

BANDA REALE OLANDESE:

P 9237 - **Sangue viennese** } Valzer di J. Strauss
- **Rose del Sud** }
Disco da cm. 30 a L. 20

HARRY ROY e la sua orchestra del May Fair Hotel:

B 27584 - **Memories of you-Rain** - **Goodbye blues**
- **It don't mean a thing** - **Everybody loves my baby** - **Happy feet** - **I got Rhythm**

B 27585 - **Troublesome trumpet** - Fox di Carr
- **The beat o' my heart** - Fox di Burke-Spina

B 27586 - **Neighbors** - Fox di O' Flynn-Cavanaugh-Weldon
- **Keep on doin' what you're doin'** di B. Kaimar
e H. Ruby, dal film *Hips Hips Hooryay*

B 27587 - **Swingy little thingy** - Fox di Bud Green e Sam H. Stept
- **I was in the mood** - Fox di Pa'a e Carr

B 27588 - **Ah, but is it love** - Fox di Harburg e Gorney
dal film *Moonlight and melody*
- **I've gotta get up and go to work** - Fox di H. Hupfeld, dal film *Moonlight and melody*
Dischi da cm. 25 a L. 15

QUALCUNO DEI SUDETTI DISCHI VERRÀ RADIOTRASMESSO DA TUTTE LE STAZIONI ITALIANE DOMENICA 16 SETTEMBRE DALLE 13,30 ALLE 14,15

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

CETRA

VIA ARSENALE 21, TORINO

CAPOLAVORI MUSICALI

LA V SINFONIA DI BEETHOVEN

La lotta dell'uomo contro il destino: ecco il momento spirituale che ispirò a Beethoven la musica meravigliosa ed accorata e solenne della Quinta sinfonia in do minore.

Nel 1801 Beethoven ne abbozzò i primi tre tempi; solo nel 1804 li rielaborò, interrompendo nuovamente quel lavoro, che riprese e terminò poi nel 1807, dopo aver condotto a termine in questa sinfonia, che pure era stata interrotta col mulare di stato d'animo e di ispirazione.

Alternative di trepide speranze e di amare delusioni avevano scosso l'animo del musicista in quell'epoca a proposito delle trattative per un desiderato contratto con il Teatro di Vienna. Senza dubbio esisteva una relazione diretta tra la personalità dell'uomo, fra il suo stato d'animo, e la sua creazione artistica; nella Quinta sinfonia abbiamo una eloquentissima manifestazione dell'energia sentimentale di un animo privilegiato, che provato dalla lotta e dal dolore trova in sé la forza di risollevarsi e di cantare fieramente un inno di entusiastica fede. Il tema iniziale del primo tempo, Allegro con brio, è un esordio quasi selvaggio, che dipinge i sentimenti disordinati dell'uomo sorpreso dalla implacabile fatalità e dalla disperazione. «Così il destino batte alla porta», disse Beethoven a chi lo richiese del significato di quel tema. Poi, dopo un istante di stupore, l'uomo si risolveva, accetta la sfida, ed inizia la lotta. E da prima come un gemito lamentevole, cioè si cambia in voce di rivolta, in aperta sfida. Ora e come un grido smansioso e delirante, ora è rimpunito ed uccacciamento; è un susseguirsi serrato e violento di sforzi generosi per rivendicare il proprio diritto più volte Beethoven, dopo aver maledetta la vita perché colpito da qualche contrarietà, trovava in sé prima la forza della rassegnazione secondo gli insegnamenti del grande Platone, poi quella per la lotta, ed allora esclamava: «Voglio sfida e il destino», proprio come in questa sua musica.

La divina melodia del secondo tempo, Andante con moto, è grave e commovente insieme. È composta da due temi contrastanti che si alternano; il primo, severamente malinconico, è presentato in molti aspetti diversi, e si ripresenta in una identica forma; il secondo, più epico e tutto nello stesso tono, finisce per dominare il primo. La frase, che insistente e melanconica si ripete, produce a poco a poco una dolce e triste sensazione di languido scramento.

Il 3° e 4° tempo, Scherzo (allegro) e Finale (allegro), si susseguono senza interruzione. Nel 3° tempo sprta alla leggerezza sinistra, che si placa quando si richiama al primo tempo mediante un appello dei corni, che di esso presentano, in nuova forma ritmica, lo spunto tematico fondamentale. Il Trio è veramente originale e quasi froresco per le sue figurezze e bassi eseguita a forte opposto. La ripresa ha forme sempre più macabre e finte sempre più fosche. Il tema dello Scherzo riappare in pizzicato, poi nell'orchestra subentra un ristinagno che ha per sfondo il rumore sordo dei timpani percossi deavacemente inaudito: è come l'avvicinarsi di una lotta imponente e rumoreggiante in lontananza nella luce incerta prima dell'alba. A poco a poco i colpi dei timpani aumentano d'intensità, i violini riprendono dei frammenti del tema con ritmo sempre più incalzante; ben presto l'intera orchestra compresi i tromboni ed allora inutilizzati, scoppia in un fortissimo solenne con un tema di marcia trionfale; il Finale comincia con un fragore di folgore; è il popolo giubilante che irrompe nella luce radiosa del sole.

Edoardo Schuré disse che questa musica è come la voce di gioia delirante di un popolo che porta in trionfo l'uomo che ha sofferto, ha ostentato e vinto, perché è sorretto da una fede grande e pura. E quando il tripudio gioioso raggiunge il massimo, si direbbe di vedere l'eroe ragguante sollevato sugli scudi da una schiera di giovani guerrieri, che stanno per slanciarsi in un gioioso combattimento, mentre la folla danza di allegrezza intorno a questo gruppo eroico. ***

SABATO

22 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 713 - H. 420,8 - KW. 5,0
NAPOLI: Kc. 1134 - H. 217,7 - KW. 1,5
BARI: Kc. 1053 - H. 283,3 - KW. 3,0
MILANO II: Kc. 1348 - H. 227,0 - KW. 4
TORINO II: Kc. 1252 - H. 271,3 - KW. 0,2
MILANO II e TORINO II

Iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20.15.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30. Dischi.
13-13.30 e 13.45-14: DISCHI ODORNI: 1 Paganini: *Moto perpetuo* (banda Città di Chieti); 2 Ajello-Pirruccio: *La mia Fata*, mazurca (orchestra caratteristica siciliana); 3 Giuliani-Borella: *Fra cielo e mar*, rumba-carioca (soprano Meme Bianchi); 4. Mendes e Simonetti: *Occhi languidi*, tango (tenore Lailla); 5. Ajello: *Vivo di gioia*, polca (orchestra caratteristica siciliana); 6. Balzani-Petrini: *Passione amara* (tenore Balzani); 7. Ruccione-Mezzarana: *Rondine senza nido* (soprano Gorella Gori); 8. Frontini: *Serenata araba* (orchestra Ferruzzi); 9. Delettre-Ramo: *Ti voglio dir*, tango (soprano Lydia Johnson); 10. Dubin-Warren: *Schanghai Lil*, slow-fox (orchestra Harry Roy); 11. R. Stolz: *La sala stregata*, fox-trot (orchestra Robert Renard).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

16.30 (Roma): *Giornale del fanciullo*; (Napoli): *Bambinopoli*; Attraverso gli occhiali magici: *Bimbi*, poesia, arte; (Bari): *Cantuccio dei bambini*; *Fata Neve*.

16.55: Giornale radio - Cambi ed estrazione del R. Lotto.

17.10: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Correlli: *Canz. n. 8 in re minore*; a) Preludio, 0) Corrente, c) Sarabanda, d) Giga (violinista Maria Flori); 2. a) Alalena: *L'usignolo*; b) Strauss: *Domani*; c) Puccini: *Manon Lescaut*; e *Fra quelle trine* s. (soprano Noemi Raimondi); 3. a) Boccherini: *Alard*, minuetto; b) Bossi: *Visione*; c) Cheriari: *Alard*, minuetto; d) Boccherini: *Alard*, minuetto; e) Cheriari: *Alard*, minuetto; f) Boccherini: *Alard*, minuetto; g) Cheriari: *Alard*, minuetto; h) Boccherini: *Alard*, minuetto; i) Boccherini: *Alard*, minuetto; j) Boccherini: *Alard*, minuetto; k) Boccherini: *Alard*, minuetto; l) Boccherini: *Alard*, minuetto; m) Boccherini: *Alard*, minuetto; n) Boccherini: *Alard*, minuetto; o) Boccherini: *Alard*, minuetto; p) Boccherini: *Alard*, minuetto; q) Boccherini: *Alard*, minuetto; r) Boccherini: *Alard*, minuetto; s) Boccherini: *Alard*, minuetto; t) Boccherini: *Alard*, minuetto; u) Boccherini: *Alard*, minuetto; v) Boccherini: *Alard*, minuetto; w) Boccherini: *Alard*, minuetto; x) Boccherini: *Alard*, minuetto; y) Boccherini: *Alard*, minuetto; z) Boccherini: *Alard*, minuetto.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Ente - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20.10: Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME - «Lo sport».

20.45-23 (Milano II-Torino II): Dischi.

20.45:

I giocatori

Commedia in un atto di MARIO ORTENSÌ.

Personaggi:
Linda Giovanna Scotti
Memo Aldrovandi Marcello Giorda
Giulio Giovanni Cimara
Signor Martini Enrico Novelli Vidali
Il cameriere Mario Campi

21.30:
Concerto della Banda di Castellana

diretta dal M° PAOLO FALCICCHIO.
1. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo del-Fatto 3°.
2. Zandonai: *La farsa amorosa*, sinfonia.

STAGIONE LIRICA DELL'ELIA

MILANO - LIRINO - GENOVA - FRIESTE - FIRENZE
BOLOGNA - ROMA III
Che 20.45

IL RE

Opera in un atto e tre quadri

MESE MARIANO

Bozzetto lirico in un atto

Musico di

S. E. UMBERTO GIORDANO

DIRIGE L'AUTORE

3. Zandonai: *Giuliano*, prologo.
4. Mascagni: *L'amico Fritz*, intermezzo
5. Beethoven: *Quinta sinfonia*.
6. Verdi: *I Vespri siciliani*, sinfonia
Nell'intervallo: Notiziario.
Dopo il concerto: Giornale radio.
Fino alle ore 24: Musica da ballo trasmessa dalle terrazze dell'Hotel Royal di Napoli.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: Kc. 814 - H. 388,6 - KW. 5,0 — TORINO: Kc. 1140
H. 263,2 - KW. 7 — GENOVA: Kc. 986 - H. 303,3 - KW. 10
TRIESTE: Kc. 1292 - H. 252,5 - KW. 10
FIRENZE: Kc. 610 - H. 431,8 - KW. 20
ROMA III: Kc. 1258 - H. 228,5 - KW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20.45

7.30: Ginnastica da camera.

7.45-8: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande.

11.30: DISCHI ODORNI: 1. Paganini: *Moto perpetuo* (banda Città di Chieti); 2. Youmans-Kahn-Elisue: *Carioca*, rumba (orchestra Harry Roy); 3. Giuliani-Borella: *Fra cielo e mar*, rumba-carioca (soprano Meme Bianchi); 4. Mendes e Simonetti: *Occhi languidi*, tango (tenore Lailla); 5. Warren: *Wunder bar*, polka (jazz Edmond Manieau); 6. Bergamini-Gari: *Parole e musica*, fox-trot (soprano Meme Bianchi); 7. Delettre-Ramo: *Ti voglio dir*, tango (soprano Lydia Johnson); 8. Frontini: *Serenata araba* (orchestra Ferruzzi); 9. W. R. Heymann-Gilberti:

ROMA - NAPOLI - BARI
Ore 21.30

PALERMO
Ore 20.45

CONCERTO DELLA BANDA DI CASTELLANA

LA FIDANZATA DI MILU

Opera in tre atti di

A. CUSCINA

SABATO

22 SETTEMBRE 1934 - XII

Quando vado al cinema, fox-trot (cantato in tedesco da Willy Frisch); 10. R. Stolz: *La sala stregata*, fox-trot (orchestra Robert Renard).

12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30: PICCOLI CANTORI PARIGINI DELLA CRUCE DI LEGNO: 1. Canzoni popolari italiane e francesi; 2. Canzoni moderne francesi.

13.30-13.45: Dischi.
13.45-14.15: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Karli: *L'amore e la vita a Vienna*, valzer; 2. Profili: *Farfalla stanca*, tango; 3. Gregh: *Notti algerine*, suite; 4. Monti: *Cardas*; 5. Ramoni: *Weat*, fox.
16.35: Giornale radio.

16.45 (Milano-Torino-Genova): Cantuccio dei bambini; Lucilla Antonelli: «La bambola e la cometa»; (Firenze): Fata Dianora; (Trieste): Il teatrino dei Balilla (Zio Bombarda).

17: Rubrica della signora
17.10: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano GRAZIELLA VALLE-GAZZERA e del tenore UGO CANTELMO: 1. Alfano: *L'ultimo Lord*, «Principe azzurro e bello»; (G. Valle-Gazzera); 2. Wagner: *Lohengrin*, «Da voi lontano» (U. Cantelmo); 3. Puccini: *Bohème*, «Mi chiamano Mimi»; (G. Valle-Gazzera); 4. Wagner: *Lohengrin*, «S'el torna alfin»; (U. Cantelmo); 5. Bizet: *I pescatori di perle*, «Siccome un dì»; (G. Valle-Gazzera); 6. Massenet: *Werther*, «Ah! non mi riedarti»; (U. Cantelmo); 7. Mascagni: *L'amico Fritz*; «Son pochi fiori»; (G. Valle-Gazzera); 8. Thomas: *Signon*, «Ah! non credevi tu!»; (U. Cantelmo).

17.55: Comunicato dell'ufficio presagi.
18-18.10: Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.
19 (Milano-Torino-Genova): Comunicato dell'Enit e del Dopolavoro.
19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
10.45 (Genova): Comunicato dell'Enit e del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo Sport».

20.45:
Opera in un atto e tre quadri di GIOVACCHINO FORZANO
Musica di U. GIORDANO
Dirige l'autore.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI
Personaggi:
Il Re Emilio Ghirardini
Hosalina Lina Pagliaroli
Colombello Bruno Landi
Moglie del mugugno Giuseppe Sani
Il mugugno Duilio Baronti
L'astrologa Bernice Siberi
L'uomo di legge Augusto Romani
Il prete Adelfo Zagonara
Un cerimoniere Adelfo Zagonara
Altro cerimoniere Bruno Sbalchiero

11 Re
Opera in un atto e tre quadri di GIOVACCHINO FORZANO
Musica di U. GIORDANO
Dirige l'autore.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI
Personaggi:
Il Re Emilio Ghirardini
Hosalina Lina Pagliaroli
Colombello Bruno Landi
Moglie del mugugno Giuseppe Sani
Il mugugno Duilio Baronti
L'astrologa Bernice Siberi
L'uomo di legge Augusto Romani
Il prete Adelfo Zagonara
Un cerimoniere Adelfo Zagonara
Altro cerimoniere Bruno Sbalchiero

Mese mariano
Bozzetto lirico in un atto
Versi di SALVATORE DI GIACOMO
Musica di U. GIORDANO
Dirige l'autore.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI
Personaggi:
Carmela Augusta Oltrabella
La Contessa Cleo Elmo
Il Rettore Don Fabiano Arturo Pellegrini
La Superiorea Augusta Berta
Suor Pazienza Agnese Dubbini
Suor Maria Agnese Dubbini
Suor Celeste Alba Anzellotti
Suor Cristina Luilsetta Castellazzi
Suor Agnese Luilsetta Castellazzi

Nell'intervallo: «Avvenimenti e problemi», conversazione di Battista Pellegrini.

Dopo l'opera: Giornale radio - Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

KE. 506 - m. 590,7 - KW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-14: CONCERTO DEL SESTETTO.
17-18: Dischi.
19: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo Sport».
20.45:

IL RE

Opera in un atto e tre quadri di GIOVACCHINO FORZANO
Musica di U. GIORDANO
Maestro del coro: EMILIO CASOLARI

MESE MARIANO

Bozzetto lirico in un atto
Versi di SALVATORE DI GIACOMO
Musica di U. GIORDANO
Dirige l'autore.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI

Nell'intervallo: Conversazione di Battista Pellegrini.

Dopo l'opera: Giornale radio.

PALERMO

KE. 565 - m. 531 - KW. 3

12.45: Giornale radio
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Guindani: *Gaetano*, uno step; 2. Verdi: *Aida*, fantasia; 3. Canzone; 4. Grandino: *Sempre tu...*, valzer; 5. Donati: *Leggenda d'amore*, intermezzo; 6. Canzone; 7. Cowler: *Piccolo gabbiano*, slow-fox; 8. Puligheddu: *Festa di rindini*, intermezzo.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18.10: Dischi.
18.10-18.30: LA CAMERATA DEL BALILLA.
Musichette e fiabe di Sorella Radio.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Giornale radio.
20.20: Araldo sportivo.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20.45:

La fidanzata di Milù

Operetta in tre atti di ALFREDO CUSCINA
diretta dal M° FRANCO MILITELLO.

Personaggi:
Rosina, fidanzata di Milù Marga Leviai
Giorgio, capitano Vinci Angelo Virino
Gervasio, giovane contadino Eman. Paris
Don Diego, ricco fattore Gaetano Tozzi
Zia Mara, moglie di don Diego Amelia Uras
Negli intervalli: G. Foti: «Gaeta, grandezza di storia, bacchio di cielo e sorriso di mare», conversazione - Notiziario.
23: Giornale radio.

SI CAMBIANO

apparecchi radio usati

con altri più potenti e moderni delle migliori marche estere e nazionali
NUOVI Massime valutazioni
Cambiamo lampade e pianoforti con apparecchi radio. Riparazioni apparecchi ed accessori. Amplificatori di potenza per qualsiasi locale.

UFFICIO RADIO - Via Bertola, 23^{MA}

Telefono 45 429 - TORINO.

Valvole in corrente continua a l. 5 caduna garantite

Valvole accostate, vecchie gratuite consulenza. Sconti massimi. Vendite a rate.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI. Barcellona - Ore 22.10: Radioteatro lirico: *Dofa Francisquita*, commedia lirica in tre atti. — Bratislava: Ore 20.5: Un matrimonio riuscito, opera in tre atti di Stary. — Radio Parigi: Ore 21.30: *Serata di operette*. — Budapest: Ore 20.15: Il venditore d'uccelli, operetta di Zeller. — Oslo - Ore 20: Il re Olav, oratorio di Arne Eitzen, per soli, coro ed orchestra (ritrasmesso da una chiesa). — Lipsia - Ore 20.15: I vagabondi, operetta in due atti. — Bordeaux Lafayette - Ore 20.30: *Serata di commedia*: Il dittatore, commedia in tre atti di J. Romains. — Siracusa - Ore 20.30: *Serata di operette*.

AUSTRIA

Vienna: ke. 592; m. 606,8; KW. 120. — Ora: ke. 889; m. 338,8 KW. 7. — Ore 19: *Attualità*. — 19.26: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 19.45: Julius Hubner: *L'Amor-Straus*, pol. senza ballo. — 21: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Kalasny: 1. Schubert: *Sinfonia n. 9*, op. 69; 2. Hoenia: *Quattro pezzi per strumenti morbidi* op. 16. — 21.30: Musica da jazz. — 22.30: Notiziario. — 22.40: Musica da jazz. — 24: Musica ziziana ritrasmessa da Budapest.

BELGIO

Bruxelles (I) (Francese): ke. 690; m. 483,9; KW. 15. — Ore 18.45: Dischi. — 19.30: Giornale parlato. — 20: Concerto di canzoni popolari della regione di Verriens per coro. — 21: «I programmi della prossima stagione», conversazione. — 21.15: Concetto di canzoni per coro. — 22: Giornale parlato. — 22.10: Musica brillante e da ballo ritrasmessa. — 24: Pino.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: ke. 838; m. 470,2; KW. 120. — Ore 19: Segnale orario - Notiziario. — 19.10: Concerto di fanfare. — 19.50: Conversazione. — 20.15: Bratislava. — 21: Segnale orario - Notiziario. — 21.45: Dischi. — 22.30.33.30: Moravia-Ostrava.

Bratislava: ke. 1004; m. 298,8; KW. 13,5. — Ore 19: Praga. — 19.50: Rostice. — 21.5: Stary: *Un matrimonio libero*, operetta in 3 atti. — 22: Praga. — 22.16: Notiziario in ungherese. — 22.30.33.30: Moravia-Ostrava.

Brno: ke. 972; m. 376,4; KW. 32. — Ore 19: Praga. — 19.10: Concerto di musica da camera. — 19.40: Dischi. — 19.50: Attualità. — 20.5: Bratislava. — 21: Praga. — 22.30.33.30: Moravia-Ostrava.

Moravia-Ostrava: ke. 1113; m. 289,5; KW. 11,7. — Ore 19: Praga. — 19.10: Letture. — 19.30: Concerto vocale di canti popolari. — 19.40: Dischi. — 19.50: Conversazione. — 20.5: Bratislava. — 22: Praga. — 22.30.33.30: Musica brillante e da ballo.

DANIMARCA

Copenaghen: ke. 1176; m. 256,1; KW. 10. — Katundor: ke. 228; m. 123; KW. 75. — Ore 19: Notiziario. — 19.15: Segnale orario. — 19.30: Conversazione. — 20: Campiano - Conversazione letteraria. — 21: Leon Giovanni di Hyott. — 30.30.34: Grande serata danzante per la vecchia generazione. — In un intervallo (22.10-22.55) notiziario.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: ke. 1672; m. 278,8; KW. 12. — Ore 19.30: Bollettino sportivo. — 19.40: Notiziario e bollettino. — 19.50: Giochi di società. — 20.30: *Serata di commedia Jules Romains: Il dittatore*, commedia in tre atti. — In seguito: Notiziario e segnale orario.
Lyon-Doua: ke. 648; m. 483; KW. 16. — Ore 18.30: Radio-giornale di Francia. — 19.30: Radiogazzetta di Lyon. — 19.50: Conversazione. — 20.30: *Serata della sera*. — Previsioni meteorologiche. — 20.45: Teatizzazione. — 21.15: Informazioni. — Cronaca di Domingo Homnia. — 21.30: *Serata di operette*. — Guillaud e Sals-Berthomieu: *Cala Martine*; 9. Berthomieu: *Madriandane*. — 22.30: Musica da ballo.

Parigi P. P. (Poste Parisien): ke. 959; m. 312,8; KW. 100. — Ore 18.45: Dischi. — 19.2: Conversazione. — 19.10: Giornale parlato. — 19.30: Dischi. — 20: Intermezzo. — 20.10: Il fatto della settimana, cronaca. — 20.20: Concerto offerto da una ditta. — 20.50: Intermezzo. — 21: Concerto di musica da ballo. — 22.20: Notiziario.

Radio Parigi (ke. 182; m. 1888; KW. 75. — Ore 18.40: Conversazione. — 19: Convoisazione. — 19.16: Rassegna della stampa latina. — 19.30: La vita pratica. — 20: Concerto vocale per soprano. — Pezzi per chitarra. — Monoghi. — 20.30: Rassegna della stampa della sera. — Previsioni meteorologiche. — 20.45: Teatizzazione. — 21.15: Informazioni. — Cronaca di Domingo Homnia. — 21.30: *Serata di operette*. — Guillaud e Sals-Berthomieu: *Cala Martine*; 9. Berthomieu: *Madriandane*. — 22.30: Musica da ballo.

Strasbourg: ke. 859; m. 349,2; KW. 15. — Ore 18.28: Concerto pianistico con canto. — 19.10: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 19.45: Notiziario dalla Saar. — 20: Rassegna della stampa in tedesco. — 20.30: *Serata di operette*: 1. Offenbach: *Le pitou-*

Casa, Mamma e Bambini

MANUTENZIONE

L'ultimo operaio se n'è andato: era un decoratore, che ha lasciato in tutta la casa un odore dolcissimo, fra il nausante e il piacevole, di biacca e di vernice. Ma sì, piacevole, perché significa usci lavati e ricolorati, pareti in ordine, ripulite, pulite, rinfrescate. Per un po' di tempo — un poco, per modo di dire, che quando entrano gli operai non ne escono più — mi sono pisciata di nomi nuovi, e mi sono fatta tutta una cultura sui materiali che d'una casa vecchiotta fanno una casa moderna, e, se non moltissima, nitida, fiammante, facile da pulire. Lo sapete voi, come la cementite? È la bella pittura opaca, impermeabile, lavabile, che quando è asciutta dà alle pareti un caldo aspetto vellutato, ben diverso dalle solite pitture a olio o a tempera, e ben migliore delle tappezzerie comuni. E la cementite (trovia oggi sulle pareti di casa mia) è salutare, perché resiste l'inquinazione? È una lega leggera, un materiale lucente, solido e inossidabile, che mette una nota fredda e brillante nei fasti delle sedie moderne e nelle guarnizioni di cucina, cappa di vetro compresa. E sapete cosa sono i noccioli di ceretto? Sono le mattonelle artonondate, che formano i morbidi spigoli dei rivestimenti murali di pastrelle ceramiche: pastrelle larghe e lisce in cucina, bisellate nella stanza da bagno, che mi assicureranno d'or innanzi quelle pareti impeccabilmente lavate e lucenti. E sapete cosa è l'Inoleum? Non ho certo bisogno di rivelarvi l'esistenza e la composizione di questo che è il pavimento fra i pavimenti, il rivestimento ideale dei piani di mobili in cucina e nelle camere di bambini, come la lincrusta sua sorella e un ideale di lanpezzeria lavabile — superiore, ahimè, anche di prezzo, alla cementite.

Prendete una mattonella soddisfatta, questo sfogio di cucina casalinga. Non è certo per menar vanto d'una vecchia cassetta rinnovata, che ne scrivo; ma perché, come quel re che avrebbe voluto un pollo in ogni penola, io vorrei che in ogni casa regnassero e cementite, e pastrelle ceramiche, e metalli lucenti e inossidabili, e lincrusta e inoleum: che almeno la fatica ripetitiva sarebbe di tanto facilitata e diminuita per tutte le massaie, e la manutenzione della casa passerebbe dalle occupazioni deprimenti alle occupazioni divertenti.

Per conto mio, non so come nel bivio fra due spese non si preferisca ad esempio un pavimento di inoleum ad una pelliccia: visto e considerato che un mantello di calda lana — imbottito, se volete — tien più caldo d'una pelliccia estera, e che un pavimento di inoleum è ripulito, lucente e intatto in cinque minuti.

Sono troppo vecchia d'esperienza per nascondermi che, nonostante tutte le semplificazioni e le facilitazioni, la manutenzione della casa non sarà neppur ora un uovo a bere. Ed è inutile aggiungere che chi fa andare spesso per traverso quell'uovo e la nostra aiutante, la domestica: sia essa giovane, ondulata e dipinta come le eleganti padrone, o vecchia di casa e ostile per principio contro tutte le « novità ».

È tutta una cultura che bisogna rifare, a queste che sono di rado la nostra delizia e spesso la nostra croce. E non è a dire che si tratti sempre di mala voglia o di pigrizia: ché spesso anzi si riscontra un eccesso di zelo. Zelo ignorante, che in una cura eliminatrice di polvere fa sbattere le scope contro i mobili, passare stracci zuppi d'acqua sui mobili a cera applicare sul inoleum degli strati d'eucostico spessi un dito, o inondarli di acqua saponata. E dire che c'è l'istruzione obbligatoria per imparare tante belle cose, di cui talune sono meno utili

della manutenzione della casa. Affrettiamo pure col desiderio l'istituzione generale delle scuole di economia domestica, e l'obbligo di frequentarle, fatto non solo alle future domestiche ma anche alle future padrone di casa!

E in attesa, non rifiutiamo noi stesse di rendere ragione del perché di certe manutenzioni errate o giuste, e non esitiamo a fare alla nostra aiutante un corso privato di economia domestica.

Sfata la sciocca convinzione d'un'ignoranza ostinata e congenita, si verra a constatare che la conoscenza stessa dei materiali porterà anche la più modesta servetta a trattarli razionalmente.

I pavimenti, intanto. Se avremo ad esempio sostituito col linum i pavimenti di legno con le dure passate di paglia di ferro, e i pavimenti di inarmelle o di mosaico con le pesanti ed energiche incrostate, non sarà difficile spiegare anche ad una « testa dura » che il linoleum è un composto in cui entra per gran parte, come esprimono le parole stesse, olio di lino. Se dunque lo si tratta con grandi lavature, con sapone, con detersivi forti, si impoveriscono alla superficie gli elementi grassi dell'olio di lino, e si produce allora un eccessivo indurimento del linoleum, che viene a perdere quella morbidezza e quella sofficità che sono i suoi pregi più notevoli. La cosa è tanto più facile da comprendere, in quanto si può far toccare con mano all' domestica che nessun faticoso zelo è necessario. Vorrei dire che il linoleum è il pavimento dei pigri... Così impermeabile, compatto e terso com'è



Rosanna Foresti

di natura, basta la più modesta pulitura quotidiana con una granata a setole molli e una seconda passata con uno strofinaccio di lana asciutto. Raramente una passata di segatura inumidita, seguita da un'asciugatura a panno secco; e raramente, anche una lievissima incrostante: che il linoleum ha anche il vantaggio di esigere un minimo quantitativo di cera e di fatica per farlo brillare.

È questo è proprio ciò che mi fa bendire il linoleum, specie quando la servetta mi dà gli otto giorni.

LIDIA MORELLI.

Conosci il tuo corpo? Grazie della gentile e trasparente servetta. Ahimè, sono ancora in attesa del permesso!

I. M.

IGIENE DEL VESTIRE

Dall'epoca dell'epoca delle caverne, quando poche pelli erano sufficienti all'abbigliamento umano, alle civiltà greche e romane con le loro vesti suntuose e ricche alle necessità del clima e del lavoro, al Medioevo che vestì gli uomini di ferro e le donne di pizzi e corsetti e complicati abbigliamenti, al Settecento arricchito e reso di pizzi, stoffe, e pasciughe, fino ai tempi nostri quando forma in onore il suo nome, l'abbigliamento moderno è stato funtante e è tutta una fantasmagoria di fogge le più varie del vestire, che rispondono via via alle necessità giornaliere ed estetiche del tempo, sulle quali insomma sempre regna San Marcella la Moda, ma che ha per sé il carattere dell'igiene.

Quante, facendo la dovuta parte al riguardo, sia moda, all'antropologia, alla fisiologia del corpo, sia anche il lato igienico del vestire.

E prima di tutto, ogni è lo scopo del vestire: il nostro corpo? Oltre alle necessità puramente, cioè prima accennate, indubbiamente le sono pur sempre di natura indubitata il quello di preservare il nostro organismo dal rapido scarto della temperatura esterna ed interna. Prevedendo l'indolimento.

Nei nostri climi dunque, dove la temperatura esterna è sempre inferiore a quella del nostro corpo, il vestire dovrà impedire che l'aria fredda estera arrivi troppo rapidamente in contatto della nostra pelle e dovrà parte che il calore naturale nostro tempo rapidamente si disperda nell'atmosfera ambiente.

E ciò si ottiene con delle materie adatte, che raffino conduttori del calore, e specialmente con stoffe che lascino uno spazio d'aria (materia sottile anche questa) tra la pelle e l'ambiente esterno.

Tra le materie tessili le più adatte saranno perciò la lana e la seta, meglio la prima che in genere impongono più aria tra le maglie dei suoi tessuti.

È inutile portare vestiti troppo pesanti ed ingombranti nel nostro clima, tanto che, in ogni stagione, l'abbigliamento possa adattarsi ad andare vestiti molto facilmente per strada, offrire un modo speciale il freddo.

Il colore ha la sua importanza nel vestire: così i colori scuri, che più assorbono dei raggi solari, saranno sconsigliati ai periodi freddi ed alla stagione invernale, mentre i colori chiari ed il bianco in special modo, che talora riflettono, si useranno nell'estate e nei climi torridi.

Nella cura del vestire, con tutto il rispetto dovuto a S. M. la Moda, occorre pure sentire alcune norme indispensabili d'igiene. Tutte le compressioni, tutte le stoffe debbono essere completamente bandite dall'abbigliamento, come quelle che impedi-

cono il libero espandersi, e quindi il buon funzionamento del nostro organi ed apparati.

Quindi niente busti, più giarrettiere elastiche che premono, gonnari agli ordini alle varici, ecc. (i moderni reggicollare sono ben più igienici), non cinture ai pantaloni degli uomini ma elastiche bretelle.

Il nostro piede (che per essere calzato) deve essere naturalmente sul terreno e formare un angolo retto con la gamba. Le scarpe dunque, oltre a non essere strette, devono essere anche senza laceri, ed almeno il loro non dovrà superare i due centimetri, altrimenti verrà falsata la statica del corpo e se saranno guai notevoli.

La testa non dovrà imbroccarsi in berretti aderenti o troppo impermeabili, ha bisogno per essa di traspirare: quindi cappelli simili di larga tessitura, specialmente d'estate, che permettano una buona ventilazione al cranio ripulito.

I vestiti tutti poi, e specialmente quelli del bambino, devono essere di facile indossamento, e, come diciamo, di non eccessiva lunghezza.

Nel scegliere gli stoffe e i creatori della moda tener conto, nel scegliere i materiali tessili (per gli usi più comuni) di quelli di qualche secolo addietro, del clima igienici, i quali non devono e non possono essere in contrasto ai criteri estetici, ed creare un'aria del vestire comodo e gradevole, che soddisferanno, oltre il gusto del pubblico, un po' anche noi medici, razionali del bello, ma sugli valori del patrimonio igienico della Nazione.

Dot. E. S. PIETRO.

Mario M. Pridemutera. Non esiste una cura speciale della malattia, tuttavia è indispensabile che lei si vesta in un modo oculista per la prevenzione di lesioni acute che generalmente raggiungono lo scopo di impedire un aggravamento. Dal momento che il suo stato generale non è un buon risultato, che le viene meglio curata a parte indicarle, se vuole prendere un'ipotesi che è ottimo.

Abbonata 255.787 di Anagnino. — Non esiste una controindicazione del prima mattina a qualsiasi età. Se la prima colazione distanti intermittenza, questi non sono certo disturbi al clima marino, ma bensì a qualche disordine dietetico.

L'abbonata 101.412 mi domanda se esista ancora la Regione Minore che aveva già la sua donna per combattere i disturbi suoi disturbi periodici. Rispondo che esiste tuttora ed è una delle nostre vecchie rimedi per i disturbi della donna. Per il resto si rivolga al suo farmacista, il quale avrebbe ugualmente potuto rispondere alla prima domanda.

E. S. P.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uremiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla
Scienza Medica: acqua preparata con **SALITINA - M. A.**

PHONOLA RADIO

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

ONDE CORTE
ONDE MEDIE
ONDE LUNGHE

La più grande, la più perfetta realizzazione dell'Industria Nazionale



Mod. 602

In contanti **L. 2100** - A rate **L. 500** in
cont. più 12 rate mensili di **L. 155** cad.

Lo châssis 600 incluso nei due
apparecchi illustrati è una su-
pereterodina a 6 valvole.

Trattasi di apparecchio a tre
gamme d'onda e avente carat-
teristiche tali da renderlo su-
periore ad apparecchi aventi
un numero doppio di valvole.

Selettività
Sensibilità
Tonalità



Mod. 603

In contanti **L. 2800** - A rate **L. 700** in
cont. più 12 rate mensili di **L. 200** cad.

(Tasse radiofoniche comprese - Escluso abbonamento Eiar)

**L'APPARECCHIO CHE NON
CONOSCE CONCORRENZA**

Soc. AN. FIMI - MILANO - SARONNO